

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Cominciamo il Consiglio Comunale con l'appello. Dottoressa prego, ne ha facoltà.

SEGRETARIO

Buonasera.

Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri.

Sono presenti 15 Consiglieri su 17 in carica e tutti gli Assessori.

PRESIDENTE

Grazie mille Dottoressa.

Prima di iniziare il Consiglio Comunale non posso che esprimere i complimenti ai due neo laureati, Ciprandi Simone e Curatolo Rossana.

Auguri anche all'Assessore ai Lavori Pubblici, Serra Giovanni, per il suo ennesimo odierno compleanno.

**P. N. 1 - OGGETTO: COMUNICAZIONE NOMINA NUOVA
COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI**

PRESIDENTE

Primo punto all'O.d.G., c'è la comunicazione, cioè la nomina nuova composizione del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Passo la parola al Sindaco, prego Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie. Intanto grazie ai ragazzi che sono qui questa sera. Adesso io leggerò nell'ordine il nuovo Sindaco e i nuovi Consiglieri del Consiglio Comunale dei Ragazzi. È una tradizione ormai consolidata nel nostro Comune, questo ci fa molto, molto piacere. Poi chiamerò Gamage Janath ad indossare la fascia tricolore.

Do lettura della nuova composizione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, che è così composta: Gamascia Gianat, della 2^F, secondaria di primo grado, che è Sindaco. In ordine rigorosamente alfabetico Alessi Riccardo, 5^B della primaria di Via Roma, Bernucci Elena della 2^G, secondaria di primo grado. Bianchin Giacomo, 3^F, secondaria di primo grado. Congestri Simone, 3^D, secondaria di primo grado. Cozzi Andrea, 2^A, secondaria di primo grado. Di Vita Riccardo, 5^A, primaria di Garbatola. Giarruzzo Matteo, 1^F, secondaria di primo grado. Gori Michela, 3^E, secondaria di primo grado. Mantovani Beatrice, 1^C, secondaria di primo grado. Mondini Ilaria, 5^A, primaria di Via dei Boschi. Novello Christian, 5^A, primaria di Via Roma. Ottolia Luca, 5^C, primaria di Via Roma. Peri Lorenzo, 3^A, secondaria di primo grado. Petroziello Emanuele, 5^A, primaria di Sant'Ilario. Pigliafreddo Elisa, 3^G, secondaria di primo grado. Piola Silvia, 1^B, secondaria di primo grado. Rabolini Bianca, 3^C, secondaria di primo grado. Rossetti Samuel, 2^E, secondaria di primo grado. Salvalaglio Greta, 1^E, secondaria di primo grado. Scalzone Tiziano, 5^B, primaria di Via dei Boschi. Servello Andrea, 2^C, secondaria di primo grado. Simoneschi Francesco, 2^B, secondaria di primo grado. Tombolini Simone, 1^D, secondaria di primo grado. Vaudetto Michele, 2^D, secondaria di primo grado. Zattarin Nicola, 3^B, secondaria di primo grado. Zeffi Rosa, 1^A, secondaria di primo grado.

Adesso magari prima di fare poi una foto tutti insieme direi che se Gamage Janath viene vicino a me gli facciamo indossare la fascia del Sindaco e poi...

PRESIDENTE

Meno male che il Consiglio Comunale ogni tanto si anima con ragazzi, perciò abbassa anche l'età media dei frequentatori di questo luogo.

Noi abbiamo fatto mettere al primo punto all'O.d.G. questa nuova nomina di composizione perché so che il Consiglio Comunale magari per una certa età è piuttosto noioso.

Siete sicuramente invitati a restare, però capisco se qualcuno deve andare a scuola domani può tornare a casa.

Sindaco, prego... No, deve dire qualcos'altro?

SINDACO

No, no.

P. N. 2 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 28.11.2012 E 20.12.2012.

PRESIDENTE

Passiamo allora al secondo punto all'O.d.G.
OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 28.11.2012 E DEL 20.12.2012.

Consiglieri presenti in aula n. 15 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i consiglieri Sigg.: Franceschini e Peronaci.

Il Presidente, ai sensi dell'art. 60 del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale e delle commissioni consiliari, invita i consiglieri a comunicare eventuali osservazioni in merito ai verbali delle sedute del 28.11.2012 e 20.12.2012.

C'è qualche osservazione?

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 60 - comma 3 - del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale e delle commissioni consiliari che prevede che il verbale della seduta precedente venga sottoposto ad approvazione per alzata di mano;

Visto il verbale delle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale nelle sedute del 28.11.2012 e 20.12.2012 che vengono dati per letti, essendo stati, secondo gli accordi, regolarmente depositati e trasmessi in copia ai capigruppo;

Visto il parere allegato sotto la lettera A) espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

metto a votazione. Consiglieri presenti in aula sono 15 su 17. C'è qualcuno che si astiene? Zero astenuti, votanti 15. Qualcuno contrario? Zero contrari. Voti favorevoli 15.

Votazione del verbale del 20.12.2012, Consiglieri presenti n. 15. Consiglieri astenuti? Zero. Consiglieri votanti 15. Contrari? Zero. Favorevoli? 15.

D E L I B E R A

- 1) - di approvare il verbale delle deliberazioni dalla n. 61 alla n. 69 e dalla n. 70 alla n. 74 adottate dal Consiglio Comunale rispettivamente nella seduta del 28 novembre 2012 e del 20 dicembre 2012.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità.
Consiglieri presenti in aula 15. Astenuti zero. Votanti 15. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 15.

Anche l'immediata eseguibilità è valida ed approvata.

P. N. 3 - OGGETTO: COMUNICAZIONE PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA.

PRESIDENTE

Argomento n. 3.

OGGETTO: COMUNICAZIONE PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA. Consiglieri presenti in aula n. 15 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i Consiglieri Sigg.: Franceschini e Peronaci

Signori Consiglieri,

ai sensi dell'art. 166 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e dell'art. 22 del regolamento di contabilità comunico che sono state adottate le seguenti deliberazioni di prelevamento dal fondo di riserva:

- N. 152/G.C. DEL 20.12.2012
- N. 156/G.C. DEL 27.12.2012

Argomento n. 4, conferma esenzione della TOSAP dei passi carrai anno 2013. Presenti in 15. (Dall'aula si replica fuori campo voce) L'argomento n. 3 non prevede interventi in quanto è una comunicazione. (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, non sono previsti interventi. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, bisogna chiedere i chiarimenti eventualmente agli uffici

P. N. 4 - OGGETTO: CONFERMA ESENZIONE DALLA TOSAP DEI PASSI CARRAI. ANNO 2013.

PRESIDENTE

Argomento n. 4.

OGGETTO: CONFERMA ESENZIONE DALLA TOSAP DEI PASSI CARRAI. ANNO 2013.

Consiglieri presenti in aula n. 15 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i consiglieri Sigg. Franceschini e Peronaci.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie, buonasera a tutti. Questa è una delle tante deliberazioni prodromiche all'approvazione del Bilancio dell'esercizio. Come ormai è consuetudine consolidata nel nostro Municipio viene deliberato tutti gli anni, questo per obbligo di legge, l'esenzione della Tassa di occupazione di spazi e del suo pubblico relativamente ai passi carrai.

Do lettura della proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la propria deliberazione n. 26 del 19/02/1999, esecutiva, con la quale veniva approvato il regolamento TOSAP;

Viste le proprie seguenti deliberazioni, con le quali si approvava l'esclusione dell'applicazione della TOSAP dai passi carrai:

- n. 32 del 30/03/2007 per l'anno 2007
- n. 28 del 28/03/2008 per l'anno 2008
- n. 162 del 19/12/2008 per l'anno 2009
- n. 43 del 28/04/2010 per l'anno 2010;
- n. 2 del 2/02/2011 per l'anno 2011;
- n. 85 del 20/12/2011 per l'anno 2012;

Vista la legge 28/12/1995, n. 549, lett. a), comma 63, art. 3, con la quale i Comuni e le Province, anche in deroga all'art. 44 e seguenti del D. Lgs. n. 507/93 e successive modificazioni, possono, con apposite deliberazioni stabilire la non applicazione della tassa sui passi carrabili;

Visto che la Giunta Comunale in data 17/01/2013 con deliberazione n. 8 ha proposto al Consiglio l'esenzione anche per l'anno 2013;

Ritenuto condivisibile confermare l'esenzione anche per l'anno 2013;

Visti i pareri allegati espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000;

D E L I B E R A

1. Di confermare per l'anno 2013 la non applicazione della TOSAP relativa ai passi carrai;
2. Di trasmettere copia della presente alla società Gesem Tributi s.r.l. in quanto concessionaria dell'imposta dal 1/2/2008.

PRESIDENTE

Penso che tutti siano d'accordo. Non penso che ci siano interventi, giusto?

Possiamo passare subito alla votazione. Allora, Consiglieri presenti in aula 15, no, 16 perché è arrivato Franceschini. Consiglieri astenuti? Zero. 16 sono i votanti. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 16, unanimità.

Perciò delibera il Consiglio Comunale di confermare questa esenzione.

Metto a votazione anche l'immediata eseguibilità. 16 sono i Consiglieri presenti, c'è qualcuno che si astiene? No, zero. Votanti 16. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 16.

Perciò il Consiglio Comunale delibera anche di approvare l'immediata eseguibilità.

P. N. 5 - OGGETTO: DETERMINAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF PER L'ANNO 2013.

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 5.

OGGETTO: DETERMINAZIONE DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF PER L'ANNO 2013.

Consiglieri presenti in aula n. 16 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risulta assente il Consigliere Sig. Peronaci.

Invito il Sindaco relaziona in merito all'argomento e legge la proposta di deliberazione.

Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Sì, anche questa è un'altra delle delibere come quella di prima relative alle imposte comunali. In questo caso si tratta dell'addizionale comunale all'IRPEF per quanto riguarda l'annualità 2013, nella quale confermiamo l'aliquota dello scorso anno, che è l'aliquota dello 0 e 80%, che tra l'altro è l'aliquota massima applicabile.

Leggo la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il D.Lgs. 28/09/1998, n. 360 e ss.mm., che istituisce l'addizionale comunale all'IRPEF a decorrere dal 1° gennaio 1999, nella misura massima dello 0,8%;

Dato atto che:

- con deliberazione consiliare n.12 del 27/02/2001, si è provveduto all'istituzione dell'aliquota opzionale dell'addizionale IRPEF per l'esercizio finanziario 2001, stabilendo l'aliquota nella misura di 0,2 punti percentuali (0,2%);
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 02/02/2002, il Comune si è avvalso della facoltà di applicare un'ulteriore quota di 0,2 punti percentuali all'aliquota opzionale Irpef per l'anno 2002, stabilendola, per tale anno, in complessivi 0,4 punti percentuali (0,4%);
- si è proceduto alla conferma dell'aliquota per gli anni seguenti con deliberazioni di Giunta Comunale n. 19 del 21/01/2003 per l'anno 2003, n. 48 del 23/02/2004 per l'anno 2004, n. 38 del 3/02/2005 per l'anno 2005 e con provvedimento del Commissario Straordinario n. 49 del 9/03/2006 per l'anno 2006;
- con propria deliberazione n. 34 del 30/03/2007 è stato approvato il regolamento e l'aliquota per l'anno 2007, stabilendola nella percentuale dello 0,55% con una sola fascia di esenzione qualora il reddito imponibile risulti inferiore a € 10.400,00, aliquote ed esenzione confermate con proprio atto n. 25 del 28/03/2008 per l'anno 2008, n.

160 del 19/12/2008 per l'anno 2009, n. 41 del 28/04/2010 per l'anno 2010 ed infine n. 3 del 2/02/2011 per l'anno 2011;

- con propria deliberazione n.75 del 30.11.2011 si è definita l'aliquota per l'anno 2012 determinandola nello 0,80%, con una stima di gettito pari a € 2.032.360,00, congruo rispetto ai valori minimo e massimo stabilito dal M.E.F.;

Ritenuto opportuno confermare anche per l'anno in corso l'aliquota anzidetta, anche in considerazione degli ulteriori tagli ai trasferimenti statali imposti dalla legge 135/2012;

Visto l'art. 48 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

Visto l'allegato parere di regolarità tecnica e contabile espresso ai sensi dell'art. 49, primo comma, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

DELIBERA

1. di confermare per l'anno 2013 l'aliquota dell'addizionale Comunale all'IRPEF nella misura dello 0,80%, confermando la fascia di esenzione già prevista nel regolamento quando il reddito imponibile risulta inferiore a € 10.400,00;
2. di precisare, secondo quanto prescritto dall'art. 1, comma 1, del D.L. 138/2011 convertito nella legge n. 148/2011, che l'addizionale di cui al precedente articolo 1 non è dovuta se il reddito imponibile complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche non supera l'importo di € 10.400,00, ma se il reddito imponibile supera la soglia di esenzione di € 10.400,00, l'addizionale è dovuta ed è determinata applicando l'aliquota al reddito imponibile complessivo.";
3. di far rinvio per quanto concerne la disciplina della presente addizionale all'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, concernente l'istituzione di una addizionale Comunale all'IRPEF, e successive modificazioni ed integrazioni;
4. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione su apposito sito informatico, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/98, come modificato dall'art. 11, comma 1, della L. 18.10.2001 n. 383, e secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale del 31 maggio 2002.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Dichiaro aperta la discussione, se c'è qualcuno che vuole intervenire in merito. Sala Carlo, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Su questo punto ripeterò quello che ho detto l'anno scorso. È chiaro che dare un giudizio su questo tipo di scelta non avendo il Bilancio sotto mano diventa veramente difficile capire se è congruo o non è congruo. Anche perché alla luce delle recenti elezioni, sentendo ciò che si dichiara in giro, che per quanto poi si farà per le entrate dell'IMU si sentono tante dichiarazioni a proposito, in special modo sulla seconda casa, se resterà tutto ai Comuni e a quali tipi di azioni poi servono questi soldi. Non avendo questo ci è difficile esprimere un parere in merito alla congruità.

Quello che fa specie è la tabella allegata, perché se andiamo a vedere, stando alla tabella allegata, l'88% del gettito di questi 2 milioni di Euro, perché c'è un minimo e un massimo, che è 1 milione e 8, 2 milioni e 300, è dato dai lavoratori dipendenti e pensionati. L'88%.

Per cui in una situazione così, che logicamente sono anche categorie sofferenti in questo momento, io penso che magari fra le pieghe del Bilancio forse si poteva trovare di riportarla a quella che era due anni fa, cioè il 55%.

A me sembra esagerata stando a quello che si vede e alle opere che si stanno vedendo, che ovviamente è tutto fermo a Nerviano. Però per essere molto precisi logicamente bisognava vedere il Bilancio, che tipo di interventi questa Amministrazione aveva intenzione di fare.

Metterla così mi sembra una cosa che si mette... non so, però a noi i dati dell'intenzione di questa Amministrazione sul Bilancio non sono noti, dovendo votare una delibera di questo tipo, che in due anni porta al massimo l'addizionale IRPEF non si può che dichiarare di essere contrari.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento in merito? Cozzi, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

È giusto quello che ha detto il Consigliere Sala, che non essendoci ancora i dati sul Bilancio ci è impossibile dare un giudizio questa sera. È comunque innegabile che con questa Amministrazione Comunale l'addizionale IRPEF è stata portata al massimo previsto dalla legge, appunto lo 0,8. A questo aggiungiamo l'IMU sulla seconda casa, sugli immobili commerciali, portata al massimo. Aggiungiamo ancora l'anno scorso la cosiddetta tassa sul defunto fatta pagare da questa Amministrazione. È evidente che sono tutte tasse che sono state introdotte e alzate al massimo per rispettare il Patto di Stabilità.

Noi la vediamo in questo modo. Poi ci fa specie leggere qua nel deliberato, dove si dice: "Ritenuto opportuno confermare anche per l'anno in corso l'aliquota anzidetta, anche in considerazione degli ulteriori tagli ai trasferimenti statali". Vorremmo ricordare che questi ulteriori tagli sono stati votati anche dal Partito Democratico, del quale fa parte questo Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie. La parola al Sindaco per la risposta, prego, ne ha facoltà.

SINDACO

No, non do risposte, faccio solo una considerazione di carattere generale. Questa proposta di deliberazione è vero che viene portata in anticipo rispetto a quella che è l'approvazione del Bilancio. Abbiamo deciso di portarla questa sera proprio perché guardando, ma questo potete farlo anche voi basta andare sul sito del Ministero degli Interni, sostanzialmente non ci sono ancora le circolari applicative però è già ben visibile il taglio fatto nell'ultima manovra finanziaria, che è vero l'hanno sostenuta un po' tutti, poi si sa che quando si aumentano le tasse insomma diventa difficile argomentare.

Noi crediamo che questo sia indispensabile per mantenere in equilibrio i conti del nostro Comune.

Dico questo perché l'ho sempre sostenuto e continuo a sostenerlo, se si fa un'analisi comparata rispetto a quelle che sono altre realtà anche a noi vicine la sofferenza maggiore questo Comune la vive in relazione al Patto di Stabilità, non tanto ai propri equilibri finanziari interni.

Anche perché questo Comune, non dalla mia Amministrazione ma storicamente, è sempre stato, questo va riconosciuto, dal punto di vista finanziario

correttamente gestito. Non sono mai stati utilizzati oneri di urbanizzazione per finanziare la parte corrente, quindi diciamo che i saldi finanziari della parte corrente, tutte le entrate correnti finanziano tutta la spesa corrente.

È evidente che aspettiamo anche con ansia qualche novità, perché se è vero che qualcuno per fare campagna elettorale manda anche qualche busta a casa fortunatamente, lo dico con una battuta, permettetemi, meno male che ha detto di non venire in Municipio ma ha detto di recarsi alla Posta o alla banca altrimenti avremmo avuto la coda probabilmente già qua fuori.

Vorremmo anche capire, questo non lo dico io ma lo dice l'ANCI attraverso il Presidente Fontana, Presidente di ANCI Lombardia, vorremmo anche capire se ci tolgono queste risorse dove andiamo a prendere le altre. Anche perché questo è già scritto, probabilmente lo Stato tratterrà per intero il gettito dell'IMU derivante dai fabbricati industriali. Dopo di che staremo a vedere insomma.

Quindi lo spirito con cui noi questa sera portiamo questo tipo di deliberazione è sicuramente quello di cercare di tenere i conti in ordine. Concordo, questo è un dato crudo ma vero, che analizzando la tabella allegata si vede come l'88% di questo gettito sia sostanzialmente derivato dai cosiddetti redditi tassati alla fonte, quindi i lavoratori dipendenti e pensionati. Questo è un dato che ci dovrebbe far riflettere, però questo fotografa un'amara realtà.

PRESIDENTE

È iscritto a parlare Carlo Sala, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Ho specificato la seconda casa in quanto io faccio parte di una lista civica e non mi interessano le dichiarazioni roboanti che fa qualcuno. Perché il discorso che faceva il Sindaco delle lettere è riferito alla prima casa, sulla seconda casa io ho trovato dei pareri concordi che i gettiti restano al Comune, di tutte le forze politiche.

Io penso che un cambiamento in questo senso ci sarà, perché è anche di buonsenso, che i gettiti sulla seconda casa restino ai Comuni.

Però non si può portare un introito senza definire quale tipo di intervento si vuole fare, che tipo di gestione si può fare o che. Quanto meno un Consigliere con responsabilità dice: se il Comune ha bisogno delle entrate mi dite per che cosa servono.

A fronte di non sapere a cosa servono ovviamente una persona responsabile non ha altra scelta che votare contrario.

Per quanto ci riguarda, ripeto, che il Gruppo Indipendente Nervianese - specifico - e Con Nerviano voteranno contro. Però non mischiamo cose che non si sono dette o non si sono capite.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Ciprandi Simone, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CIPRANDI SIMONE (PER NERVIANO)

Grazie Presidente. Anche io vorrei fare un paio di considerazioni, da questo punto si evince la strategia del Comune, di questa Amministrazione, che è una strategia che pensa al futuro.

Ovviamente come è stato sottolineato prima verranno fatti adesso, sono stati già fatti, dei tagli dal Governo Centrale, mal gestito negli ultimi dieci anni dalle forze che sono rappresentate qui all'Opposizione, sia a livello nazionale che a livello regionale, quindi questa strategia appunto punta alla conservazione e alla stabilità del Bilancio.

Poi che si voglia considerare o meno l'88% di tassazione che grava sui pensionati e dipendenti questa cosa è chiara. Quando si vengono a tassare dei redditi i redditi tassati sono quelli di chi le tasse le paga.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento in merito? Dall'Ava, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (N:O.I.)

Grazie. Io mi astengo da tutte le varie polemiche politiche, siamo in fair play elettorale quindi evitiamolo. A parte quello si tratta di riconfermare l'aliquota dell'anno scorso, come ero contrario l'anno scorso ancor di più lo sono quest'anno.

Concordo con i miei colleghi dell'Opposizione sul fatto che appunto, a parte che il votare qualcosa senza sapere che fine farà, conoscendo la buona fede di chi opera, però sarebbe stato più facile ragionare su qualcosa, appunto su qualche dato in più.

A parte questo appunto in un periodo in cui sempre di più la crisi si fa forte e nera, le famiglie faticano sempre più ad arrivare non più alla fine del mese ma al 15 del mese, forse sarebbe stato giusto riportarla alla voce più bassa. È vero che di questi soldi il Comune ne

ha bisogno, ma visto quello che si è mosso a Nerviano negli ultimi anni probabilmente anche se avessimo fatto un altro sacrificio magari avremmo fatto anche contento qualcuno.

Brevemente appunto ... voterò contrario a questa deliberazione, appunto perché secondo me è vero che, sì, i soldi sono necessari, però bisogna imparare anche ad andare un attimino nel verso del cittadino.

Se poi questo aumento porterà anche magari qualcosina di nuovo a Nerviano, qualche opera interessante, non dico ben venga però almeno ci tappiamo un attimino il naso, ma fino ad oggi non sappiamo se questo sarà un aumento solamente per fare quadrare i Bilanci ed evitare di sfiorare il Patto di Stabilità piuttosto che, oppure se ha effettivamente sotto, alla base, una logica di intervento strutturale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento in merito? Pompa Francesco, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (TUTTI PER NERVIANO)

Brevemente, se andiamo a vedere i verbali di un anno fa probabilmente ripetiamo le stesse cose che stiamo dicendo questa sera. Da parte dell'Opposizione c'è una richiesta di maggior partecipazione se vogliamo, però poi mi pare di capire che entro il 30 di Giugno vada presentato il Bilancio di Previsione, quindi, intendo dire, stiamo parlando di fantascienza.

Per cui noi votiamo contro, abbiamo visto dopo un anno e mezzo che siamo dentro che le situazioni rimangono sempre uguali.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Possiamo passare direttamente alla votazione? Va bene.

Allora Consiglieri presenti in aula sono 17 su 18 perché è assente il Consigliere Peronaci.

C'è qualcuno che si astiene? 16, sì, 16 su 17. C'è qualcuno che si astiene? Nessuno, zero. Votanti 16. Contrari? 6 contrari. Voti favorevoli? 10.

Visto l'esito della votazione passo anche alla votazione dell'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 16. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 16. Voti contrari? 6. Voti favorevoli 10.

Perciò dichiaro la presente deliberazione di immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134 - comma 4 - del D.Lgs. valida e approvata.

P. N. 6 - OGGETTO: MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLA CONCESSIONE DI VANTAGGI ECONOMICI AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE 241/90.

PRESIDENTE

Argomento n. 6.

OGGETTO: MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLA CONCESSIONE DI VANTAGGI ECONOMICI AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE 241/90.

Consiglieri presenti in aula n. 16 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risulta assente il Consigliere Sig. Peronaci.

Invito l'Assessore alle Associazioni - Dr. Domenico Marcucci - a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Assessore, ne ha facoltà.

ASSESSORE MARCUCCI DOMENICO

Buonasera a tutti. Abbiamo un argomento direi che è stato già ampiamente affrontato e discusso in Commissione, quindi molti elementi potremmo darli già per affrontati; quindi eviterei di ripetere completamente la riflessione. Soltanto alcuni punti significativi che danno anche il senso del passaggio a cui stiamo lavorando.

A monte abbiamo la necessità di rendere in termini più efficaci e moderni le regole a cui facciamo riferimento, quindi il fatto che si possa addivenire ad un processo nel quale non tanto si dà un contributo a fine anno alle associazioni rispetto a quello che hanno più o meno fatto, alle caratteristiche, come dice il Regolamento attuale, al numero dei soci ecc..., ma invertire il percorso, partire dall'inizio dell'anno quanto più possibile con dei progetti che si sviluppano durante l'anno.

Quindi un primo passaggio è il tentativo di non lavorare ex post ma lavorare ex ante, cercando di costruire percorsi, progetti che in quanto immaginati in maniera preventiva permettano, possano essere in grado di disegnare quelli che sono i percorsi, le iniziative e le cose che saranno fatte. Quindi anche di conoscere in qualche modo l'agenda delle iniziative.

Da un lato anche per permettere che queste stesse iniziative siano distribuite e sviluppate in maniera più omogenea, non come anche in passato è capitato che nella stessa data magari più iniziative venivano svolte contemporaneamente, anche con qualche problema di reciproca interrelazione.

Un primo elemento è questo.

Un secondo elemento riguarda il fatto che l'impostazione deve prevedere una più efficace e maggiore trasparenza, quindi il fatto di andare a collocare un contributo specificatamente identificabile in un progetto, che come tale ha un inizio e una fine ed è facilmente o meglio rendicontabile. In pratica strumenti che già da anni vengono utilizzati sia dalla struttura come la Regione Lombardia ma anche dalla Comunità Europa, cioè il fatto di andare via-via, dare un contributo, quindi un premio potremmo dire, a chi lavora, a chi lavora bene. Questo è un po' l'altro elemento, quindi in un certo senso ci si allinea, ci si rifà a quelle che sono le condizioni in linea di massima sviluppate da strutture ed enti a cui - diciamo così - non possiamo che fare riferimento.

Quindi non soltanto come ricerca di omogeneità ma proprio come capacità di valorizzare quel tipo di impostazione.

Per fare, per ottenere questo tipo di risultati era evidente che bisognava modificare a monte il Regolamento, perché dal Regolamento ne discendono atti conseguenti, quindi la possibilità di fare un bando, perché poi evidentemente se l'idea era di venire a progetti i progetti devono poter essere raccolti, pesati ecc..., quindi all'interno di un bando, bando che per certi versi già viene attuato per le società sportive. Quindi abbiamo già una realtà che funziona, quindi è evidente che non può esserci nella stessa realtà comunale una quota di associazioni che ha una regolazione rispetto a un bando, lo sport, e il resto che ha una struttura normativa diversa. Quindi c'è comunque la necessità di uniformare l'insieme delle condizioni, quindi da un lato c'è la necessità che prima accennavo, dall'altro un elemento oggettivo, quindi un'uniformità delle condizioni.

L'idea è avere un unico bando che ricomprenda tutte le realtà associative, dallo sport alla cultura, al sociale ecc... Unico bando che poi dentro avrà una serie di criteri adatti alle diverse realtà. Poi il bando sarà specializzato su alcune parti per lo sport e per altre tematiche.

Quindi cerchiamo anche di riportare a un regime di migliore uniformità l'insieme dell'azione amministrativa, anche riuscendo a superare alcune cose che in qualche misura nella riunione della Commissione di ieri sera sono emerse, sul fatto che abbiamo un portato storico di diversità tra le condizioni che le diverse associazioni hanno nel tempo definito, quindi abbiamo chi ha un certo tipo di collocazione, locali, chi ha un certo tipo di attività ecc... Ecco, noi crediamo che sia utile un percorso che permetta di equilibrare le cose, di meglio

cogliere quelle che sono le capacità, gli interventi e le diverse iniziative.

Per fare questo tipo di cose l'idea essenziale, un primo passaggio, modifica del Regolamento con quell'articolato che abbiamo discusso in Commissione.

Quindi il secondo passaggio, dal Regolamento discende un altro atto, il bando, il bando abbiamo detto ha queste caratteristiche, per fare in modo che la progettualità non sia una progettualità dispersa l'idea sulla quale si sta lavorando è cercare di avere delle linee progettuali, quindi dei macro obiettivi che aiutino a - possiamo dire - determinare sinergie e rafforzare l'insieme delle iniziative che sono già fatte.

Quindi l'idea che le diverse capacità e vocazioni delle associazioni siano maggiormente valorizzate e stimolate rispetto a una comune capacità di identificazione di grandi obiettivi. Questo direi è il percorso ideale su cui cerchiamo di lavorare. Le modalità con le quali si andrà poi via-via a specializzare le cose il Regolamento già indica, sentita la Commissione, sentite le associazioni... Poi su questo terreno essendo novità può anche spaventare, noi crediamo che invece ci si debba provare. Provare anche perché il tipo di condizioni a cui faceva riferimento la delibera appena approvata ci segnala, come è emerso, che non siamo in condizione di vacche grasse, quindi a maggior ragione essendo le risorse più limitate dobbiamo con grande oculatezza vedere come vengono utilizzate. Poi chiaramente non è solo dalle risorse che deriva la capacità, hanno la bacchetta magica, necessitano di idee, necessitano volontà, necessitano capacità.

Le risorse economiche sono dentro un pezzettino di questi elementi che permettono di fare il percorso.

Bene, quindi diciamo anche per questa parte, anche per questo tipo di percorso crediamo che si debba fare ognuno secondo la sua responsabilità lo sforzo di portare questo pezzo di mattone per costruire la casa di una comunità, che possa avere la forza e le risorse per rinnovarsi e affrontare bene le sfide. Appunto sfide che diventano più critiche, direi più particolarmente difficili in una condizione di generale riduzione delle risorse complessive, di crisi economica ecc...

Quindi diciamo in qualche modo, usando anche uno slogan abbastanza noto, trasformiamo il problema in risorsa, cioè facciamo sì che le difficoltà che abbiamo oggi non creino per noi una condizione di tale difficoltà da metterci al tappeto, ma anzi siano occasione per uscirne più forti. Quindi avendo rivisitato il come facciamo le cose, che ci permetta poi di migliorare l'efficienza e l'efficacia.

Poi anche qui nessuno è certo, sicuro, bacchette magiche e sfere di cristallo non ci sono, ma le indicazioni, anche perché rifacendoci ad esperienze che prima accennavo che abbiamo, sono indicazioni importanti che possono ben augurare della prospettiva.

Quindi questi elementi essenziali. Non entrerei più di tanto nel merito specifico dell'articolato, l'abbiamo discusso e affrontato bene in Commissione, casomai ci fosse necessità approfondiamo le parti sulle quali si ritiene utile approfondire.

Leggiamo la delibera.

Richiamata la deliberazione n. 127/C.C. in data 23 ottobre 2008, con la quale è stato approvato il Regolamento del registro delle associazioni e della concessione di vantaggi economici ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 241/90;

Preso atto che emerge la necessità di introdurre percorsi di crescita che premino il coinvolgimento delle associazioni in attività integrate, che vedano la partecipazione di tutta la Comunità e che siano tesi allo sviluppo della stessa, sulla base di un progetto comune e condiviso, anche attraverso nuovi meccanismi di regolazione dei vantaggi economici;

Riconosciuta l'importanza della risorsa costituita dall'associazionismo nell'attività di valorizzazione del territorio e di sviluppo della comunità e ritenuto fondamentale sostenerne le iniziative, le attività ed i progetti, nel prezioso ruolo di cerniera sociale;

Dato atto altresì che risulta necessario uniformare le procedure per l'erogazione dei contributi per tutte le associazioni, rendendole altresì il più trasparenti possibile, anche in considerazione della progressiva riduzione delle risorse;

Dato atto che la bozza di regolamento è stata esaminata dalle Commissioni Consiliari Permanenti I - Affari Generali e Materie Economico Finanziarie - e II - Servizi alla Comunità - in seduta congiunta in data 31 gennaio 2013, e che nel corso della riunione sono state avanzate e accolte varie proposte di modifica;

Vista la bozza allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera B) recante in evidenza, articolo per articolo, le proposte di variazione;

Visto il testo risultante a seguito delle modifiche, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera C);

Visto l'art. 12 della Legge n. 241/90;

Visto l'art. 42 del T.U. n. 267/2000;

Visti i pareri allegati espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

- 1) Di approvare le modifiche al Regolamento del registro delle associazioni e della concessione di vantaggi economici ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 241/90 nel testo risultante dall'allegato B) quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) Di dare atto che il testo regolamentare vigente dopo le modifiche indicate nell'allegato B) è quello riportato nell'allegato C).

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Prima c'è una prenotazione che è quella di Pompa Francesco, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (TUTTI PER NERVIANO)

Sull'argomento pensavo di essere ferrato quando mi sono candidato a Sindaco un anno e mezzo fa, cioè sull'associazionismo, sulla vita delle associazioni e le problematiche delle associazioni. Mi sarebbe piaciuto, per altro anche in passato comunque mi sarebbe piaciuto che la mia esperienza in questo campo potesse essere usata se non altro come testimonianza.

Vi assicuro che uno dei motivi che mi ha spinto a candidarmi è stato proprio questo.

Nei cinque anni della precedente Amministrazione un rapporto con l'Assessore allo Sport, io facevo, faccio associazionismo sportivo quindi, forse anche l'Assessore alle Associazioni era il Consigliere Franceschini, il rapporto era stato veramente insulso, per usare un eufemismo. Nessun incontro con le associazioni sportive e non. Neanche un incontro, se non una volta, sugli orari delle palestre, all'inizio della scorsa legislatura. L'Assessore Franceschini, litigammo un po' tra associazioni per la divisione degli orari delle palestre, decise che non si facevano più riunioni perché era stato troppo un massacro probabilmente.

Allora, entriamo in Comune, dopo quasi due anni parliamo di associazioni, come se ne parla? L'argomento del punto è: modifica del Regolamento del registro delle associazioni e della concessione di vantaggi economici. A me già il titolo fa venire l'orticaria, soprattutto nella seconda parte dove parliamo di concessioni, di vantaggi economici.

Come ne parliamo? Partendo dal Regolamento che dovrebbe essere a nostro avviso l'ultimo passaggio e non il primo. Poi ieri abbiamo fatto un incontro e con la bozza su "Preparare il futuro, con elementi di progettualità per le associazioni".

I passaggi del Regolamento e della bozza sono sorprendenti, ma non è questo l'oggetto del contendere. Poi se qualche Consigliere dell'Opposizione vorrà riprendere magari farò un intervento anche su quello che è successo ieri sera insomma.

Il mio sogno era mettere a disposizione la mia esperienza e le mie conoscenze, evidentemente era chiedere troppo. Cioè poca condivisione e permettetemi di dire poca comprensione del problema associazioni.

Ieri le associazioni in trenta secondi hanno fatto capire quali sono i veri problemi delle associazioni. Allora permettetemi in pochi minuti di dire cosa avremmo fatto noi come Gruppo, Tutti per Nerviano. Avremmo fatto una serie di passaggi.

Il primo passaggio sarebbe stato: le associazioni sono una risorsa per Nerviano, forse, ieri parlavamo di qual è il simbolo di Nerviano, forse sono anche il simbolo di Nerviano. Quindi noi come amministratori cosa possiamo fare, cosa possiamo fare per andare incontro alle esigenze delle associazioni, che riteniamo tutti siano una risorsa? Oltre ai compiti istituzionali che ogni associazione ha, si possono trovare strade che permettano di risolvere alcune esigenze, alcune esigenze che sono venute fuori, che vengono fuori dalla bozza, che possono emergere dalla situazione sociale a Nerviano in questo periodo storico?

Cosa possono fare le associazioni di più di quello che già fanno per andare incontro alle esigenze dei nervianesi? Questo era il primo passaggio che avremmo fatto noi.

Il secondo passaggio sarebbe stato incontrare le associazioni, le ascoltiamo singolarmente e chiediamo loro che tipo di problemi hanno. In questa fase l'Amministrazione Comunale deve solo ascoltare le associazioni. Posso dirvi per esperienza quali sono i problemi delle associazioni, ve lo dico molto brevemente, non penso di sbagliarmi di molto, qualche problema è venuto fuori già ieri sera. Sono la mancanza di spazi, per spazi si intende uno spazio per una sede o spazio, un luogo dove svolgere la propria attività.

b) la mancanza di associati. Associati che lavorano all'interno dell'associazione, perché sappiamo che ogni associazione è mandata avanti poi alla fine da quattro o cinque persone. Mancanza di associati, permettetemi questo termine bruttissimo, consumatori, per far capire che stiamo parlando di associati atleti per esempio, quindi la mancanza di atleti se uno fa associazione sportiva, oppure associati cittadini che usufruiscono dei servizi dell'associazione.

Poi un altro problema per le associazioni sono i problemi organizzativi, contabili, burocratici.

Un altro problema è pubblicizzare le proprie attività, farle conoscere ai cittadini.

Un altro problema che potrebbe risolvere l'Amministrazione è quello di coordinare le varie iniziative, in modo che durante l'anno ci siano poche sovrapposizioni.

Un altro problema di cui probabilmente le associazioni sono più colpevoli di quello che si possa pensare è quello di cooperare tra le associazioni.

Il terzo passaggio sarebbe stato decidere noi come Amministrazione quali sono i nostri obiettivi, come Amministrazione Comunale io intendo sia la Maggioranza che l'Opposizione; perché quando parliamo di associazionismo non dovremmo parlare di contrapposizioni politiche tra schieramenti, tra Maggioranza e Opposizione. Quindi incontri in Commissione tutti insieme, Maggioranza e Opposizione, per capire dove vogliamo andare.

Il nostro obiettivo non sarebbe stato quello di stendere un nuovo Regolamento per i contributi economici, il nostro obiettivo sarebbe stato: possiamo mettere in contatto i cittadini di Nerviano con le associazioni? Ancora di più rispetto a quanto succede tuttora?

Quante opportunità di associazionismo ci sono a Nerviano? Poi ancora, possiamo pensare che per i ragazzi ci sono possibilità di aggregazione nelle associazioni sportive, nelle associazioni giovanili, in associazioni che fanno musica? Possiamo pensare che i cittadini adulti abbiano interessi particolari e possano ritrovarsi in associazioni esistenti sul territorio, magari poco conosciute. Ieri ne abbiamo avuto un esempio, c'è un'associazione che fa corsi di pittura, non so quanti a Nerviano lo sanno. Oppure creare nuove associazioni.

Possiamo pensare che ci siano pensionati giovani, che possono essere aggregati in associazioni, oppure in un'attività tipo il Pedibus per esempio ecc..

Possiamo pensare che ci sono famiglie che potrebbero associarsi tra loro per dar vita a un GAS?

Possiamo pensare che ci sono giovani che vogliono fare musica e che non hanno spazi?

Queste erano le domande che ci saremmo posti.

Il quarto passaggio sarebbe stata una riunione plenaria con tutte le agenzie presenti nel territorio, associazioni, parrocchia, amministratori. Da questa riunione sarebbero venute fuori le problematiche, soprattutto le soluzioni dei problemi che ho posto prima. Ogni associazione con lo spirito di solidarietà che la contraddistingue ci avrebbe fatto capire, come è successo

ieri sera, l'ulteriore sforzo che avrebbe fatto volentieri per venire incontro alle esigenze dell'Amministrazione Comunale.

Il quinto passaggio, ultimo, l'Amministrazione Comunale dopo aver individuato le problematiche si fa promotrice di una serie di iniziative, nelle scuole, nelle strade, nelle palestre, negli oratori, chi più ne ha più ne metta, chiedendo, qui mi sono anche scritto e se permettete esigendo la collaborazione delle associazioni del territorio; perché prima ho ascoltato le associazioni, vedo di andare incontro a quelle che sono le esigenze loro e poi posso chiedere qualcosa in cambio. Quindi esigere anche, non sarebbe sicuramente un termine, come dire, fuori luogo.

Per concludere, il Regolamento è l'ultimo dei problemi, se l'anno prossimo non ci saranno fondi per le associazioni cosa faremo di questo nuovo Regolamento?

Dico anche un'ultima cosa, che è questa: visto anche quello che è successo ieri sera, dove è emerso chiaramente dalle associazioni il poco coinvolgimento e l'inutilità di questo Regolamento, invitiamo la Maggioranza a ritirare il punto all'O.d.G.

Lo dico senza pensare che il ritiro sia una sconfitta della Maggioranza, semmai un modo tipico di comportarsi delle associazioni, che è quello dove il confronto e il condividere i progetti e le idee sono fondamentali, condividere, confrontarsi e condividere i progetti e le idee. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono interventi in merito? Sala Carlo, ha facoltà di parola. Poi ci sarà invece Umberto Dall'Ava. Prego Sala Carlo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Riprendiamo un po' il discorso anche perché dopo appunto la Commissione alla quale faceva riferimento prima l'Assessore Marcucci logicamente si è ripreso, ci sono state alcune considerazioni e alcune cose emergono. A parte l'intenzione, che secondo me tutta questa modifica è incentrata sull'art. 16, che... Aspetta che vado a prenderlo. Il capo 5° dice così: "Vantaggi economici alle associazioni iscritte al registro", qua bisognerebbe andare a vedere che forse non è tanto pertinente questo titolo, il capo 5°, perché poi alla fine l'art. 16 dichiara tutt'altro che non tanto alle associazioni iscritte al registro, ma chi poi partecipa al progetto, che si danno i finanziamenti o il Comune se approvati questi bandi, o chi partecipa a questo bando poi dà il finanziamento. Per cui non è abbastanza essere iscritti

al registro delle associazioni ma addirittura partecipare al bando. Per cui penso che ci sia qualcosa. Dico le cose che ho notato che forse sarebbe meglio modificare, perché anche all'art. 20, 21... Dove è? Anche all'art. 22 il secondo capoverso, quando dice: "Il patrocinio è concesso automaticamente per tutte le attività e/o iniziative delle associazioni iscritte nel registro approvato dalla Giunta Comunale, come previsto nel precedente", questi qua sono i principi per il patrocinio del Comune a un'iniziativa per specificare, che è il capo... o mamma mia... il capo 6°, che è il patrocinio che il Comune dà a eventuali iniziative o che. Il patrocinio è concesso a tutte le attività, poi fa riferimento al capo 5°, che il capo 5° è quello dei vantaggi economici alle associazioni iscritte al registro, che andava bene prima, però penso che questo vada al capo 2, sull'iscrizione alle associazioni, perché a questo possono aderire tutti e non al programma che la Giunta Comunale farà all'inizio di ogni anno, che è una cosa diversa. Questo lo dico perché se lo portate, lo approvate, poi non è congruo con quello che è il coso; perché il capo 2 in definitiva recita... Mamma mia... Registro delle associazioni, cioè tutte le associazioni iscritte al registro possono avere logicamente il patrocinio del Comune, non chi partecipa al bando.

Per chiarirmi leggo un po' quello che è l'art. 16: "Programmazione della Giunta Comunale" che già dicendo questo non significa niente con i vantaggi economici alle associazioni iscritte al registro, perché questo titolo faceva parte del vecchio Regolamento, che era diverso, cioè i vantaggi economici andavano a tutte quelle associazioni previo essere iscritte al registro delle associazioni.

Questo qua recita: "La Giunta Comunale ogni anno, sentita la Commissione Consiliare Competente per materia e le associazioni, approva un progetto indicando gli obiettivi che si intendono raggiungere nel corso dell'anno nei vari settori della vita cittadina, attraverso varie attività" e quant'altro. In poche parole che cosa si dice? Ogni anno la Giunta Comunale, sentendo la Commissione Consiliare prevede un progetto di attività che le associazioni devono presentare o partecipare come intenderanno svolgerlo, dopo di che una Commissione composta dall'Assessore valuterà, se è congruo accetta la partecipazione e avrà le provvidenze economiche per partecipare a questo coso qua.

Qua mi sembra un po' un paradosso, perché entrando nell'ambito delle associazioni le associazioni esistono perché hanno una loro tematica, c'è l'associazione dei pensionati, l'associazione sportiva, l'associazione di

quant'altro, che si costituiscono per fare il loro obiettivo, la loro ragione sociale, perseguire l'obiettivo per cui sono state create. Mai sicuramente per ciò che farà il bando di una Giunta Comunale, che dovrà indicare alle associazioni che tipo di attività devono svolgere; perché può essere che sia anche non inerente a quella che è la costituzione dell'associazione, perché qua siamo in un settore che è abbastanza delicato.

Secondo me, come dicevo in Commissione, mi sembra quanto meno - per dirlo elegantemente - un'ingerenza che una Giunta Comunale debba dettare il compitino alle associazioni se vogliono avere i contributi. Questo lo dico in modo elegante perché sennò per dire queste cose si usano altre parole.

Questo è un po' tutto.

Tutto ciò che è motivato dalle modifiche di questo Regolamento perna sull'art. 16, perché poi sono fatte queste modifiche per sostenere l'art. 16. Questo già mi sembra poco, perché si dice programmazione, il titolo dell'art. 16 "Programmazione della Giunta Comunale" che indica alle associazioni che cosa ha intenzione di fare. La Giunta Comunale alle associazioni, è una cosa che io non ho mai visto. Adesione al bando, istruttoria, che è quello che dicevo prima, si farà un'istruttoria per dire se il progetto sulla nostra programmazione l'accetto o non l'accetto, a discrezione dell'Assessore e del Funzionario della P.O., incredibile. La Commissione formula una graduatoria, questo scritto importante come cosa, delle iniziative che pur meritevoli non possono essere accolte e finanziate a fronte della limitatezza delle risorse economiche.

In buona sostanza, come diceva sempre il Sindaco Cozzi Enrico, pensar male è peccato, però delle volte si indovina. Perché qua il vero discorso, come è scritto anche nella delibera, qual è? Anche in considerazione della progressiva riduzione delle risorse.

Allora si cerca, dico, riduciamo le risorse, facciamo un bando, diamo i contributi a quelli che noi riteniamo che siano meritevoli, cioè un giudizio insindacabile su un bando fatto da una Giunta Comunale, una decisione presa dall'Assessore competente e dal Funzionario del P.O., non sull'attività che questa associazione ha fatto, che magari è meritevole anche se non condivide quelli che sono gli indirizzi di una Giunta Comunale. Le associazioni sono fatte per svolgere una loro funzione, per quanto sono state costituite e via, non per essere giudicate da una Giunta Comunale. Richiede, se la Giunta Comunale come si diceva prima richiede un finanziamento per poter svolgere, se lo

ritiene opportuno glielo dà, se non lo ritiene opportuno non lo dà. Così è il rapporto tra un'Amministrazione e l'associazione.

Tornando poi al discorso che faceva prima Pompa, io posso anche condividere quello che ha detto, però stasera noi parliamo di modifiche al Regolamento del registro, non parliamo di un indirizzo o di un rilancio delle associazioni; perché non bisogna fraintenderci, perché noi votiamo quello che è scritto e quello che è deliberato, non quelle che sono le nostre intenzioni o quello che mi piacerebbe.

Se stasera votiamo a favore votiamo le modifiche al Regolamento che io ho cercato di spiegare, l'ho detto anche in Commissione, però stasera ci sono delle persone presenti, ho voluto spiegare il perché e perché sicuramente questa cosa non va fatta. O quanto meno io suggerirei, se non è per quello che io penso male, si sarebbe mantenuto quello che era l'articolo, il capo 5° del vecchio Regolamento, per andare incontro a quello che diceva prima l'Assessore Marcucci con belle parole, vogliamo fare, vogliamo fare, aggiungendo questo.

Se si toglie questo, quello di prima, e si mette, si sostituisce con questo ha un significato; se si aggiungeva, le sue parole, le parole dell'Assessore potevano avere un significato, perché prima si diceva, quello che dicevo io, una libera associazione fa la sua libera attività, se la si considera gli si dà il contributo, poi magari si faceva un altro, un'integrazione con quello che è il bando fatto da questa Amministrazione e chi voleva partecipare in alternativa c'era anche questo, poteva forse essere considerato un miglioramento.

Così secondo me questa Amministrazione vuol fare ingerenza ricattando le associazioni, o fate quello che diciamo noi o non vi diamo nulla.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Umberto Dall'Ava, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (N:O.I.)

Grazie. Allora, abbiamo già toccato degli argomenti. È come quando si era parlato del discorso dei giovani, diciamo che purtroppo in questi due anni si è dovuto cogliere la palla al balzo di parlare di argomenti importanti quando si vanno a toccare magari in maniera solamente marginale. Non ci siamo mai trovati a parlare esplicitamente di associazioni, piuttosto che di giovani come era successo, perché era un punto all'O.d.G., ma

perché appunto se ne parla di qualcosa ad esso legato ma non direttamente centrato nell'argomento.

In questo caso appunto anche a me un discorso che tocca molto, quello delle associazioni, l'ho sempre sostenuto, ho sempre sostenuto quanto l'associazionismo sia una parte fondamentale su cui far ruotare gran parte dei progetti comunali; anche perché comunque è grazie alle associazioni che tutto ciò, che molte cose si muovono a Nerviano, dal punto di vista sociale e dal punto di vista anche delle attività ricreative o comunque che viaggiano, che riescono a fornire delle valide alternative allo stare chiusi in casa.

Quindi appunto essendo questa una parte fondamentale credo sia giusto affrontarla in maniera abbastanza concreta e approfondita.

Prima di entrare appunto nel preciso del Regolamento credo che sia il caso, riprendendo anche un po' quanto diceva prima nel suo intervento il Consigliere Pompa, di migliorare questo rapporto tra il Comune e le associazioni, cercando di creare effettivamente un filo diretto, che sia un po' più diretto rispetto a quello che può essere creare un Regolamento e poi sfornare fondi in base a un progetto più o meno valido.

Credo che appunto un filo diretto può essere quello che ti permette di coordinare le associazioni, di coordinare le attività e di riuscire a creare una vera e propria collaborazione. Questa credo che potrebbe essere una valutazione da fare in merito a questo discorso.

Sempre brevemente, commentando quanto è stato detto in precedenza, sono d'accordo sul fatto che le collaborazioni tra associazioni sono fondamentali. È anche vero che il più delle volte ci siamo trovati di fronte a problemi di diversa natura riguardo ai rapporti tra un'associazione e l'altra, che sia essa gelosia, timore rispetto ai propri progetti, alle proprie idee, lui mi frega l'idea piuttosto che quell'altro l'ha avuta più bella di me ecc...

Sicuramente da un lato il Comune, il Consiglio Comunale, l'Amministrazione deve cercare di agevolare queste collaborazioni, dall'altro ci vuole anche un attimo di maturità da parte delle associazioni, che riescano appunto a nascondere un po' il proprio ego e cercare di essere un po' più aperte agli altri, al di là dei propri associati, anche agli altri che operano sul territorio.

Ultimissimo appunto su quanto detto prima, se ci sono pochi associati credo che forse è l'unica colpa che non si può dare al Comune, il Comune si può al massimo, all'Amministrazione al massimo si può dire che siamo qua in pochi in Consiglio Comunale, ma adesso anche dire che

il Comune deve spingere affinché un'associazione piuttosto che l'altra abbia più associati diventa abbastanza complicato. Ognuno deve farsi la propria pubblicità, deve trovare il modo di essere accattivante al pubblico.

Rientrando invece nel discorso del Regolamento, mi scuso per la digressione, io sono abbastanza favorevole a un discorso meritocratico, rispetto ad un accesso alle agevolazioni diretto solamente perché sei iscritti al registro delle associazioni, questa credo che sia una parte fondamentale, anche perché altrimenti si troverebbero degli svantaggi, chi prima arriva meglio alloggia e gli altri, specie in questo periodo, si troverebbero a bocca asciutta magari con dei super progetti o delle cose molto interessanti.

Quindi credo appunto che la meritocrazia da questo punto di vista è una frontiera necessaria da raggiungere e da far funzionare al meglio.

D'altro canto però appunto è anche difficile da gestire, perché si rischia sempre di andare anche per simpatia. Nel momento in cui a decidere saranno solamente, sarà praticamente la Giunta, l'Assessore e il Funzionario, sicuramente diventa anche un attimino difficile riuscire ad essere sempre imparziali, con tutto il rispetto nelle istituzioni però effettivamente uno può anche essere... Ovviamente sarà anche, come si dice, influenzato da quello che è un po' il proprio interesse personale, non interesse personale, pardon, il proprio "gusto personale" rispetto ad un progetto piuttosto che ad un altro. Quindi credo magari rivedere anche i criteri di assegnazione in base a chi poi dovrà decidere sul bando aumentando la "giuria" che sarà portata a votare questa, un progetto vincitore o comunque i progetti che potranno accedere ai fondi, sarà sicuramente importante. O meglio, è da capire come poter gestire questa cosa, ... decisione in mano ad un piccolo gruppo di persone forse è un attimino limitante.

Nel merito del Regolamento, secondo me è una buona strada da seguire, migliorando però un attimino quello che potrebbe essere il sistema di scelta.

Ultimissima cosa, appunto secondo me questo discorso di aumentare ulteriormente la giuria è il fatto che si possa poi evitare di snaturare di per sé le associazioni. Io personalmente se fossi un'associazione probabilmente conoscendo l'Assessore Marcucci che ha la passione per i cavalli magari proporrei un progetto sui cavalli perché potrebbe andargli bene, potrebbe fargli piacere. Quindi diciamo che ho usato un esempio abbastanza estremo, però penso che renda abbastanza l'idea.

Quindi appunto sono molteplici i rischi di questo Regolamento. Ci sono tanti pro, tantissimi pro, sicuramente è la strada giusta da seguire, ma probabilmente potrebbe essere migliorato.

Ciò non toglie appunto che secondo me partire da un Regolamento è una buona cosa, l'abbiamo già fatto più volte, credo che prima si parte da un Regolamento e dopo si inizia... E' una base di partenza per poi gettare la strada. Penso che l'idea sia abbastanza questa.

Concludo con una richiesta, sempre all'Assessore, in merito appunto a quello che può essere l'aiuto alle associazioni, bisogna pensare all'associazione non solamente come a qualcuno che ha bisogno solo ed esclusivamente di soldi, il più delle volte le associazioni riescono anche ad auto-finanziarsi comunque. Quindi non è solamente questa. Limitare l'associazionismo al fatto di: ho dei figli da sfamare, quell'altro è un po' più bravo, quell'altro un po' meno, sfamo più lui che l'altro, è un po' riduttivo.

Le associazioni hanno spesso bisogno di tantissime altre cose, al di là degli spazi, di quanto prima ci ha ricordato il Consigliere Pompa, ha anche bisogno soprattutto di un supporto, quello che può essere un supporto burocratico perché le associazioni sono il più delle volte formate da volontari che probabilmente non hanno molta dimestichezza con quella che è la terribile burocrazia italiana. Poi potrebbero aver bisogno anche di un supporto tecnico, laddove si riesce a scavalcare la parte burocratica ci sono i problemi dei vari progetti da presentare, non solamente come contenuto ma anche come forma, piuttosto che come strutture o quello che può essere tutto ciò che è legato alla parte tecnica.

Ha un problema di reperibilità anche dei bandi diciamo, tra virgolette reperibilità nel senso che appunto sicuramente ci sono anche tanti altri bandi extracomunali cui poter accedere, ma sono nascosti nei cavilli dei vari siti istituzionali che vanno al di là del Comune, ma sicuramente una persona che c'è dentro tutti i giorni riesce a scorgere prima rispetto ad una persona che cerca di andare sui siti delle varie Comunità Europea piuttosto che altri siti istituzionali dove fai fatica veramente a metterci gli occhi.

Per ultimo un supporto logistico, laddove appunto l'associazione si trova a dover affrontare una qualsiasi situazione potrebbe avere bisogno di materiale che poi deve stoccare, anziché comprarlo ogni volta riuscire ad avere un aiuto logistico sarebbe sicuramente a volte più importante che un aiuto economico.

Quindi credo che è buona l'idea di andare nella strada della meritocrazia, però non focalizziamoci

solamente sul discorso dei soldi alle associazioni ma cerchiamo di ragionare a 360°.

Se poi questa può essere la base di partenza per questo ragionamento non posso che essere appunto a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare nell'ordine prima Paolo Musazzi poi Zancarli Paolo. Paolo Musazzi ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Grazie. Dopo i passaggi che abbiamo avuto in due Commissioni, una di due settimane fa e l'altra di ieri sera, facciamo alcune considerazioni oltre a quelle già esposte in quegli ambiti. Arriviamo stasera a discutere su una modifica di uno strumento, perché un Regolamento è diciamo la fase ultima di attuazione rispetto a un progetto che va declinato appunto attraverso un Regolamento per essere applicato.

Allora noi cominciamo a fare alcune considerazioni. Se questo strumento è migliorativo rispetto a quello preesistente, perché esisteva già uno strumento e lo strumento funzionava. Allora in genere si cambia lo strumento perché lo strumento nuovo ha dei benefici o dei vantaggi poco o tanto migliorativi rispetto a quello precedente. Allora il cambiamento avviene e lo si apporta e lo si fa proprio perché i vantaggi sono tangibili, o a un livello minimo o a livello medio o a livello massimo, comunque esistono dei vantaggi. Quindi il cambiamento arriva perché introducendo il nuovo strumento si migliora la situazione preesistente.

Questo strumento non la migliora affatto. Questo strumento non solo non la migliora ma la peggiora, o per lo meno la immobilizza e la ingessa.

Rende prima più complicato il lavoro di chi all'interno degli uffici o all'interno dell'Amministrazione o della Giunta deve operare per la sua parte. Non migliora quella che è la vita associativa, perché non risponde a delle richieste, a delle esigenze delle associazioni, ma cala un progetto della Giunta sulle associazioni.

Allora il beneficio sarà nella fruibilità poi di tutta la cittadinanza intera, ma se non si riesce a governarlo meglio dall'interno, se le associazioni non lo leggono come uno strumento che facilita la loro presenza e la loro operatività sul territorio, quando mai può tradursi o potrà tradursi in un beneficio dei cittadini? Perché poi all'ultimo livello, o forse potremmo dire il primo, la ricaduta è il ritorno che la vita e l'attività

delle associazioni fa e compie nella cittadinanza; perché la persona che vive, che abita a Nerviano ha comunque un ritorno rispetto alla vita associativa che esiste a Nerviano.

Quindi con queste considerazioni noi continuiamo a porci la domanda perché viene adottato uno strumento simile. Naturalmente da parte dell'Amministrazione ci viene detto per i motivi esposti prima in modo succinto e più dettagliato all'interno delle Commissioni. È chiaro che questa visione non ci vede per nulla d'accordo. Nel senso che si va ad intervenire su un qualcosa che comunque funziona, su un qualcosa che anche ieri, minimamente ieri, ma ad un coinvolgimento e una richiesta vera e dettagliata di associazione per associazione ce lo direbbe ancora meglio di come è stato detto ieri sera, non viene richiesto neanche dalle associazioni.

Quindi l'adozione di uno strumento di questo tipo qui può essere spiegato soltanto in una sorta di presunzione di lettura del dato reale da una prospettiva molto staccata rispetto alla realtà vera. Perché la realtà vera chiama altre cose, la realtà vera chiamava, chiama e chiamerà in futuro un intervento dell'Amministrazione soltanto ed esclusivamente in termini di maggior coinvolgimento o coordinamento date alle associazioni, affinché le associazioni stesse si coordinino, senza ulteriori interventi che hanno un'invasività ponderosa attraverso proprio questo strumento, che prima non aveva.

Facciamo un'altra considerazione sui fondi, okay, allora uno si sente come ulteriore giustificazione il fatto che viene adottato questo nuovo Regolamento con la modifica del famoso art. 16 perché i fondi a disposizione per le associazioni non erano, non sono più quelli che erano un tempo. Prima considerazione, bene arrivati a una considerazione che noi facevamo due anni e mezzo fa. Ci sono voluti due anni e mezzo per capire che poi si arrivava a qua. Bene arrivati.

Questo strumento non è neanche necessario per un intervento di quel tipo lì, perché un intervento del tipo di erogazione fondi o la misura in cui vengono fatti nei confronti di un'associazione, di quell'altra o di quell'altra ancora, è comunque fattibile attraverso gli strumenti precedenti e non c'è bisogno di un bando per erogare fondi; come non c'è stato bisogno in precedenza.

Quindi anche da questo punto di vista, economico, è uno strumento inutile, aggiuntivo, che appesantisce e non agevola.

Allora facciamo un altro ragionamento, se non serve a chi lo eroga, se non serve a chi ne fruisce, se non serve a veicolare meglio anche le concessioni di tipo

economico, perché viene adottato uno strumento di questo tipo? La nostra perplessità aumenta sempre di più soprattutto dopo aver analizzato nel dettaglio il progetto da cui parte tutto questo; perché ricordiamoci dal punto di vista amministrativo non è che con un Regolamento arriviamo a definire un'idea, o un progetto, è il progetto che poi esprime un Regolamento per essere adottato. Anche qui c'è un'inversione di tempistica che ha quasi del clamoroso.

Perché allora la tempistica? La tempistica non è una cosa vana, è chiaro che per mettere in moto il meccanismo su cui si sta vendendo l'Amministrazione uno strumento di questo tipo qui deve essere affrontato il più in fretta possibile. Allora si scavalcano anche i tempi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Sono iscritti a parlare i Consiglieri Zancarli Paolo e Costa Maria Teresa. Prima Zancarli Paolo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie Presidente. Io partirei dalla prima Commissione, quella di due settimane fa. Partirei da una cosa che finora non è stata sottolineata ma che quella sera in qualche modo mi ha colpito, nel senso che in apertura di Commissione l'Assessore ha spiegato come l'idea di modificare, di mettere mano al Regolamento fosse stata comunque anticipata alle associazioni e da queste fosse pervenuta una certa soddisfazione per questa iniziativa. In chiusura di Commissione, forse quando avevamo già votato, è intervenuto, l'unico intervento di un referente delle associazioni, per altro un'associazione parecchio attiva e storica di Nerviano, si è espresso in maniera non proprio positiva nei confronti della bozza di Regolamento, dicendo: dal vostro discorso, dalla discussione di stasera ho già capito che sarà un grande casino. Quindi non si è espresso sicuramente in termini positivi.

Il che mi ha fatto riflettere. Mi ha fatto riflettere perché probabilmente le modifiche al Regolamento non sono state illustrate come sarebbe stato necessario fare, con la dovuta attenzione o con la dovuta precisione.

Questo è un primo aspetto.

Poi io quella sera votando il mio voto è stato di astensione perché comunque ritenevo che certi aspetti del nuovo Regolamento, della bozza di Regolamento che avevamo visto potevano anche essere condivisibili, anche se appunto il voto finale, la considerazione finale sarebbe

stata possibile solo dopo aver visto come il Regolamento veniva declinato nel progetto e nel bando.

Ora, io ieri non ho potuto essere presente in Commissione, però se il bando verrà, il Regolamento verrà declinato all'interno del bando sulla scorta di quanto è stato fatto dal progetto che è stato visto ieri non ci siamo. Non ci siamo perché il progetto è fumoso, non si capisce dove voglia arrivare, per altro mi sembra che ci sia davvero un'ingerenza da parte della politica nella definizione degli obiettivi da porre alle associazioni.

Ripeto, mi spiace tutto ciò perché alcune cose che erano state esposte durante la prima Commissione potevano essere condivisibili, proprio in uno spirito che accennava prima il Consigliere Pompa, di condivisione, di confronto aperto e scevro da ogni posizione politica tra le parti.

Per ora il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritta a parlare Costa Maria Teresa, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COSTA MARIA TERESA (CENTRO DEMOCRATICO NERVIANESE)

Grazie. Noi apprezziamo la scelta che ha fatto la Giunta di erogare contributi alle associazioni che effettivamente propongono dei progetti validi ed utili per la comunità di Nerviano. Quindi noi siamo favorevoli ovviamente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Pompa Francesco, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (TUTTI PER NERVIANO)

No, per rispondere velocemente e per ribadire un po' il concetto di prima a Paolo Zancarli, che ieri sera non era presente. C'era presente Paolo Musazzi, c'erano presenti i Consiglieri della Maggioranza, ieri è emerso evidente qual è il problema, il problema è che c'è stata poca condivisione, che non sapevano neanche di che cosa stavamo parlando, che è stato soltanto accennato il progetto. Soprattutto è venuto fuori che le esigenze delle associazioni sono tutt'altro che il Regolamento per l'erogazione...

Quindi è per questo che veramente, non voglio far polemica perché sento particolarmente questo argomento, per cui mi piacerebbe che veramente fosse condiviso un percorso che non deve ripartire da zero perché per esempio dei passaggi all'interno della bozza sono giusti,

cioè sono stati fatti degli studi su qual è la situazione attuale a Nerviano. Nel momento in cui si va a interloquire con le associazioni si dice: ragazzi, abbiamo una popolazione che sta invecchiando, ragazzi abbiamo dei giovani che non... Che cosa possiamo fare? Ripeto, per condividere e portare avanti un progetto che poi non può che essere condiviso nel momento in cui viene discusso da tutti, perché piuttosto ci scanneremo in quel momento ma poi alla fine verrà fuori un'idea, che poi magari sarà anche quella della Maggioranza, ma sicuramente sarà quella della Maggioranza che comunque si è confrontata con tutti, con tutti.

Invece qui non c'è questo percorso. Qui partiamo dal fondo e ci manca tutto il resto. Poi sentiamo le associazioni che ti dicono: ma di cosa stiamo parlando? A me piove dentro da tre mesi e non so come mandare avanti la mia associazione, e noi stiamo parlando di contributi e di regolamenti?

Quindi veramente non è che... Perché allora Paolo tu dicevi ci siamo astenuti, io addirittura in 1^a Commissione ho votato a favore, perché comunque vedevo la buona volontà nel voler fare un Regolamento che prevedesse un percorso diverso, perché probabilmente ci sono anche le necessità. Okay, ci stiamo. Però non è che possiamo partire, pronti via, Commissione, Commissione il giorno prima, Regolamento approvato il giorno dopo. È un percorso che, dove ci vuole portare? Non ci porta da nessuna parte. Sennonché quest'anno magari i contributi saranno di meno perché sono di meno, l'anno prossimo saranno ancora di meno e poi veramente allora si fa la guerra tra i poveri perché sembra che l'unica cosa che possa interessare alle associazioni sono i contributi.

Non è così, non è così, ve l'hanno detto ieri sera.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altri interventi Assessore prego, ha facoltà di parola.

ASSESSORE MARCUCCI DOMENICO

Direi che gli interventi sono stati interessanti, anche perché permettono di esplicitare alcune cose che magari sono rimaste nelle pieghe o non sono state intese. Per qualche verso mi sembra che la Commissione di ieri abbia visto due film diversi, nel senso che purtroppo hanno parlato solo due associazioni più una e in qualche modo hanno proprio chiesto la certezza delle risorse. Quindi forse non era proprio esattamente identica la lettura.

Questo direi è un dettaglio. Anche perché io e anche i nostri colleghi dell'Amministrazione, Giunta ecc..., nei

mesi scorsi abbiamo passato molte e molte ore ad incontrare 28 associazioni, la media per ognuna era mezzora, un'ora, un'ora e mezza. Alcune volte anche tutta la serata con una sola associazione. Quindi in qualche misura ho il polso di quello che hanno come bisogno. Se vuoi ti faccio vedere tutti gli appunti, le cose scritte, di che cosa hanno bisogno, che, voglio dire era anche il fatto che piove dentro.

Quindi diciamo c'è tutta una serie di problemi, condizioni che comunque sono contingenti. Questo è un capitolo importante e necessario, significativo.

Avevamo però delle urgenze amministrative, nel senso che bisognava comunque definire come in prospettiva erogare i contributi, con quali criteri, era da fare in tempi relativamente non dico veloci ma scadenzati, proprio perché si voleva cambiare il ciclo, quindi bisognava in qualche misura avanzare.

Tenete conto che poi con le associazioni con le quali abbiamo chiacchierato a lungo, che ci hanno permesso anche di costruire quelle cose che avete detto ieri, perché molte idee sono venute proprio poi da loro, alcune cose che abbiamo scritto sono derivate dal fatto che ci hanno illuminato su alcuni aspetti.

Potremmo dire quindi che l'idea era proprio quella di addivenire a un incontro plenario con tutte per capire bene come proseguire, come crescere insieme. Quindi vediamo di sfogliare la cosa un po' alla volta.

Questa è una questione importante perché cerchiamo di non fermarci ad alcuni esempi, perché se ci collochiamo in una lettura di una o due voci, ma ti posso dire ci sono altre 26, probabilmente il quadro è un po' più ricco. Quindi vanno tutte pesate con le loro diverse modalità.

Come partenza, proprio dagli ultimi, poi ricostruiamo i vari passaggi. Allora, il bando, il progetto ecc... L'ultimo intervento del Consigliere Zancarli pone ... se verrà declinato ecc... Io credo che su questo passaggio bisogna forse man mano, adesso facciamo depositare un po' il fumo che è stato sollevato anche per, come possiamo dire, giustificare delle posizioni, ma ci stanno, fanno parte della politica e delle parti politiche, qualcuno deve motivarsi e quindi giustamente mette in luce certe cose e non ne segnala altre; anzi cercano di nascondere altre cose.

Quindi l'intenzione per poter arrivare a una positiva soluzione delle questioni, il Regolamento, era l'elemento di partenza. Proprio perché il Regolamento è la fonte del diritto da cui deriva il bando, da cui deriva il progetto. Questo è il percorso. Non è che è un'inversione di tempi, anzi, il portare a conoscenza gli

elementi in itinere di progettualità secondo me è stato un atto di grande trasparenza per dire siamo, stiamo arrivando a questo tipo di percorso. Non è vero che il progetto cala sulle associazioni, anche perché proprio dagli incontri sono derivate tutta una serie di idee che abbiamo colto. Potrei anche segnarvele una per una.

Perché questo è importante? Perché ho l'esperienza di un po' di tempo fa quando ad una Commissione io posi la questione: bene, non vi do nulla, ditemi i criteri con cui vogliamo affrontare questa cosa. Risultato zero, no, tocca a te dirci le cose, no?

Quindi, voglio dire, è evidente che il ruolo dell'Amministrazione è quello di andare con delle idee, con delle bozze, quindi il fatto di mettersi con la testa china sul banco a scrivere, a riflettere, è un compito nostro. Compito che poi man mano abbiamo confrontato con le associazioni a partire da Ottobre, man mano questa cosa è cresciuta ed è arrivata ad avere una cosa ancora molto imprecisa, che è la cosa che abbiamo esplicitato ieri sera.

Quindi assolutamente non c'è nulla che cada dal nulla, anzi la volontà è proprio dire costruiamo insieme. Questa è l'ispirazione. Tutti i passi fatti hanno seguito questo percorso.

Probabilmente la parte prettamente partitico/politica è rimasta un po' a latere, è vero, ma io ho preferito prima parlare con la gente, con le associazioni, che mi sembrano quelli che veramente hanno il diritto di dire le cose perché fanno ..., poi con i personaggi politici, che sono invece un elemento che per molti versi è una sovrastruttura rispetto alla sostanza. Poi è evidente che il Consigliere Comunale dice: ma quanto conto io? Quanto posso influire? Influssi per quanto puoi. Io credo che sia più importante invece far influire le associazioni e non tanto i Consiglieri Comunali. Questa è una visione, voglio dire, che magari ognuno può diversamente sviluppare.

Quindi proprio dalle cose, per capire il percorso, che il Consigliere Pompa diceva, cosa abbiamo fatto noi? Mi sembra che per buona parte proprio quello abbiamo fatto, l'incontro con le associazioni, ..., una parte dell'inizio dell'intervento di Pompa è esattamente quello che abbiamo fatto. Va bene, quindi dico è musica per le mie orecchie, perché condivido. Poi magari alcune cose in più, alcune cose in meno, ma vorrei proprio fare queste cose qui, perché è quello che credo forse dal mio punto di vista un po' meno movimentista, nel senso che io credo più nel diacronio che nel sincronio, cioè quello che permette di fondare le cose e non solo di agire. Poi certo posso fare mille incontri nelle piazze, nelle sale,

negli oratori, però cosa rimane? Cioè occorre contemporaneamente incontri, movimento, anche stabilità e sostanza.

Quindi condividendo una serie di elementi è quello che abbiamo cercato di fare.

Per tornare al discorso che accennavo prima, il Regolamento permette poi di esplicitare il bando, il bando con una serie di macro progetti. L'obiezione che nella 1^a Commissione, 1 e 2 abbiamo fatto l'altra volta, del Consigliere Zancarli, era: ma quali saranno questi macro progetti? Bene, ieri sera abbiamo cercato di identificarli, adesso non li sto a ripetere anche perché porterebbe via del tempo. Ovvero abbiamo cercato di identificare tutti quei progetti che potessero permettere di cogliere le diverse vocazioni, quindi non escludere nessuno, ma cercando di far sì che queste vocazioni di diverse associazioni fossero, come possiamo dire, più utili, più funzionali rispetto ai bisogni di Nerviano. Quindi scegliamo insieme, individuiamo insieme quali sono i bisogni, i criteri utili, su quelli lavoriamo. Quindi non sto io a dirli, non sto a dare la risposta, ma troviamo insieme le risposte.

Allora, però, per trovare le risposte non possiamo partire da zero, da un foglio bianco, è per questo che abbiamo scritto quella ventina di pagine che già indicano quali sono alcuni parametri sui quali fare riferimento, altrimenti potrebbe essere semplicemente dire: tu vuoi tirare fuori dagli altri perché non hai voglia di scrivere o di riflettere.

Quindi io vorrei proprio magari approfondire il confronto su alcuni aspetti specifici perché confermano che la volontà di bando ecc... è quella che ci eravamo detti l'altra volta. Adesso in qualche aspetto lo delinea.

Si dice: lo strumento funzionava. Non è vero, lo strumento non poteva più funzionare. Ti dirò di più, anzi, le modalità che stiamo assumendo sono molto più vincolanti e molto più rigide rispetto al passato. I livelli di discrezionalità si riducono in maniera molto forte. Prima con il Regolamento che adesso modifichiamo e ancora in passato erano più larghi.

Perché non funzionava? Probabilmente qui qualche elemento di diretta conoscenza andrebbe approfondito. Non funzionava perché anche le modalità, abbiamo sentito parlare della famosa spending review, no? Che parla di quantità economiche ma anche di modalità economiche con cui vengono attuate le cose. Ovvero ad oggi noi abbiamo che continuando con la procedura precedentemente fatta è necessario che si giustifichi e si motivi un contributo

all'associazione pinco pallino a seconda di una serie di parametri, quindi a partire dal bilancio, associate ecc...

Cosa succede? Che noi abbiamo associazioni attualmente che hanno - si diceva prima - fatica contabile a scrivere i bilanci, erano bilanci scritti male, così scritti male che non sono accettabili. Allora o esigiamo dalle associazioni di fare il triplo salto mortale e darci dei bilanci di un certo tipo, altrimenti saremo costretti a non dare nulla perché la domanda è, la Corte dei Conti ci dice: caspita, tu hai dato i soldi a questi che hanno un bilancio che... Caspita, aveva 3.000 Euro di avanzo, nel bilancio spariscono ... capite?

Abbiamo attualmente delle condizioni in cui o facciamo un controllo occhiuto di cosa e di come le associazioni lavorano e vivono, quindi andiamo a mettere il dito nelle attività specifiche, quindi riduciamo la libertà delle associazioni; o dico: guarda, questa cosa è tua, gestisciti tu il numero dei soci, i bilanci, a me interessa soltanto il progetto. Il progetto va da A a C, mi devi rendicontare soltanto questa parte, punto.

Altrimenti sarei stato costretto ad andare a chiedere in maniera molto rigorosa tutta una serie di elementi di bilancio, di rendicontazione, che oggi le associazioni non sono in grado di fare o che non vogliono fare, che non mi interessa che facciano. Quindi non voglio mettere la mordacchia alle associazioni perché non voglio io avere problemi con la Corte dei Conti per giustificare che ho dato 100, 1.000 o 10.000 Euro all'associazione pinco o pallino.

Oggi proprio su questo punto mi è capitato di parlare con vari Presidenti delle associazioni in cui gli esponevo questo tipo di tematica e mi dicevano: caspita, hai ragione. Meglio un progetto mi dicevano, meglio un progetto perché almeno da lì a lì ho già esperienza - alcuni mi dicevano - con la Regione Lombardia, perfetto, te lo rendicono ma non venire in casa mia a chiedermi cose che io non voglio mettere a posto, che sono fatti miei. Punto, perfetto. Quindi non funzionava. Effettivamente non funzionava. Non adesso ma ti posso dare nomi e cognomi di chi mi ha detto non posso fartela questa cosa perché non sono in grado, non voglio e non venire in casa mia a dirmi come devo fare a tenere i conti.

Quindi non fare niente voleva dire non far funzionare lo strumento, o dall'altro lato esigere dalle associazioni cose che le mettevano in difficoltà. O per capirci, se il criterio del vecchio Regolamento, che adesso lo modifichiamo, era il numero dei soci o il numero... Abbiamo associazioni che hanno pochi soci e fanno attività enorme, altre che hanno tanti soci e non fanno

nulla. Anche qui non fatemi dire i nomi ma associazioni molto importanti.

Bene, cosa faccio? Allora all'associazione che fa tante cose ma ha pochi soci non posso darti nulla. L'altra che ha centinaia o migliaia di soci, solo per caso ha la sede qui a Nerviano, ma che è su base nazionale, devo dare molti più soldi. È assurdo.

Quindi lo strumento, ... la testa, non funzionava, non sarebbe funzionato e ci portava al disastro. Tant'è che la trasparenza aveva fatto emergere le difficoltà di alcune associazioni, alcuni bilanci, alcune cose sarebbero state evidenti e quindi quasi una forma di autodenuncia.

Quindi noi non potevamo assolutamente ancora percorrere la strada vecchia, andava comunque modificato. Bene, c'era una necessità, su questo punto avevamo ragionato anche con il Segretario Comunale che non si poteva non fare nulla, bene, proprio perché alcune normative nuove imponevano delle modifiche.

Secondo passaggio, lo strumento non funziona, dobbiamo cambiare. Come cambiamo? Abbiamo ... positiva, bando sportivo. Bene, allora a questo punto uniformiamo il sistema dei bandi. Allora cosa vuol dire, che si fanno i bandi? Il bando è più vincolante. In precedenza le associazioni presentavano una rendicontazione economica, le cose fatte, poi su questa base si identificavano le risorse economiche da mettere in gioco. Quindi con una discreta discrezionalità.

Cosa faremo in futuro? No, diamo un bando, quindi un bando che avrà una serie di punteggi, molto rigorosi, che partiranno da cosa fai, quindi quali progetti metti in campo. Questo progetto cosa prevede? Quindi quante persone saranno coinvolte? Quanto è grosso? 10 persone o 1.000 persone? Beh, più persone tu coinvolgi più avrai un punteggio alto. Quante risorse metti in gioco? Nel senso, io faccio un'iniziativa che vale 5.000 Euro e al Comune ne chiedo 1.000, caspita, vuol dire che tu di tua sponte ci metti 4.000 Euro. È diverso da uno che dice faccio un'iniziativa da 1.500 Euro e 1.000 le chiedo al Comune. Vuol dire che tu ti basi molto più sulle risorse comunali, quindi ... di meno. Quindi immaginare un punteggio rigoroso sulla base di una serie di criteri, che progetto è, quante persone mobilito, che tipo di risorse metto in campo ecc... Quindi una cosa ... da foglio Excel si potrebbe già ... risultato. Quindi la Commissione che il nostro Carlo Sala disegna come il Cominter semplicemente prende atto delle cose, quasi da foglio Excel, così dovrà essere, o molto simile a così. Perché i punteggi saranno costituiti in questa maniera. Anzi diremo di più, metteremo nei punteggi anche i punti

negativi, ovvero se tu hai già dei benefici, la sede, la luce, beh, allora avrai meno perché hai già delle cose, quindi io non ti darò 1.000 Euro, 1.000 meno le cose che tu hai già, perché non devono esserci figli e figliastri rispetto a chi invece non ha la sede. Come ieri sera Lollopop diceva io non ho la sede, confrontati ... ce l'hanno, sono svantaggiati. Quindi non sono alla pari, non abbiamo tutti figli uguali attualmente.

Come faccio a fare in modo che siano tutti uguali? Pesandole queste cose. Come le peso queste cose? Sulla base di dati oggettivi, su un bando, punteggi, progetti, risultati, persone coinvolte.

Mi sembra che questo tipo di percorso sia molto più corretto, è il percorso che, come dico, fa in maniera significativa la Commissione Europea, non il Parlamento, la Commissione Europea e le Direzioni specifiche, come fanno altri soggetti, la Giunta Regionale lombarda ecc..

Quindi proprio per le cose che Carlo Sala diceva io sono convinto che sia giusto quello che stiamo facendo. Che sia necessario quello che stiamo facendo. Anche perché non è tanto il fatto che si riducono le risorse perché siamo cattivi, brutti ecc..., perché comunque l'idea nostra, lui citava prima la graduatoria, ... dice mettiamo in campo tutti i progetti, le richieste fatte, che saranno 1.001, quante risorse abbiamo? Bene, andremo ad esaurimento, quindi prima andremo a soddisfare, a rispondere ai progetti con un punteggio più alto e poi andremo a scendere, con un finanziamento limitato, non è infinito, no?

Tutti contenti? Bene. Ne sono fuori quattro? Quei quattro sappiamo che sono esclusi non perché il loro progetto fa schifo ma perché ha un punteggio un po' più basso e ... risorse. Pari-pari come fanno a livello della Commissione Europea, date le risorse. Poi si dice se durante l'anno dovesse capitare di avere altre risorse bene, scendiamo la classifica, andiamo anche ad assolvere alle richieste di associazioni che hanno progetti interessanti ma con un punteggio un po' meno, perché magari coinvolgono meno persone ecc..

Quindi un bando, un punteggio, una riconoscibilità. Quindi dire è quello il progetto, tutti l'hanno visto che è stato fatto, ha una rendicontazione, è oggettivamente inoppugnabile, nessuna Corte dei Conti può dire che non è stato fatto correttamente.

Quindi la scelta è una scelta di massima trasparenza, di massimo rispetto e di individuazione di quelle che sono le condizioni migliori perché si possa addivenire, come possiamo dire, a regolare in maniera equanime le cose, ridurre i livelli di discrezionalità.

Poi siccome questo tipo di iniziativa - abbiamo detto - permette di dare un contributo alla comunità, quindi i progetti possono essere i più vari, qual è il rischio non dando nessun parametro generale? È che avevamo i mille fiori, con il dato che non tutti potevano essere così ben utili ai bisogni di Nerviano.

Allora è evidente che se io devo irrigare un orto, un terreno, allora dico beh, insomma, il tuo fiore coltivalo vicino a dove sto irrigando perché se è più lontano c'è meno acqua. In pratica è questo.

Allora, il progetto costruiamolo insieme, è questo il tipo di riflessione che abbiamo fatto con tutte le associazioni che abbiamo incontrato, ... insieme, proviamo a capire come stanno le cose e poi certo, può capitare che nel dettaglio singolo dell'art. 16 non ne ho parlato con le associazioni, anche perché quando le ho incontrate non c'era neanche in testa di come fare... Ma il progetto, l'idea che sto dicendo adesso, quindi superare un sistema diciamo così dove era più disordinato, superare quel tipo di vincoli che prima accennavo, andare verso questa cosa, devo dire la risposta è stata in molti casi addirittura entusiasta, finalmente al merito, finalmente qualcosa che premia chi lavora, finalmente...

Perfetto. Quindi se faccio la somma di tutti gli incontri la stragrande maggioranza era contenta. Qualcuno magari dubitava, magari non ce la facciamo, forse è troppo alto. Qualcuno diceva: io voglio prima giustamente che non mi piova l'acqua in casa, dico hai perfettamente ragione. Certo. Però, voglio dire, non è che l'una cosa neghi l'altra, l'una cosa va a braccetto con l'altra. Quindi devo dare, dobbiamo dare, cercare di dare una collocazione adeguata all'associazione, ma contemporaneamente anche il resto. Perché poi a fronte di un'associazione di tetto, caspita, ci spiace, altre invece hanno altre necessità. Quindi anche qui hanno collocazioni di sedi di cui sono contentissime, addirittura hanno fatto attività di miglioramento, loro ci chiedono se faremo queste iniziative che tipo di indirizzi ecc...

Quindi dobbiamo anche qui rispettare questo aspetto vasto, interessante delle diverse associazioni.

Quindi crediamo che proprio superando quella che poteva essere una condizione di ampia discrezionalità vogliamo arrivare a questo tipo di risultato. Vogliamo un risultato perché sia il più oggettivo possibile, sia verificabile e che ognuno possa andare a vedere perché quelle risorse sono andate a quella associazione, perché? Perché ha fatto un progetto che tutti hanno visto e che aveva quelle caratteristiche. Basta, è inoppugnabile.

Oggi invece è molto più discrezionale perché i parametri sono più labili, più incerti, quindi connessi con una condizione che può suscitare... Ieri sera l'abbiamo visto, tu hai la luce, io non ho la luce, c'è quell'altro... Oggi abbiamo una realtà dove le diverse associazioni hanno condizioni storicamente determinate diverse. Come facciamo a superare questa cosa? Non si può fare sicuramente in un giorno con l'altro, ma si può cominciare a dire adesso ragioniamo non tanto su condizioni difficili da portare a regime, ma sulle cose che fa, sui progetti. Questo ci aiuta e ci supera nettamente il passato.

Quindi certo, l'ancien regime ha un suo fascino, condivido con Sala che le cose come prima erano avevano una loro stabilità, ma questa stabilità ad oggi non è più proponibile. Nei fatti la casa è crollata, o ne facciamo un'altra o andiamo a sbattere il muso, rispetto ai limiti, alle condizioni che oggi ci pone la realtà specifica.

Quindi vogliamo mettere più vincoli e non meno vincoli, vogliamo mettere più oggettività e non meno oggettività, quindi bando, punteggio e verifica oggettiva. Ognuno, ogni associazione sappia cosa viene fatto e perché quei soldi vengono dati; e non ci sia come anche ieri sera il fatto che una con l'altra si guardino in cagnesco perché ho avuto di più, perché è un mio diritto, perché ho fatto qualcosa.

Purtroppo oggi ci sono situazioni dove le condizioni non sono così - possiamo dire - idilliache, dobbiamo aiutarci ad aiutarci, aiutarci a capire come meglio lavorare e come fare in modo che nessuno cerchi solo il piccolino del proprio orticello.

Da un certo punto di vista anche il contributo importante del Consigliere Dall'Ava ci dice: guardate, le associazioni hanno diversi bisogni, ed è vero, anche questa cosa è un capitolo che va in aggiunta, ma non per questo - voglio dire - questo Regolamento è alternativo, è aggiuntivo. Varie associazioni ci hanno detto: abbiamo un problema di contabilità, di tenere i conti, l'amministrazione, stiamo pensando a creare una forma di servizio alle associazioni per aiutarle in questo campo. Non è facile, stiamo studiando varie ipotesi di come fare. Quindi fare in modo che l'associazione non tolga energie, risorse a quello che fa soltanto perché deve stare dietro ad aspetti per esempio di amministrazione contabile. Come altre cose che prima venivano accennate. Però sono un po' più complicate per poterle affrontare, probabilmente occorre anche ragionare come andare a risolverle.

Mentre il dato contribuiti per certi versi è la cosa più semplice, perché si tratta di modificare alcune prassi. Quindi effettivamente se guardiamo questa punta dell'iceberg, ci sembra che accadano certe cose, ma in realtà l'iceberg è molto più grande e ci si sta muovendo su diversi fronti.

Tant'è che si dice appunto il fatto di associati, di dare visibilità, proprio in questi giorni un'associazione vuole essere presente in biblioteca e farà un suo open day qui nella biblioteca, si presenterà, qui sarebbe ... fare un minimo di verifica, di musica perché vuole aggregare i ragazzini. Bene, questo ... stiamo cercando con tutte le forze che possiamo di aiutare le associazioni perché possano avere spazi, modalità, collocazioni.

Tutti questi nei fatti cosa sono? Sono progetti. Bene, ... passare da una cosa che è casuale, che è indeterminata, a una cosa più ordinata, in modo tale da sapere non il giorno prima ma con una certa programmazione che cosa accadrà a Novembre, a Settembre ecc... Quindi l'idea di progettare ecc... è l'idea di costruire insieme qualcosa di importante, non soltanto di scoprire man mano che cosa fa uno, che cosa fa l'altro e forse che magari ci possono essere sinergie positive.

Chiudo dicendo che secondo me certo, abbiamo magari visioni diverse, ma dal dibattito di stasera mi rinforzo nella convinzione che quello che stiamo facendo è giusto e necessario, proprio per quei motivi che ho sentito, letti dalla parte opposta.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Secondo intervento di Carlo Sala, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Faccio i complimenti a Marcucci per lo sforzo per difendere l'indifendibile, perché ha dovuto fare uno sforzo enorme. Magari cadendo anche in contraddizione. Lui, ben sapendo che io la situazione associativa a Nerviano la conosco molto bene, anche perché ci partecipo, alcune affermazioni fatte da lui quando sa che o effettivamente è disinformato o lo dice proprio per tirare acqua al suo mulino. Io faccio parte di un'associazione che fino a tre anni fa aveva 600 soci, sicuramente è la più numerosa di Nerviano, il contributo non era il più alto di tutte le associazioni, era 500 Euro.

Ad un'altra associazione gli si danno 100 Euro. Per cui non è detto, era in funzione... Anche perché questa associazione non ha mai vantato situazioni che per esistere in associazione per forza di cose bisogna dargli

i soldi, è in funzione alle attività, che tipo di attività, che cosa fa o che. Perché allora c'è da dire che questa associazione con 600 soci doveva prendere più di tutti, non è una tantum. Non è vero. Non è vero. Non è vero che tutti presentano i bilanci in modo irricognoscibile, lo so anche io perché li ho letti i bilanci, in alcuni casi i bilanci sono quanto meno poco percepibili. È chiaro che però il Regolamento di prima si prevede che uno presenta un bilancio. Poi noi sappiamo benissimo e mi meraviglio che lei mi dica certe cose, l'associazione è un fatto giuridico, ha delle sue competenze e ha delle sue note ben precise da rispettare, salvo fatti di responsabilità oggettive. Non è un comitato, l'associazione è un'altra cosa.

Per cui dire che questa associazione non è in grado di stilare un bilancio secondo quello che la legge gli compete è un'illegittimità che gli può anche costare cara, perché o qua facciamo finta di nulla, o sennò io penso che alle persone bisogna dare quella responsabilità, chi se la prende, per quello che sono capaci di fare.

Se poi uno non è capace di fare oppure presenta all'Amministrazione dei bilanci falsi per avere il contributo, che non sono veritieri, se uno mi presenta un bilancio che io considero non veritiero non gli do un contributo, si poteva fare anche prima. Non perché c'è un progetto o per quant'altro. Anzi, è indelicato ed è rischioso darglielo a fronte di un bilancio di questo tipo, che è un altro discorso, al di là che non si modifica il Regolamento per questi motivi.

Io capisco che ti sei sforzato per tenerlo in piedi, ma l'art. 16 dice altre cose, non dice quello che hai detto, dice altre cose. È sulla funzione dell'associazione, un'associazione nata tra persone che vogliono... L'associazione dei pittori portano avanti la tematica... L'associazione pensionati porta avanti le tematiche per quello che è in funzione all'associazione pensionati. Le associazioni... E' lì che già svolgono il loro lavoro, non hanno bisogno dei progetti della Giunta Comunale. Non l'hanno, perché devono svolgere le loro funzioni.

Lega Ambiente sa già quello che deve fare, non ha bisogno che glielo dice il Comune, no? Perché nascono, è un'associazione, in genere le associazioni sono tematiche, ogni associazione ha un suo tema, magari un'associazione in base ai suoi componenti, se sono bravi funziona bene, se non sono bravi funziona peggio, ma la funzione dell'associazione di quelli che ricamano è: fanno il ricamo. Cosa ci vuoi fare? Se uno gli piace aderisce a questa associazione, se non gli piace

l'associazione muore. Questo è. Non è che uno per far stare in piedi l'associazione del richiamo deve aderire ai progetti che fa la Giunta Comunale di Nerviano! Ma questo qua, ragazzi, tra persone di buonsenso non si possono dire certe cose. Insomma, è inutile che si cerca...

La contestazione sull'art. 16, ripeto, se si metteva come parte aggiunta quella già esistente dice: io considero le attività specifiche delle associazioni, in più dico come Comune propongo una cosa che posso dare un surplus che vada in un certo indirizzo. Chi ha voglia di aderire ha questo surplus e può avere un senso perché un'associazione può dire: faccio un po' di quello che è il mio e in più do per questo progetto che l'Amministrazione, o contribuisco, o contribuiamo a realizzare questo progetto che l'Amministrazione fa. Ma non è che uno può dire: tu associazione hai diritto ad avere il contributo se osservi il programma che questa Giunta Comunale fa. Questa cosa qua io la dico, lo ripeto ancora, hai estremizzato, hai detto Cominter, io dico solo dispotico, no? Una cosa dispotica che una Giunta dice: va beh, premio le associazioni che a me interessano, se questo qua mi presenta il progetto è un amico e me lo prendo, o quanto meno lo posso pensare facendo una cosa di questo tipo.

Quello che magari... No, quello lì mi sta sulle scatole, il progetto non va bene. Perché poi chi decide? La stessa Giunta. Questo è il paradosso, fa il progetto, fa il bando, fanno tutto loro, decidono loro poi se uno gli va bene, se gli devo dare i soldi e via.

Ma questo qua è un Regolamento delle associazioni? Questo qua è il Regolamento.. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ho ascoltato, ma solo che tu non dici... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ma cosa stai dicendo? Il punteggio chi lo dà? Il bando chi lo fa? Non lo so, è una cosa che sta in piedi questa cosa qua? Ma dai, scusa. Poi è inutile che cerchiamo di arrampicarci, la Corte dei Conti non c'entra un tubo. Non c'entra un tubo la Corte dei Conti. Si cerca di voler giustificare una situazione. A meno che voi date i soldi sulla carta del salumiere, però è scritto che bisogna presentare il bilancio, ma qualsiasi cosa si sa che un'associazione per aver diritto... E' scritto, per iscriversi al registro delle associazioni entro una tal data l'associazione... E' un'associazione, un ente giuridico, sa come deve fare il Bilancio perché la legge lo prevede, se non sbaglio la 296, no? Giusto? Lo prevede come lo deve fare. È stato fatto anche un corso da questa Amministrazione Comunale sui diritti e doveri delle associazioni, o sbaglio? È stato fatto questo corso.

Io ho sentito otto, dieci associazioni che hai incontrato, questa cosa qua non l'hai detta a nessuno. Hai parlato sul futuro, sulla sinergia, sulle cose, ma di queste cose mi dispiace, quando io gli ho detto: vi ha detto queste cose? No, io non so un tubo di questa cosa.

Per cui anche queste cose qua, io non ero presente, ho sentito sette, otto associazioni, di cui tre delle quali faccio parte, chiaro? Perché io partecipo alla vita associativa, tu lo sai. Per cui non mi puoi dire conosco la vita delle associazioni perché sono tanti anni che le frequento, adesso un po' meno perché purtroppo gli anni passano, in modo attivo. Per cui non è che ti dico delle... Tu sai che a me piace andare ad informarmi. Dentro qua c'è qualche associazione. L'unica persona che c'era o c'era alla Commissione ha detto: non ce l'avete neanche mandato, non sappiamo nulla.

Lei mi dice che le ha incontrate? Bisogna vedere cosa gli ha detto. Gli ha detto forse le intenzioni, che cosa vuole fare l'Amministrazione, fare una sinergia, aiutare le associazioni, scovare, questo ha detto. Ma non ha detto così come è scritto qua, perché diciamo le cose come sono, perché non è che parla solo l'Assessore con le associazioni, c'è gente che le vive anche le associazioni.

Posso dire che nel mio gruppo sono rappresentate sei associazioni, lo sai no? Lo sai? Nel mio gruppo sono rappresentate, se non lo sai te lo dico io, o componenti di associazioni. Questa cosa qua l'ho discussa nel mio gruppo. Per cui non è che è il mio parere, è quello espresso avendo letto questa cosa qua davanti a rappresentanti di associazioni.

Non è il parere di Carlo Sala. Questo è. Poi non diciamo cose che non c'entrano nulla per favore. Se voi dite: la nostra intenzione è questa, chi vuole i soldi deve fare quello che diciamo noi sennò non glieli diamo, questa è una scelta politica di questa Amministrazione, fatevela e va bene. Ma non venire qua a contare le cose che non c'entrano nulla, perché va bene tutto, però insomma, non facciamo voli pindarici, io sto sul reale, quello che è scritto, ma quello che è scritto non è quello che dici. Ragazzi!

PRESIDENTE

Secondo intervento di Musazzi, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Per quanto ha detto dettagliatamente anche nell'intervento che mi ha preceduto noi continuiamo ad essere convinti, perché la nostra funzione è quella che

parte dalla parola che ci definisce, noi siamo Consiglieri, che poi di Maggioranza o di Minoranza il Consigliere cosa fa? Consiglia.

Allora noi continuiamo a consigliarvi che questo strumento non funziona. Non funziona per le ragioni con cui è stato partorito, ancora di meno funzionerà nella sua applicazione. Noi vi consigliamo questo, vi consigliamo di rivederlo, ma penso che non verrà rivisto. Siccome diventa uno strumento non a favore della vita associativa, non sto parlando di favori economici, sto parlando di favori per la realizzazione, favori per la presenza sul territorio, per l'attività che le associazioni possono fare, non è sicuramente a loro favore, anche e smentendo anche il discorso del Regolamento e del registro delle associazioni, quindi le protagoniste di tutto questo sono proprio le associazioni. Non è la Giunta Comunale che si sostituisce alle associazioni o va ad accavallarsi.

Allora per questi motivi il voto rispetto a un provvedimento, all'adozione di questo provvedimento qui da parte del Gruppo G.I.N. e Con Nerviano non può che essere contrario. Perché è contro le associazioni.

PRESIDENTE

Grazie. C'è il Sindaco che voleva fare una precisazione. Prego Sindaco.

SINDACO

Io ho ascoltato con estrema attenzione tutto il dibattito, ma penso che alla fine mi viene voglia, adesso senza voler fare ulteriori provocazioni, siamo in coda a questo ragionamento, a volte mi viene da pensare che chi ha il difetto ha il sospetto. Voglio dire, si sta facendo un processo alle intenzioni rispetto ad una serie di attività, io credo che questa Giunta possa essere incolpata di mille cose, sicuramente non quella di aver agevolato o facilitato l'associazionismo, la nascita di nuove associazioni nel territorio; anzi qualcuno ci aveva anche addirittura accusato durante l'ultimo anno del mio precedente mandato di aver distribuito le prebende appena prima per guadagnare il consenso delle associazioni.

Io credo che sia davvero non così complicato comprendere per esempio che in questi giorni io insieme all'Assessore Marcucci, insieme alla mia Giunta, ci è capitato di incontrare diverse proposte per esempio per la prossima Nerviano Estate, ci sono state fatte proposte anche abbastanza altisonanti dai Comuni qui vicino insomma, anche con personaggi di grido ecc... Noi abbiamo detto no, preferiamo valorizzare le nostre associazioni.

Questo è lo spirito all'interno del quale... Io ne farò memoria, terrò da parte la sbobinatura perché quello che ci siamo detti questa sera poi lo riascoltiamo magari tra un anno, quando vedremo che tipo di reazione anche le associazioni stesse avranno rispetto a questo tipo di proposta. Io non ho partecipato a moltissimi incontri ma qualcuno l'ho visto. Lì si vede la finalità, lo spirito, la volontà davvero di costruire insieme e favorire per merito, come qualcuno ha ricordato prima, perché è del tutto evidente che in Italia le libere associazioni possono costituirsi anche domani mattina, ma se a me piace giocare, che ne so io, a briscola o al bridge e faccio il club del bridge, mi riunisco e vengo a chiedere una sede, sicuramente svolgo un'utilità sociale per i miei 7, 10, 20 o 50 amici che giocano al bridge o alla canasta; ma dal punto di vista dell'utilità sociale, della promozione sociale su questo territorio converrete con me che non è poi così determinante.

Siccome, è vero Carlo, chi fa il bando, chi distribuisce, fa sempre tutto la Giunta. Beh, ma fino a ieri non è che ha distribuito o ha fatto qualcuno qualcosa di diverso. I contributi sono sempre stati decisi all'interno della Giunta Comunale, con... (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, non è questione del colmo, insomma, io penso che questa cosa la si possa dire, le decisioni sono state fatte con tutta una serie di valutazioni. Dopo di che gli strumenti possono essere più o meno condivisi.

Io credo che lo sforzo e il tentativo che stiamo facendo sia davvero quello di cercare di coinvolgere sì, senza voler mettere cappello perché se uno vuole mettere il cappello, se fa davvero così male questo Regolamento, come diceva prima Paolo, saremmo solo degli sciocchi o degli sprovveduti. Probabilmente tu pensi che noi... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Vedremo, vedremo. Giudicherà il tempo.

Siccome non è la prima volta che ci troviamo su posizioni differenti, ma poi abbiamo visto che insomma, non sempre ci abbiamo preso, spesso abbiamo sbagliato anche noi, ma insomma, qualche volta ci è capitato anche di - come si dice - imbroggiarla, come si dice qui da noi.

Quindi io penso davvero che ci sia la necessità di continuare su questo, che è l'inizio, non è la fine di un percorso, è l'inizio di un percorso, che forse ci può aiutare davvero a continuare a far rimanere coesa, soprattutto in un momento complicato come quello di adesso, una comunità come la nostra.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Dopo facciamo la dichiarazione di voto. Se però gli altri Consiglieri sono d'accordo. Facciamo la dichiarazione di voto? Bene. Allora prima Francesco Pompa.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (TUTTI PER NERVIANO)

Bene, volevo riallacciarmi velocissimamente a una frase che ha detto prima l'Assessore Marcucci. Quando tu hai detto: abbiamo fatto una scelta, quella di lasciare da parte le parti politiche e i partiti politici, come scelta. Però io nella bozza a pag. 10 leggo: "Il percorso e le azioni, il coinvolgimento dalla Giunta ai cittadini, la bozza è stata oggetto di una serie di confronti in Giunta, con il Gruppo Consiliare di Maggioranza, con le liste politiche che sostengono l'Amministrazione e con le P.O. di riferimento". Quindi hai lasciato da parte una parte dei partiti e dei movimenti politici, cioè l'Opposizione. Perché tu hai detto le abbiamo lasciate da parte di proposito, poi invece qui c'è scritta una cosa ben diversa. (Dall'aula si replica fuori campo voce) In Giunta con il Gruppo Consiliare di Maggioranza è stata messa giù la bozza. Tant'è che c'è anche, come dire, un cronogramma, il cronogramma ci dice che la stesura del progetto è stata fatta a Settembre/Ottobre, che l'incontro tra Giunta, Consiglieri e liste di Maggioranza è stato fatto a Ottobre/Novembre, che la preparazione del materiale è stata fatta a Dicembre/Gennaio, che gli incontri con le associazioni sono stati fatti a Novembre/Dicembre. Incontri istituzionali uno con... Cioè, lui che non faceva parte della Commissione 2^a stasera probabilmente sente parlare per la prima volta di questa cosa qui.

Questo è condividere? Questo è fare delle scelte, altro che non fare partecipare le parti politiche, avete fatto partecipare chi volevate voi che partecipasse.

Il nostro voto sarà contrario. Io mi auguro ancora che venga ritirato, però visto che poi hai anche dichiarato che sei convinto che tutto quello che ti abbiamo detto, come dire, ti convince ancora di più della bontà, va beh, okay.

PRESIDENTE

Dall'Ava prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (N:O.I.)

Grazie. Anche io come dichiarazione di voto. Come ho già accennato nell'intervento precedente sono favorevole alla strada del merito, del ragionare per merito.

Stranamente per una volta sono in disaccordo con questa parte.

Però non mi convincono, come appunto detto in precedenza, le logiche di assegnazione e di decisione dei progetti definitivi, dell'assegnazione del bando. Quindi i soli numeri secondo me sono un po' troppo sterili per la valutazione. È vero che basterebbe una tabellina di Excel per calcolare, per decidere, per destinare, però credo che sia abbastanza limitante.

Come è abbastanza limitante, o forse eccessivamente limitante, il fatto che i progetti e i bandi vengano decisi esclusivamente dall'Amministrazione, dalla Giunta.

Io credo appunto che sia la strada volendo, secondo me, secondo il mio modo di vedere il contributo alle associazioni, la strada sia quella giusta, però appunto manchino ancora dei piccoli tasselli da dover far quadrare, che sono sempre i soliti tasselli che noi richiediamo a gran voce, che sono quelli della partecipazione, della collaborazione con tutti.

Nonostante sia favorevole ad alcuni punti di vista mi asterrò dalla votazione di questa delibera. Chiedo inoltre che questo, per quanto voi dite che sia l'inizio del percorso, un inizio abbastanza anomalo appunto perché voi ci avete abituato ad iniziare dai Regolamenti, ormai ne siamo abituati, sappiamo che questa è la vostra scelta, non è da me condivisa però è legittima come scelta; però chiedo appunto che ora non si venga tagliati fuori, che si prosegua a spron battuto su questi argomenti, che questi argomenti vengano trattati come appunto anche poc'anzi ha chiesto il Consigliere Pompa non da soli, voi nel buio del vostro ufficio di Giunta o con i vari Funzionari, ma che vengano trattati effettivamente con tutti quanti noi, in maniera abbastanza democratica e partecipata. Probabilmente visto che è un argomento realmente serio per la vita comunitaria di Nerviano e l'unica cosa che al momento tiene alta la vita a Nerviano è l'associazionismo, sia appunto trattato in maniera libera da pregiudizi, libera dal voler esercitare il proprio potere di Maggioranza; perché voi comunque per quanto noi potremo darvi sempre contro voi avete sempre la Maggioranza.

In questo caso credo che sia giunto il momento di ragionare secondo coscienza e non secondo logica politica appunto di condivisione seria e reale e non di quella partecipazione per modo di dire.

Sono convinto che questo appello non cadrà nel vuoto, mettiamola così. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altra dichiarazione di voto? Cozzi, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Come ha già anticipato il Consigliere Zancarli prima noi come Lega siamo contrari a questo punto all'O.d.G. In modo particolare consideriamo il fatto che un Regolamento che secondo noi funzionava viene modificato ancora una volta andando ad invocare la famosa Corte dei Conti, controlla alla Corte dei Conti. Basta dire che comunque era già prevista prima la presentazione di bilanci delle associazioni, li ho visti anche io, se delle associazioni non li presentavano a norma il contributo non lo si dava.

Il punto importante è che con la scelta di questa sera noi pensiamo che adesso il contributo venga legato appunto al progetto, a questo che è stato oggetto di discussione in Commissione. Tra l'altro molti si sono dimenticati di dire, ma questo progetto ha la collaborazione di un docente che sicuramente non ha fatto il progetto gratis, e vorrei sapere, la faccio anche come domanda se è possibile in dichiarazione di voto, quanto è costato il progetto qui; perché comunque non penso che un professore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore faccia un progetto gratis per il Comune di Nerviano. Quindi oltre al danno anche la beffa perché comunque sono spese che si potevano tranquillamente risparmiare.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altra dichiarazione di voto? Possiamo passare alla votazione. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, sì.

Consiglieri presenti 15, perché sono assenti Franceschini e Peronaci. Consiglieri astenuti? Consiglieri astenuti? 1. Votanti 14. Consiglieri contrari? 5. Consiglieri favorevoli? 9.

Vista la votazione dichiaro valida e approvata questa delibera.

Passo a votazione anche l'immediata eseguibilità. Consiglieri presenti 15. C'è qualcuno che si astiene? 1. Consiglieri votanti 14. Contrari? 5. Voti favorevoli? 9.

Perciò è valida anche l'immediata eseguibilità.

P. N. 7 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI.

PRESIDENTE

Argomento n. 7.

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI.

Consiglieri presenti in aula n. 15 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i consiglieri Sigg.: Franceschini e Peronaci.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Questo secondo Regolamento che approviamo questa sera invece è un Regolamento squisitamente tecnico, redatto in funzione di una norma che è il Decreto Legge 174, convertito poi con Legge 213, che prevede tutta una serie di ulteriori passaggi e di controlli che i Comuni sono tenuti a svolgere.

Leggo la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213 che introduce numerose modifiche nel sistema dei controlli negli enti locali e nei controlli effettuati dalla Corte dei Conti sulla gestione degli enti locali, ai sensi delle disposizioni di cui alla legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

Viste in particolare le modifiche apportate all'articolo 147, e l'introduzione degli articoli 147 bis, 147 ter, 147 quater e 147 quinquies del Testo Unico degli Enti Locali (D. Lgs. 267/2000) che disciplinano in particolare:

- la tipologia dei controlli;
- il controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- il controllo sugli equilibri finanziari;
- il controllo di gestione;

Visto l'art. 3, comma 2° del D.L. 174/2012 secondo il quale: *"Gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lettera d), sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Decorso infruttuosamente il termine di cui al periodo precedente, il Prefetto invita gli enti*

che non abbiano provveduto ad adempiere all'obbligo nel termine di sessanta giorni. Decorso inutilmente il termine di cui al periodo precedente il Prefetto inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio ai sensi dell'articolo 141 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni."

Vista la proposta di Regolamento allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera B);

Dato atto che la proposta di regolamento è stata esaminata e approvata dalla Commissione Consiliare Permanente I - Affari Generali e Materie Economico Finanziarie - nella seduta del 31 gennaio 2013;

Visto l'art. 42 del T.U. n. 267/2000;

Visti i pareri allegati espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

- 1) Di approvare il Regolamento sui Controlli Interni redatto secondo quanto previsto dall'art. 147 e seguenti del D.Lgs 267/2000 ed ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.L. 12.10.2012, n. 174 convertito in Legge 7.12.2013, n. 213, come da proposta allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale sotto la lettera B);
- 2) Di demandare alla Titolare della P.O. dell'Area Amministrativa la comunicazione dell'adozione della presente al Prefetto e alla competente sezione della Corte dei Conti per la Lombardia.

Vorrei, in coda a questo Regolamento, che è davvero estremamente tecnico, ringraziare in maniera particolare la Dottoressa Vimercati, che ha dato un contributo fondamentale per la stesura di un Regolamento non facile da comprendere. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Essendo un Regolamento tecnico penso che non ci siano molte discussioni. Passiamo subito alla votazione? Se non ci sono persone contrarie passiamo alla votazione, va bene?

Allora, se possono venire qui le persone per votare, scusate, votate e poi dopo continuate.

Allora, proposta di deliberazione, viene votata. Consiglieri presenti in aula... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Va beh, votano quelli che sono presenti. 13, sono presenti 13 Consiglieri. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 13. Qualcuno contrario? Zero. Voti favorevoli? I presenti, cioè 13.

Visto l'esito della votazione dichiaro valida e approvata la delibera.

In più metto a votazione l'immediata eseguibilità. Consiglieri presenti 13. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 13. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 13.

Perciò è valida ed approvata anche questa immediata eseguibilità.

P. N. 8 - OGGETTO: FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN CAP HOLDING S.p.A. DI IANOMI S.p.A., TAM S.p.A. E TASM S.p.A.

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 8.

OGGETTO: FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN CAP HOLDING SPA DI IANOMI SPA, TAM SPA E TASM SPA.

Consiglieri presenti in sala n. 15 su n. 17 assegnati ed in carica.

Risultano assenti i consiglieri Sigg.ri: Franceschini e Peronaci.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento ed a leggere la proposta di deliberazione.

Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Qui stiamo approvando con questo atto deliberativo del Consiglio Comunale, che girerà in tutti i Comuni soci di CAP Holding, di IANOMI di TAM e di TASM.

In buona sostanza con la Legge Regionale, con l'istituzione degli ATO, gli Ambiti Territoriali Ottimali per quanto riguarda il servizio idrico integrato si è prevista una progressiva fusione tra le cosiddette società patrimoniali, IANOMI è proprietaria degli impianti di depurazione nel nostro territorio, così come TAM e TASM fanno riferimento rispettivamente al Magentino e all'Abbiatense, confluiranno tutti in CAP Holding che rimarrà la società patrimoniale che gestirà insieme ad AMIACQUE che invece è quella che ci manda le bollettine a casa per quanto riguarda i consumi dell'acqua potabile, è quella che gestirà il servizio idrico integrato all'interno di quella che è la Provincia di Milano.

Vi chiedo un po' di pazienza perché la deliberazione è abbastanza lunga.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Nerviano è socio di CAP Holding spa (quota dello 0,38% del capitale sociale) e di IANOMI spa (quota dell'1,89% del capitale sociale);
il Servizio Idrico Integrato nella Provincia di Milano è stato organizzato, in ossequio alla L.R. 26/2003, prevedendo la separazione del servizio di erogazione dal servizio di gestione delle reti ed impianti;
- successivamente, alcune importanti riforme della disciplina del Servizio Idrico Integrato dettate sia dal legislatore (art. 1, comma 1 quinquies, della Legge n. 42 del 26.03.2010 di conversione del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2 che ha introdotto l'art. 186 bis all'art. 2 della L. 191/2009) che da

pronunciamenti della Consulta (sentenza Corte Costituzionale 307/2009), hanno determinato la riforma della L.R. 26/2003;

(Questi riferimenti sono ovviamente quelli rispetto all'acqua pubblica).

- la L.R. Lombardia 27 dicembre 2010 ha pertanto introdotto alcune modifiche alla L.R. 26/2003 ed in particolare:
 - l'unitarietà della gestione del servizio idrico integrato secondo cui l'ente gestore dovrà erogare il servizio e procedere alla manutenzione degli impianti nonché alla costruzione di nuovi sulla base del piano d'Ambito (art. 49, comma 1, L.R. 26/2003);
 - l'attribuzione delle funzioni già esercitate dalle sopresse Autorità d'Ambito alle Province ad eccezione dell'ATO Città di Milano, in attuazione dell'art. 2, comma 186 bis, della legge 191/2009 subentrando in tutti i rapporti ed essendo individuati quali responsabili dell'ATO (art. 48, comma 1, L.R. 26/2003);
 - costituzione da parte degli enti responsabili dell'ATO di un'azienda speciale denominata Ufficio D'Ambito quale ente strumentale per la governance dell'ATO (art. 48, comma 1 bis);
- con il referendum del 12 e 13 giugno 2011 è stato abrogato l'art. 23 bis del D.L. 112/2008 - determinando anche la caducazione del D.P.R. n. 168/2010, Regolamento attuativo dell'art. 23 bis del D.Lgs. 112/2008 con il D.L. n. 138 del 2011, convertito in L. 148/2011 - il quale obbligava, di fatto, l'Ente locale ad affidarsi al mercato per la gestione del servizio;

(Come sapete poi fortunatamente l'acqua è rimasta un bene pubblico).

- al Servizio Idrico Integrato è applicabile, di contro, oggi la disciplina comunitaria così come interpretata dalla Corte di Giustizia;
- la disciplina Comunitaria consente agli Stati membri di mantenere la gestione pubblica secondo il modello così detto in house, purché in possesso dei requisiti previsti dall'ordinamento comunitario (società a interamente capitale pubblico; controllo analogo; attività svolta prevalentemente per l'ente o gli enti che la controllano);
- con la sentenza Teckal del 1999, la Corte, infatti, subordina la legittimità dell'istituto alla

- sussistenza di due requisiti, oltre alla partecipazione pubblica totalitaria: il "controllo analogo" a quello esercitato dall'ente sui propri servizi, e la realizzazione della parte più importante della propria attività con l'ente o con gli enti controllanti;
- l'espressione "in house" richiama, appunto, una gestione in qualche modo riconducibile allo stesso ente affidante o alle sue articolazioni, ragion per cui l'affidamento diretto di un servizio è consentito tutte le volte in cui un ente pubblico decida di affidarne la gestione al di fuori di una gara, avvalendosi di una società esterna che presenti, in realtà, caratteristiche tali da qualificarsi come una longa manus dell'ente stesso. Trattasi, in sostanza, di un modello di organizzazione meramente interno, qualificabile in termini di delegazione interorganica, non soggetto alla disciplina comunitaria dei pubblici appalti che si applica, invece, quando l'ente affidatario è distinto dall'amministrazione aggiudicatrice sul piano formale ed è autonomo sul piano sostanziale;
 - il Consiglio della Provincia di Milano, con il provvedimento n. 31/2012, ha approvato le linee di indirizzo per l'organizzazione del S.I.I. nell'ATO Provincia di Milano, tra cui:
 - garantire, con il superamento del dualismo gestore/erogatore, l'organizzazione del servizio idrico integrato attraverso l'individuazione di un soggetto gestore unitario, secondo l'accezione fornita dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 307/09;
 - adottare il modello dell'in house providing, secondo l'accezione datane dalla giurisprudenza comunitaria e della normativa statale, nella sopra richiamata riorganizzazione delle concessioni in capo ai soggetti gestori;
 - procedere all'accorpamento degli attuali gestori, TAM S.p.A., TASM S.p.A., Idra Patrimonio S.p.A. e I.A.No.Mi. S.p.A. in Cap Holding S.p.A. - Società che già oggi gestisce 119 comuni dei 133 facenti parte dell'ambito della Provincia di Milano e proprietaria della maggioranza del capitale sociale della Società operativa - attraverso un processo di fusione (artt. 2501 e segg. codice civile), che rappresenta il primo passo per la realizzazione di quanto richiamato in precedenza, garantendo la partecipazione diretta dei Comuni e della Provincia che dovranno essere equamente rappresentati in

- Assemblea, valutando ogni possibilità offerta dal codice civile al raggiungimento di detto obiettivo;
- richiedere - condivisi i suddetti indirizzi con i Sindaci della costituenda Conferenza - l'inserimento nell'ordine del giorno delle singole Assemblee delle società TAM S.p.A., TASM S.p.A., I.A.No.Mi S.p.A., Idra Patrimonio S.p.A. e CAP Holding S.p.A. di una delibera di indirizzo vincolante per i rispettivi Consigli di Amministrazione per avviare il processo di fusione di cui ai punti precedenti;
 - confermare il regime di prorogatio della gestione del Servizio Idrico Integrato alle società T.A.M. S.p.A., TASM S.p.A., I.A.No.Mi S.p.A., Idra Patrimonio S.p.A., CAP Holding S.p.A. ed Amiacque Srl - come individuate dalla delibera di Conferenza d'Ambito 23 dicembre 2010 - fino alla individuazione del "Gestore Integrato" e comunque non oltre il termine del 31.12.2012;
- la Conferenza dei Comuni dell'ATO della Provincia di Milano nella seduta del 03.05.2012 ha espresso, ai sensi dell'art. 48, comma 3, della L.R. n. 26/2003 e s.m.i., il parere favorevole vincolante sulle sopraccitate linee di indirizzo;
- la Conferenza dei Comuni ha, inoltre, preso atto del documento "*Smuoviamo le acque - Tavoli interistituzionali - Aprile 2012*", nel quale viene delineato il percorso attuativo del modello gestionale del Servizio Idrico Integrato di cui al suddetto parere espresso dalla stessa, atto a garantire maggiormente la partecipazione del territorio;
- il contenuto del precitato documento "esplicita gli altri obiettivi, i percorsi, le garanzie dell'iter ed i vantaggi del processo di aggregazione delineati, con particolare riguardo:
- alla rappresentanza e partecipazione diretta dei Comuni nel capitale sociale della nuova Società a garanzia dell'utenza;
 - alla salvaguardia dei valori patrimoniali, garantendo gli oneri finanziari per l'attuazione del programma degli investimenti a favore del territorio ed in risposta all'infrazione comunitaria 2009/2034;
 - alla efficace ed efficiente sinergia tra CAP Holding S.p.A. soggetto come trasformato ed affidatario del S.I.I., quale derivante dal processo di fusione di cui sopra, e la Società Amiacque S.r.l., direttamente e pressoché integralmente posseduta dal primo, quale soggetto operativo, costituenti il "Gestore Unitario" previsto dalla normativa di settore;

- alla ridefinizione dei documenti statutari, del contratto di servizio e di ogni altro documento utile alla corretta configurazione del modello gestionale per ricevere l'affidamento del servizio in house providing;
- alla partecipazione attiva del territorio nella governance del soggetto unitario;
- le Assemblee dei soci di IANOMI S.p.A. del 28.5.2012, di TAM del 17.07.2012 e di TASM S.p.A., del 06.06.2012, hanno fatto proprie tali linee d'indirizzo approvando il processo di fusione per incorporazione di IANOMI S.p.A., TAM S.p.A. e TASM S.p.A. in CAP Holding SpA e conseguentemente dando ampio mandato ai rispettivi Consigli d'Amministrazione di assumere tutti i provvedimenti necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
- l'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., società incorporante, tenutasi il 14.06.2012, ha fatto proprie tali linee d'indirizzo, dando ampio mandato al Consiglio d'Amministrazione di assumere tutti i provvedimenti necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
- in coerenza con le indicazioni operative e con il modello gestionale previsto dalla Provincia di Milano nonché dalla Conferenza dei Comuni della Provincia di Milano, le società, CAP Holding S.p.A., IANOMI S.p.A., TAM S.p.A. e TASM S.p.A., hanno individuato, al fine di costituire una società unica di gestione del servizio idrico integrato, la procedura della fusione per incorporazione ai sensi dell'art. 2501 e ss. c.c. delle società su citate in CAP Holding S.p.A.;
- il processo procede, altresì, sia in coerenza con le politiche del legislatore nazionale volte alla semplificazione e riduzione delle partecipazioni societarie degli enti locali, attraverso appunto la fusione di quattro società in una, sia in coerenza con le prescrizioni del D.Lgs. 152/2006 che prevedeva la presenza di un solo soggetto gestore per ambito ottimale;
- il soggetto gestore unitario gestirà le attività del Servizio Idrico Integrato in via esclusiva per gli azionisti e conseguentemente, in via prevalente, per gli utenti facenti capo ai soci pubblici in ogni caso nell'ambito dei territori di competenza degli azionisti;
- le società partecipanti alla fusione, al fine di dare operatività ai suddetti indirizzi, hanno formulato richiesta congiunta al Tribunale di Milano per la nomina di un esperto comune per la redazione della

relazione sulla congruità del cambio delle azioni ex art. 2501 sexies C.C.;

- il Tribunale in data 18 ottobre 2012 ha nominato come esperto comune per la redazione della relazione sulla congruità del cambio delle azioni ex art. 2501 sexies C.C. il Prof. Franco Della Sega;
- la Conferenza dei Comuni dell'ATO della Provincia di Milano, nella seduta del 11.10.2012, ha confermato quanto già deliberato in precedenza con le seguenti precisazioni e condizioni:
 - il gestore affidatario del servizio idrico integrato in Provincia di Milano è individuato nella Società CAP Holding S.p.A. in cui confluiranno le aziende TAM S.p.A., TASM S.p.A., IANOMI S.p.A. e IDRA PATRIMONIO S.p.A., e i rami gestionali attinenti il servizio idrico integrato degli altri operatori eventualmente ancora presenti sul territorio;
 - la società CAP Holding S.p.A. procederà ad effettuare le trasmissioni di dati alla ATO e alla A.E.E.G. di cui alla determina n. 01/2012 del 7 agosto 2012 nonché ad aggregare e trattare in forma unitaria le comunicazioni attualmente in capo alle società conferenti, pur mantenendo ognuna la responsabilità dei dati inviati;
 - la società CAP Holding S.p.A. procederà da subito alla gestione aggregata e coordinata nei rapporti con gli enti di riferimento nelle materie attinenti il S.I.I. quali, in via esemplificativa:
 - a. rapporti con l'A.ATO e la Regione Lombardia in ordine alla procedura di infrazione comunitaria n. 2034/2009;
 - b. rapporti con l'A.ATO in ordine alla procedura di costruzione del Piano d'Ambito, del Piano Finanziario e del Piano degli Investimenti;
 - c. rapporti con la Provincia di Milano in ordine alle interconnessioni tra la gestione delle acque sotterranee e superficiali con la gestione delle infrastrutture idriche;
 - d. gestione ed aggiornamento dei dati cartografici relativi alle infrastrutture gestite;
 - l'affidamento del servizio idrico sarà comunque sottoposto alle seguenti verifiche:
 - a. alla modifica di statuto di CAP Holding S.p.A., con specifica di operatore "in house providing" ed in particolare con regolamentazione delle metodologie e degli organi preposti per assicurare il controllo analogo da parte dei Soci, determinato dalla Conferenza e dalla Segreteria Tecnica, tale principio si estende ad Amiacque, quale garanzia del corretto svolgimento

del servizio idrico per gli utenti dei loro territori;

- b. al completamento del processo aggregativo dei diversi operatori al Servizio Idrico Integrato presenti sulla maggior parte del territorio provinciale, con fusione per incorporazione in CAP Holding S.p.A., ottenendo in quest'ultimo il profilo giuridico di gestore unitario, titolato all'affidamento del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Milano "in house providing";
- Nelle more del completamento del processo aggregativo del Soggetto Giuridico CAP Holding S.p.A. e dalla successiva verifica del rispetto delle condizioni necessarie al consolidamento dell'affidamento del S.I.I. al medesimo, continueranno in prorogatio - limitatamente al rispetto delle condizioni e dei termini di cui sopra - gli affidamenti agli operatori attualmente impegnati sul territorio provinciale;

Considerato che il modello gestionale individuato per la gestione del Servizio Idrico Integrato di cui alla suddetta conferenza dei Sindaci del 3 maggio 2012 si è compiutamente avviato;

Considerato che il C.d.A. di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 14.12.2012, il C.d.A. di IANOMI S.p.A. nella seduta del 13.12.2012, il C.d.A. di TAM S.p.A. nella seduta del 19.12.2012 e il C.d.A. di TASM S.p.A. nella seduta del 19.12.2012 hanno approvato il Progetto di Fusione per incorporazione in CAP Holding S.p.A. di IANOMI S.p.A., TAM S.p.A. e TASM S.p.A. con i relativi allegati e redatto ai sensi dell'articolo 2501 ter Codice civile e sulla base della situazione patrimoniale al 31.08.2012;

Considerato inoltre che nelle medesime sedute i C.d.A. hanno inoltre approvato le rispettive situazioni patrimoniali al 31.08.2012 e la Relazione degli Amministratori, che illustrano e giustificano, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto stesso ed, in particolare, il rapporto di cambio delle azioni delle sunnominate Società;

Considerato che, come da calendario delle operazioni di fusione, saranno convocate le Assemblee straordinarie dei soci, con intervento del Notaio, per le decisioni di fusione sulla base del suddetto progetto di fusione cui seguirà l'adozione dell'atto di fusione che sarà stipulato entro maggio 2013, con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali alla data del 1 gennaio 2013, e con efficacia giuridica dal 1 giugno 2013;

Visto il progetto di fusione per incorporazione in CAP Holding S.p.A. di IANOMI S.p.A., TAM S.p.A. e TASM S.p.A.

redatto ai sensi dell'articolo 2501 ter Codice civile e sulla base della situazione patrimoniale al 31.08.2012 nonché contenente i relativi allegati tra i quali l'atto costitutivo della società incorporante con le modifiche derivanti dalla fusione;

Considerato che le modifiche apportate allo statuto sono dirette alla creazione del modello organizzativo e gestionale "in house" individuato dalla Provincia di Milano e dai Comuni, ottenendo altresì il superamento del dualismo gestore/erogatore in aderenza alla decisione della Corte Costituzionale n. 307/09;

Considerato che la società Amiacque Srl è oggi una società sottoposta a Direzione e Coordinamento della società CAP Holding SpA ai sensi ed agli effetti dell'art. 2497 del cod. Civ;

Visto che è necessario prevedere un sistema di governance della società CAP HOLDING SpA che assicuri il c.d. "controllo analogo" da parte degli Enti Pubblici Soci, in grado pertanto di garantire un efficace monitoraggio sulla Società (si veda in proposito Corte dei Conti 8 novembre 2012 n. 903);

Considerato che il controllo analogo viene garantito attraverso numerose previsioni statutarie tra cui si ricordano, tra le altre:

1. presenza di un Comitato di Indirizzo strategico che, fermi restando i principi generali che governano il funzionamento delle società per azioni in materia di amministrazione e controllo, esercita funzioni di indirizzo strategico ai fini dell'esercizio del controllo analogo e congiunto sulla gestione del Servizio Idrico Integrato;
2. riconduzione alla competenza esclusiva dell'Assemblea dei soci di tutte le materie di indirizzo e controllo della società stessa, che risultano essere di gran lunga maggiori rispetto a quanto previsto in via ordinaria e che si traducono in atti autorizzativi rispetto ai più importanti programmi e operazioni della società;
3. previsione espressa dall'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001;

Dato atto che, peraltro, al termine del processo di fusione, la società CAP Holding S.p.A., qualora sia richiesto da parte dell'Autorità affidante ai sensi dell'art. 49 della legge regionale 26/03, potrà porre in essere tutti gli ulteriori atti necessari per ottenere il definitivo affidamento secondo il modello "in house providing";

Viste le relazioni degli amministratori di CAP Holding SpA e IANOMI S.p.A. redatte ai sensi dell'articolo 2501 quinquies Codice civile;

Vista la relazione sulla congruità del cambio delle azioni ex art. 2501 sexies C.C. redatta dal Prof. Franco Della Sega;

Considerato che la Provincia di Milano - in qualità di soggetto Responsabile dell'ATO ai sensi ed agli effetti dell'art. 49 della legge regionale 26/03 - ha richiesto di integrare il testo dello Statuto al fine di una migliore rispondenza del testo stesso alle disposizioni in ordine all'*in house providing*;

Considerato che il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare i predetti documenti, a provvedere agli adempimenti connessi e partecipare mediante proprio delegato all'Assemblea straordinaria dei soci che deciderà in merito alla fusione, nel rispetto delle tempistiche definite;

Visto il vigente statuto comunale;

Visto D. Lgs 18.8.2000 n. 267;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267 del 18.8.2000;

DELIBERA

1) - di prendere atto della deliberazione del Consiglio della Provincia di Milano, n. 31 del 05.04.2012, con la quale sono state individuate le linee di indirizzo per l'organizzazione del S.I.I. nell'ATO Provincia di Milano nonché delle deliberazioni della Conferenza dei Comuni dell'ATO della Provincia di Milano del 03.05.2012 con la quale è stato espresso parere favorevole vincolante alle suddette linee di indirizzo e del 11.10.2012 con la quale sono state confermate le medesime linee di indirizzo ed è stata ribadita la scelta del modello gestionale "*in house providing*", con individuazione - ferma restando la verifica del rispetto delle condizioni di legge da parte dell'Autorità Affidante - del futuro gestore unitario del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Milano nella società CAP Holding S.p.A., a seguito dell'attuazione del progetto di aggregazione di cui alla presente fusione;

2) - di approvare il modello gestionale di cui alle premesse secondo le linee di indirizzo adottate dalla Conferenza d'Ambito dei Comuni del 03.05.2012 indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, da attuarsi con la costituzione del soggetto gestore unitario mediante la fusione per incorporazione degli attuali gestori IANOMI S.p.A., TAM S.p.A. e TASM S.p.A. in CAP Holding S.p.A., futura affidataria, a seguito della verifica del rispetto delle prescrizioni di legge da parte della Autorità Affidante ai sensi dell'art. 49 L.r. 26/03, del Servizio idrico Integrato la quale svolgerà tutte le funzioni necessarie anche attraverso le attività della società controllata Amiacque, società partecipata quasi interamente dalla società affidataria

del S.I.I. e sottoposta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c., con funzioni operative e strumentali;

3) - di prendere atto e approvare il progetto di fusione per incorporazione in CAP Holding S.p.A. di IANOMI S.p.A., TAM S.p.A. e TASM S.p.A. con i relativi allegati redatto ai sensi dell'articolo 2501 ter Codice Civile e sulla base della situazione patrimoniale al 31.08.2012, già approvato dai C.d.A. delle suddette società;

4) - di prendere atto e approvare le relazioni degli amministratori di CAP Holding Spa e IANOMI S.p.A. redatte ai sensi dell'articolo 2501 quinquies Codice Civile;

5) - di prendere atto della relazione sulla congruità del cambio delle azioni ex art. 2501 sexies C.C. redatta dal Prof. Franco Della Sega, esperto comune nominato dal Tribunale di Milano in data 18 ottobre 2012;

6) - di prendere atto che sono state convocate l'Assemblea straordinaria dei soci di CAP Holding S.p.A. e di IANOMI SpA nonché delle altre società, con intervento del Notaio, per le decisioni di fusione sulla base del suddetto progetto di fusione;

7) - di prendere atto che, in conseguenza dell'approvazione del predetto progetto, verrà proposta all'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A. un aumento di capitale al servizio della fusione, scindibile, fino all'importo massimo di Euro 291.646.185,00, in funzione del rapporto di cambio stabilito e precisamente:

aumento di capitale per nominali Euro 194.772.491,00 mediante assegnazione di nuove 198,687 azioni da nominali euro 1,00 cad. per ogni azione posseduta da IANOMI S.p.A.;

aumento di capitale per nominali Euro 43.887.356,00 mediante assegnazione di nuove 18,839 azioni da nominali euro 1,00 cad. per ogni azione posseduta da TAM S.p.A.;

aumento di capitale per nominali Euro 52.986.338,00 mediante assegnazione di nuove 1,583 azioni da nominali euro 1,00 cad. per ogni azione posseduta da TASM S.p.A.;

in tutti i casi con arrotondamento all'unità di Euro più prossima e, per conseguenza, sarà modificato, con effetto dalla data di efficacia verso terzi della fusione, l'atto costitutivo di CAP Holding S.p.A. in conformità a quanto indicato nel progetto di fusione;

8) - di delegare e autorizzare il Sindaco o suo delegato ad effettuare ogni ulteriore incombenza necessaria e correlata per l'esecuzione del deliberato, inclusa la sottoscrizione degli atti necessari e correlati;

9) - di autorizzare, secondo le indicazioni fornite dall'Ente Responsabile dell'ATO, le sotto-indicate modifiche al testo dello Statuto da apportare ai seguenti articoli:

all'art. 4, comma 2: quart'ultima riga stralciare la parola "di terzi" e inserire "in uso";
ultima riga stralciare "dello scopo" e inserire "del Servizio Idrico Integrato";

all'art. 12 aggiungere l'ulteriore seguente comma " 4. Il controllo analogo è esercitato anche sulle società controllate con le modalità indicate nel Regolamento del Comitato di indirizzo strategico";

all'art. 21, comma 2, ultima allinea: "l'adozione del regolamento di funzionamento del Comitato di Indirizzo Strategico";

10) - di autorizzare sin d'ora il Sindaco o suo delegato ad apportare, qualora necessario, modificazioni non sostanziali al progetto di fusione che non incidano sui diritti dei soci o dei terzi e, successivamente alla conclusione del processo di fusione ma preliminarmente al provvedimento dell'affidamento, modificazioni richieste dall'Ente Affidante ai sensi dell'art. 49 della legge regionale 26/03 volte al pieno rispetto del modello «in house providing».

Abbiamo finito, sì.

PRESIDENTE

È una tesi universitaria. Dunque, c'è qualche intervento in merito? Direi di passare alla votazione... (Dall'aula si replica fuori campo voce) E' una cosa... Certo, certo. Va bene. Sala, prego.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Penso sia un atto dovuto per cui per quanto ci riguarda voteremo a favore.

PRESIDENTE

Va bene. Passiamo perciò alla votazione. Siamo 15. Dunque, 15 Consiglieri presenti. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 15. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 15. Unanimità.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Consiglieri presenti in aula 15. C'è qualche astenuto? Zero. Votanti 15. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 15.

Perciò anche l'immediata eseguibilità è valida e approvata.

P. N. 9 - OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 31.1.2013 - PROT. N. 3291 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO AL RICONOSCIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA AI NATI IN ITALIA DA GENITORI STRANIERI.

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 9.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 31.1.2013 - PROT. N. 3291 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO AL RICONOSCIMENTO DELLA CITTADINANZA ITALIANA AI NATI IN ITALIA DA GENITORI STRANIERI.

Consiglieri presenti in aula n. 15 su n. 17 assegnati e in carica.

Sono assenti Franceschini e Peronaci.

Do lettura della mozione presentata in data 21.1.2013 dal Gruppo Tutti per Nerviano, in merito al riconoscimento della cittadinanza italiana ai nati in Italia da genitori stranieri.

Successivamente cederò la parola al primo firmatario.

Dunque, "Vista la mozione presentata in data 31.1.2013, protocollo n. 3291 allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale ..." Dove è? Qui però non c'è, devo andare a prenderla, scusate, sulla mia... Eccola qua.

Dunque, "Il Consiglio Comunale di Nerviano, visto che secondo l'ISTAT dal primo Gennaio 2011 gli stranieri residenti hanno raggiunto la cifra di 4.570.317, con l'incremento del 7,9% rispetto all'anno precedente.

Che alla stessa data i minori stranieri nati o cresciuti in Italia erano circa un milione, cioè quasi il 22% dei minori residenti nel nostro Paese.

Che a Nerviano vi sono 217 nati in Italia da genitori stranieri residenti nella nostra città di età compresa tra 0 e 18 anni, di cui 24 nati nel 2012.

Che inoltre per adeguare la normativa della cittadinanza è opportuno ampliare i requisiti di concessione della cittadinanza italiana basandosi sul principio dello ius soli in sostituzione di quello dello ius sanguinis, al quale si ispira invece la normativa vigente, rendendo così possibile l'ottenimento della cittadinanza italiana ai bambini nati o cresciuti in Italia da genitori non italiani.

Che in tal modo si eviterebbe il crearsi di situazioni paradossali nelle quali questi bambini nati o cresciuti nel nostro Paese, che per cultura e formazione si sentono italiani, crescano con un senso di estraneazione al contesto che sentono essere il loro, con ripercussioni negative sull'effettiva possibilità di un

processo di integrazione e di inserimento sociale del minore.

Che in tal modo si produrrebbe un atto nell'interesse dello Stato Italiano e fondamentale per favorire, consolidare e rafforzare il percorso di integrazione e il radicamento avviato positivamente nel nostro territorio dalle persone di origine straniera che stabilmente vi abitano e intendono, con pari diritti e doveri, partecipare alla vita culturale e socio/politica del Paese.

Impegna il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta, ad attivare tutti gli atti e le procedure necessarie a sostenere il riconoscimento della cittadinanza italiana per lo ius soli ai figli nati in Italia da entrambi i genitori stranieri, regolarmente residenti, ai ragazzi arrivati in Italia adolescenti, figli di cittadini non italiani, regolarmente residenti, che abbiano compiuto a Nerviano un ciclo scolastico.

Impegna il Presidente del Consiglio Comunale a trasmettere ai Presidenti di Camera e Senato e ai Capigruppo dei partiti politici presenti in Parlamento la presente mozione.

Firmato Francesco Pompa" che ha diritto di parola.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (TUTTI PER NERVIANO)

Questa nostra mozione viene presentata nella speranza che in Italia in poco tempo il Parlamento Italiano legiferi in materia di ius soli. Adesso non mi voglio dilungare e usare le parole, perché è un fatto di civiltà, di giustizia, di integrazione, di inclusione, di rispetto, di convivenza, è perché il 72% degli italiani è favorevole a questa legge, perché, questo l'ho aggiunto adesso a penna, non lo sapevo, perché il Sindaco dei Ragazzi a Nerviano è un ragazzo italiano votato dai suoi compagni italiani, ma non è italiano per la legge italiana.

La mozione ci sembra esaustiva, ci piacerebbe, qui mi rivolgo alla Maggioranza e a chi comunque approverà questa mozione, ci piacerebbe venisse organizzata a Nerviano una giornata, un Sabato pomeriggio con riuniti insieme il Consiglio Comunale dei Ragazzi e il Consiglio Comunale degli adulti, in questa occasione sia consegnata ai ragazzi nati da genitori stranieri ma che frequentano le nostre scuole, sia consegnata questa cittadinanza onoraria. Poi insomma, lo decideremo insieme cosa fare.

Questi ragazzi parlano con l'accento milanese, posso anche dire padano se la Lega vota a favore, giocano nelle nostre associazioni, sono in tutto e per tutto italiani.

Voglio solo farvi un esempio di cosa mi è successo non tanto tempo fa nella mia associazione, nella

pallacanestro, sono venuti due ragazzi a giocare a pallacanestro di 11 anni, erano due compagni di classe, volevano iniziare a giocare a pallacanestro, uno dei due era nato a Rho da genitori italiani, l'altro aveva la stessa età, compagno di classe, era nato anche lui a Rho, erano a scuola insieme, avevano fatto le elementari insieme. Solo che uno dei due aveva i genitori stranieri.

Morale della favola, in dieci minuti io sono riuscito a tesserare il ragazzo italiano e dopo tre giorni lui ha potuto giocare la partita di campionato. L'altro ragazzo sono forse più di due mesi, non sono ancora riuscito a tesserarlo perché anche a livello di federazioni sportive bisogna richiedere una quantità tale di documentazione per cui questo ragazzo vede il suo compagno giocare da due mesi e lui vuole soltanto giocare a pallacanestro, ha 11 anni come l'altro, io devo spiegargli: non puoi giocare perché la legge italiana non ti permette di giocare a pallacanestro.

La mozione poi dal punto di vista pratico è una mozione standard che abbiamo ripreso da altri Comuni, con l'introduzione per altro presente anche in altre mozioni della frase finale "che abbiano compiuto a Nerviano un ciclo scolastico". Chiaramente nel momento in cui ci dovesse essere una legge sullo ius soli solo il nascere nel territorio italiano comporterà la qualifica di cittadino italiano, ma abbiamo visto che ci sono varie posizioni. Per esempio abbiamo letto che c'è lo ius soli temperato, nel quale si riconosce che è italiano chi nasce da genitori regolarmente in Italia da almeno cinque anni se sono extracomunitari, da almeno tre se sono comunitari.

Questo per dire che la nostra mozione in questa fase, se vogliamo dire così, prevede una cittadinanza onoraria temperata, laddove parliamo di ragazzi che abbiano compiuto un intero ciclo scolastico a Nerviano.

Se vogliamo è anche un fatto di comodità, nella manifestazione che abbiamo pensato verrà dato un attestato ai ragazzi stranieri che vorranno questa cittadinanza, noi li inviteremo, che vorranno e che magari sono già in grado di capire qual è l'importanza, se avessimo invitato dei neonati non avrebbe avuto molto senso in questa fase. Perché si sentono italiani, non riescono a capire la differenza che c'è tra loro e il loro migliore amico nato nello stesso posto, lo stesso anno, magari lo stesso giorno, uno è italiano e l'altro no. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento in merito? Dall'Ava prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (N:O.I.)

Grazie. Vista l'ora, sono abbastanza stanco, ahimè mi toccherà quasi leggere gli appunti che avevo preso in merito.

Il processo relativo alla cittadinanza è sicuramente attuale, ormai è necessariamente da affrontare visto e considerato anche il fatto della grande percentuale di cittadini stranieri residenti sul nostro territorio, ormai in molti casi giunti anche alla seconda generazione, che è quella appunto che stiamo andando ad affrontare.

Considerato inoltre che l'Italia vira ormai verso una logica di popolazione melting pot, sempre più vicina agli stili americani rispetto a quelle che erano invece le caratteristiche della popolazione negli anni, nei decenni o forse nel secolo passato ormai è meglio dire, quindi appunto è sicuramente un ragionamento importante da approfondire, da affrontare in maniera molto seria. Valutandone quindi i molteplici fattori che vengono coinvolti da questa richiesta, da questa mozione.

Siamo, sono conscio del fatto che appunto non è una situazione semplice, anche a livello europeo non esiste una linea guida che determini quella che è la posizione circa i nati in terra straniera. Appunto non c'è neanche un parere unanimemente condiviso circa questa situazione.

Il Paese probabilmente più simile a quanto proposto dal Consigliere Pompa è la Francia come legislatura, che appunto permette la cittadinanza diretta a chi nasce nel suo territorio; mentre quella che è ormai diventata a nostro, a mio, almeno a mio modo di vedere in maniera anche un po' errata, la nostra guida spirituale, cioè la Germania, ha una logica da questo punto di vista abbastanza simile a quella che è la mia idea di cittadinanza italiana.

In Germania un neonato diventa cittadino tedesco automaticamente se nasce da almeno uno dei due genitori residente nel territorio da almeno otto anni. Questo secondo è un periodo giusto per poter essere ad un buon punto nel livello di integrazione. Questa è la parte secondo me fondamentale, l'integrazione appunto anche della famiglia oltre che del neonato vero e proprio.

Quindi diciamo che si integra con il discorso temporale. Un neonato nato da una famiglia residente nel nostro territorio da un certo periodo di tempo, quindi già ad un buon punto di integrazione nella nostra società, sicuramente credo che abbia il diritto di essere italiano.

Sul discorso degli adolescenti invece cresciuti nel nostro Paese in questo caso anche lì ragionerei su un

discorso temporale, perché la cittadinanza è sì un diritto di chi abita, di chi vive la nostra comunità, ma è anche sicuramente un pregio, è anche qualcosa che va meritato. Quindi una persona che vive, una ... che vive nel nostro territorio deve sicuramente conoscerne gli usi e costumi, anche soprattutto riuscire, cercare e voler integrarsi in quella che è la società.

Quindi credo che la logica della temporalità anche da questo punto di vista, quindi aver completato un ciclo scolastico, la conoscenza soprattutto è un'altra cosa che secondo me è importante, è la conoscenza della lingua del Paese che ti ospita, sono delle condizioni fondamentali per poter permettere il riconoscimento della cittadinanza.

Quindi, riassumendo quelle che sono le mie opinioni, sicuramente è un ragionamento da portare avanti, non si può più far finta di niente, non si può più far finta di dire... non si può più guardare l'immigrato con occhio vigile, ma sono ormai parte del nostro territorio, sono la nostra forza su cui sicuramente dovremo puntare, potremo puntare, potremo comunque... dovremo iniziare a convivere in maniera molto più civile rispetto a quello che si è fatto finora.

Quindi anche questo è un argomento sicuramente da trattare.

Per quanto riguarda appunto il tecnicismo di chi a chi dare e a chi non dare la cittadinanza, la mia opinione è quella che la cittadinanza automatica per i neonati da famiglie residenti nel territorio da almeno otto anni, mentre per gli adolescenti appunto sono necessari dei requisiti diversi, quelli che possono essere magari antipaticamente considerati esami, però secondo me risultano necessari. Credo che una persona che voglia integrarsi con la nostra società abbia il dovere di conoscerne anche le basi fondamentali, quella che appunto può essere la lingua e quello che può essere il modo di convivere che adottiamo nel nostro Paese.

Quindi, per concludere il mio intervento, credo appunto di essere a favore di questa mozione per portare avanti un ragionamento. In questo momento non si sta dicendo che cosa bisogna fare di preciso ma si sta chiedendo, almeno da quello che ho interpretato, di ragionare in merito alla situazione. Quindi se si parla appunto di un ragionare in merito a una futura decisione sono favorevole, sono appunto a completa disposizione per intavolare un ragionamento.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento in merito? Zancarli Paolo, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Grazie. Noi come Lega crediamo che questa mozione arrivi in un contesto sbagliato e nei tempi sbagliati. In un contesto sbagliato perché appunto è stato già detto in precedenza, sono le aule del Parlamento che devono legiferare in materia e io mi auguro non lo facciano. In tempi sbagliati perché basta sfogliare qualche giornale per vedere che in Lombardia nell'anno che abbiamo da poco concluso hanno chiuso 3.000 imprese, a Novembre 2012 la disoccupazione giovanile era al 37%, e nel 2011 il rischio di povertà accertato da ISTAT e INPS era il 30%, un italiano ogni tre quasi. Dati che certo non può essere il Comune di Nerviano a migliorare, ma dati che il Comune di Nerviano nel suo piccolo deve affrontare, perché purtroppo le imprese chiudono anche a Nerviano, i giovani disoccupati vivono anche a Nerviano, purtroppo anche a Nerviano ci sono famiglie che non arrivano alla fine del mese e famiglie che vivono in condizioni di indigenza, senza essere straniere ma essendo italiane e magari nervianesi da lunga data.

Pertanto credo che le priorità a tutti i livelli della politica in questo periodo siano ben altre rispetto alla revisione dei processi di conferimento della cittadinanza italiana.

Inoltre questa mozione, come questa mozione ma in generale la proposta di passare dallo ius sanguini allo ius soli ha una grossa incoerenza di fondo. Questa incoerenza risiede nel fatto che non è una mozione che parte dalle esigenze dei bambini. Prima Francesco ci ha fatto un esempio delle difficoltà burocratiche che riscontra lui come referente di un'associazione sportiva, allora su queste difficoltà, su queste lungaggini della burocrazia ci si può anche mettere mano; però bisogna considerare che chi viene in Italia con regolare permesso di soggiorno ha tutti i diritti che hanno i cittadini italiani, dall'assistenza sanitaria alle pensioni sociali per gli over 65, alle graduatorie nelle case popolari, spesso con posizione di favore per il punteggio.

Manca solamente il diritto di voto rispetto appunto ai cittadini normali, diritto di voto che i bambini in quanto minorenni non potrebbero comunque avere, nemmeno se italiani al momento della nascita.

Per questo dico che è una tesi che parte da una grossa incoerenza, che si basa più che altro, almeno ai livelli superiori in cui viene proposta, su una certa ideologia.

Per quanto ci riguarda come Lega abbiamo sempre sostenuto che la cittadinanza deve essere il passaggio

finale del processo di integrazione che tutti gli stranieri devono affrontare nel momento in cui decidono di vivere altrove, lontano da casa loro. In questo processo di integrazione ci sono dei diritti che appunto ho già nominato, ma ci sono anche dei doveri che devono essere rispettati. È solo con il rispetto dei diritti oltre che con l'usufrutto dei doveri che si realizza l'integrazione.

La legge prevede dei tempi per poter ottenere la cittadinanza, tempi che possono in alcuni casi sembrare eccessivi, a nostro modo sono congrui per assimilare usi, costumi, valori, tradizioni culturali del Paese e dei territori in cui uno straniero decide di vivere.

Inoltre io credo che appunto la congruità di questi tempi sia necessaria per fare anche in modo che lo straniero che vuole diventare italiano conosca leggi e regolamenti che normano il territorio in cui decide di vivere, di modo che la conquista, il fatto di arrivare alla cittadinanza non sia un fatto, un atto formale, ma avvenga con piena consapevolezza.

Lo *ius soli* invece rende, svilisce la cittadinanza, il conferimento della cittadinanza a un semplice atto formale, con gravi conseguenze di ordine sociale e politico. Lo *ius soli* infatti aprirebbe le frontiere italiane a chiunque perché con i ricongiungimenti familiari potrebbero arrivare nel nostro Paese flussi di immigrazione ingovernabile. Già lo era in passato ingovernabile l'immigrazione, lo sarebbe ancora di più con l'introduzione dello *ius soli*.

Inoltre pensiamo a quale è la posizione geografica dell'Italia e pensiamo agli accadimenti che hanno caratterizzato il Nord Africa negli ultimi due anni, avvenimenti di grande portata storica, politica ma anche religiosa, che potrebbero creare problemi di sicurezza nel nostro territorio.

Inoltre vi sarebbero problemi di numeri, ricordo che solo in Lombardia dal presente 1.200.000 immigrati provenienti da Paesi a forte pressione migratoria, che non sono gli Stati Uniti o la Svizzera per intenderci, ma l'Est Europeo, i Paesi Africani, l'Asia, quei Paesi insomma in cui si vive in condizioni diverse da quelle dell'Occidente.

Le condizioni non sarebbero solamente... Le condizioni con cui queste persone arrivano a vivere impongono anche una revisione del nostro sistema di welfare, nel senso che queste persone non arrivano forti di un reddito per vivere, sarebbe necessario aumentare i costi assistenziali del nostro sistema per poter dar loro un reddito e dar loro i mezzi di sussistenza necessari.

Quindi sarebbe un grosso problema anche a livello economico.

Inoltre un passaggio anche sulla questione degli adolescenti, visto che la mozione del Consigliere Pompa parla anche degli adolescenti che arrivano qui, figli di stranieri. Abbiamo anche dei dati su quello, messi a disposizione dall'Osservatorio Regionale sull'Immigrazione. Questi dati evidenziano come i giovani stranieri di età compresa tra i 13 e i 25 anni si sentano appartenenti per oltre il 50% alla sola cultura d'origine, rifiutando quasi completamente l'integrazione con i connazionali italiani.

Quindi io credo che al di là del buonismo, al di là delle necessità di, non me ne voglia Francesco, ma spicciolate come quella che nominava lui prima in qualità di referente dell'associazione sportiva, dobbiamo davvero considerare cosa questo provvedimento comporta sul nostro territorio, sui nostri costi sociali e sui nostri bilanci dello Stato.

Inoltre, per chiudere, vorrei leggermi un passaggio di un articolo di Giovanni Sartori, che è un politologo che credo non abbia bisogno di presentazioni, che è... Non so quale posizione abbia ma di certo non è vicino alla Lega. Lui parlando dell'immigrazione in Inghilterra e in Francia dice queste cose: "Inghilterra e Francia sono oggi i Paesi più invasi, anche per via della loro eredità coloniale, oramai accomodano una terza generazione di immigrati da tempo accettati come cittadini. La sorpresa è stata che una parte significativa di questa terza generazione non si è affatto integrata, vive in periferie ribelli e ridiventa o sempre più diventa islamica. Si contava di assorbirli e invece si scopre che i valori etico/politici dell'Occidente sono più che mai rifiutati.

Che senso ha allora trasformare automaticamente in cittadini tutti coloro che nascono in Italia? Oppure dopo qualche anno che risiedono in Italia?"

Se, se lo chiede Sartori, chiediamocelo anche noi qua dentro.

PRESIDENTE

È iscritto a parlare Sala Carlo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Io penso che il Consiglio Comunale di Nerviano non sia competente a decidere alcune cose, sennonché farsi portavoce a livelli più alti che hanno la competenza.

Però quello che mi fa specie, parto da questo, io penso che l'influenza che posa avere il dare la cittadinanza a stranieri, o che sia un fatto che mi auguro sia portato avanti così di portata europea, perché

dal Trattato di Maastricht in cui si è stabilita la libertà di circolare e soggiornare nell'ambito di tutta la U.E. chiaramente questa visione dovrebbe essere presa a livello europeo, mi auguro. Mi auguro che l'Unione Europea non sia l'Europa dell'Euro e dello spread, ma sia l'Europa che dia delle direttive e quant'altro; perché se noi ci facciamo ricettori di una certa situazione poi alla fine questi qua diventano, questi qua, queste persone diventano poi popolo europeo, hanno libertà di circolare e quant'altro.

Quello che è più interessante è il Trattato di Lisbona del 2007, il quale ha sostituito l'iniziativa popolare da parte di un milione di cittadini per un atto giuridico che si può presentare alla Commissione della U.E., che mi sembra la cosa più intelligente.

Perché dico questo? Qua si è citata la Germania, la Francia, anche io questa settimana sono andato a vedermi le legislazioni di Spagna, Germania, Francia, Inghilterra, Olanda, Belgio e quant'altro, si trovano delle diversità, alcuni otto anni, cinque anni. Su una cosa è univoca, anche in Germania o in Francia, che addirittura dopo cinque anni danno la cittadinanza, ha obbligo al 18° anno di età andare a confermare la cittadinanza, perché non è automatica. Il soggetto a 18 anni deve presentarsi e richiede la cittadinanza. Non è così semplice anche per chi ha diritto, perché qua stiamo parlando di un ... che decidono poi sono i genitori. I genitori ovviamente posso, non cito esperienza personale ma proprio la vivo per un'esperienza personale, perché chiaramente se io emigro all'estero e faccio un esempio così, ho un figlio, il mio piacere è che avesse la nazionalità italiana, non tanto quella del Paese straniero. Oppure mi farebbe piacere che abbia la cittadinanza italiana, ma il soggetto principale è il ragazzo. Non è sbagliato se la decisione di fare decidere a lui nel momento della sua maggiore età secondo me io lo ritengo un fatto giusto, importante, perché è la sua vita. Il genitore ha altre esperienze, se vogliamo altri attaccamenti al posto in cui è nato ed è lui che decide, decidono i genitori.

Nel mio fatto specifico io ho due nipoti, sono nati in Francia, mio figlio, lei è cittadina francese, poteva benissimo dargli la nazionalità francese in quanto vivono lì, mio figlio è italiano, dico no, l'iscrivo all'Anagrafe a Nerviano. Poi al 18° anno decideranno loro che tipo di nazionalità poi prendere.

Però è una decisione che ovviamente assumono i genitori, ma noi stiamo parlando di persone che oltre ad essere educate sono persone, sono persone che hanno il diritto di decidere loro il loro futuro.

Perché troviamo tante diversità tra tutte le legislazioni europee? Perché ognuno ha avuto la sua storia. Noi quando facciamo paragoni con Francia, Olanda, Belgio, Spagna, Francia e quant'altro, però dobbiamo ricordarci del loro passaggio storico, queste sono Nazioni che hanno sempre avuto colonie, cioè come si comporta l'Inghilterra che fa parte del Commonwealth o la Francia che aveva... E' chiaro che hanno fatto una legislazione che in alcuni casi è mista, ius soli, ius sanguinis, mentre noi la nostra storia è stata il contrario, il nostro è un Paese di immigrati e pochi anni fa abbiamo riconosciuto i figli degli emigrati il diritto al voto in Italia in quanto di sangue italiano. Perché? Perché la nostra storia ha un percorso diverso da tanti Stati Europei, che ovviamente hanno fatto una legislazione in base al loro Stato.

Perché questo discorso? Perché dico va bene mandarlo al coso, ma io penso che se l'Europa abbia un senso io penso che ognuno ha avuto la sua storia, ma la storia futura la deve creare l'Europa, non si può esimere o demandare allo Stato Italiano di decidere un'altra volta per conto suo, la Francia per conto suo, la Spagna per conto suo e via. Se l'Europa c'è in questo caso, visto che dal Trattato di Lisbona che però è vincolato a un milione di firme, però deve essere rapportato questo milione tra tutti gli Stati membri, non è che lo Stato Italiano può raccogliere un milione di firme e andare a dire: rivediamo la legislatura sulla cittadinanza; però anche lì si sono posti questo problema, siccome il Trattato di Lisbona è del 2007 io penso che se bisogna incentivare qualcuno a darsi una mossa, a parte che adesso sono occupati con la situazione finanziaria, però se l'Europa c'è ragazzi è lì che bisogna puntare. Dice facciamo una legislazione che sia comprensibile, che dia i diritti sicuramente se uno viene a lavorare in Europa in un certo modo, con i certi criteri, con i suoi doveri, con le sue garanzie e che si porti avanti.

Io ripeto considero giusto prendere in discussione l'argomento, il problema c'è, noi è dagli ultimi vent'anni che viviamo questa cosa, sennò abbiamo avuto un problema diciamo contrario; però effettivamente adesso c'è e da persone responsabili va affrontato. Dobbiamo affrontarlo responsabilmente, con un po' di testa, guardando avanti e guardare che tipo di futuro vogliono avere questi Stati. Perché io non sono Euro-scettico, sono europeista convinto, però deve avere un senso. Se è l'Europa deve avere un senso, perché se uno mi dice sei un europeo convinto dell'Euro e dello spread dico no. L'Europa si deve fare carico che dice ma, va affrontato un percorso però deve essere un percorso di integrazione

dei popoli. Il discorso che non è solo per gli stranieri, questo percorso qua va fatto anche per le Nazioni Europee perché effettivamente ci si trovano delle differenze abbastanza sostanziali anche tra i Paesi dell'U.E. Andiamo a vedere perché con gli ultimi 27 i veri problemi di immigrazione ci sono, che adesso si sono liberalizzati e che prima erano un problema e adesso non lo sono più. Ma non è che si risolve il problema, il problema si risolve se si buttano leggi di convivenza a livello europeo condivise, che queste sono le leggi e tutti siamo tenuti a rispettarle. Non dobbiamo qua noi Italia fare un certo tipo di discussione, i francesi ne fanno un'altra, gli inglesi ne fanno un'altra, i tedeschi ne fanno un'altra. È un non senso.

Io penso che se questa cosa abbia un senso io non dico che Nerviano debba fare delle cose eclatanti se si pone la discussione, o rappresentatività, non ha poteri in questo senso, ma se questa decisione andasse buttata già in un certo modo, si mandasse alla Commissione Europea, penso che sia il posto giusto dove inviarla. Questo è il nostro parere.

Così come è questa mozione, no, magari Paolo poi vuole intervenire, questo è un po' il senso del nostro parere in merito a questa mozione.

PRESIDENTE

C'è qualche intervento? Prego Giovanni Briatico, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI MICHELE (PER NERVIANO)

Ho compreso perfettamente il punto di vista del Consigliere Sala, sono d'accordo. Adesso non per fare il maestro ma a questo punto bisognerebbe vedere se la legislazione in tema di immigrazione è della U.E. o degli Stati membri. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ma è tutta dell'Unione Europea? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Appunto, il problema è quello, se... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ma se l'Unione Europea... Allora gli Stati non hanno più assolutamente competenza, cioè questo è quello che dice la legge, questo posso assicurarlo. Se invece ci sono i margini di manovra ogni Stato deciderà sempre per conto suo, salvo che non si deciderà Stato per Stato e Governo per Governo di demandare la competenza interamente a livello successivo e a quel punto lo Stato accetta quello che gli viene detto. Come per le politiche agricole ecc..., la pesca e tutte le materie che sono rivolte, che sono direttamente emanate dall'Unione Europea, Commissione, Parlamento, quello che è.

Dall'altra parte comunque io dico, diciamo che in questa mozione l'obiettivo è assolutamente condivisibile, cominciamo dal basso e poi possiamo anche fare al prossimo Consiglio una indirizzata alla Commissione Europea. Nessun pregiudizio per spingere su questo punto, facciamo diventare questo punto una questione all'O.d.G. delle istituzioni non comunali, non provinciali, non regionali, che evidentemente non potranno mai fare legislazione in materia. Spingiamo affinché almeno le problematiche siano prese in considerazione seriamente da chi può decidere a proposito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento in merito? Paolo Musazzi prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Non aggiungo altro rispetto a quello che la discussione ha evidenziato. Sicuramente il tema è un tema vissuto, sentito a diversi livelli. Per quanto riguarda il senso vero della questione vanno il più possibile evitate le semplificazioni da una parte o le questioni di lana caprina dall'altra. Nel senso che anche la società italiana ormai vive e sperimenta al suo interno questi percorsi di integrazione, di conoscenza, di reciprocità, che fino a qualche anno fa non erano pensabili.

È chiaro che una decisione a questo livello risulta puramente simbolica rispetto all'effettiva pregnanza della cosa. L'analisi che abbiamo fatto rispetto a una ricerca appunto anche incrociata è servita per vedere come Nerviano è in Lombardia, è in Provincia di Milano, è in Lombardia, è in Italia, l'Italia è un'Europa. Nel senso che se l'Europa deve nascere e deve dire qualcosa deve passare ad un livello più alto rispetto a quello attuale. Ormai il dibattito che da mesi ci portiamo addosso, sembra che l'Europa esista soltanto per i mercati finanziari. L'Europa è ben altro, è qualcosa di ben più importante.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Cozzi prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Sì, è stato detto di tutto e di più sull'argomento, quindi le mie considerazioni sono prettamente politiche. Il dato di fatto è che ci riferiamo ad una legge, che è la legge 91 del 1992. Io mi chiedo se da parte, come questa sera sento, a parte noi come Lega che siamo

contrarissimi a questa scelta, se c'è la volontà politica, a quanto pare stasera c'è, delle varie forze politiche che sono presenti in Parlamento, non capisco perché dal '92 fino adesso non è stata modificata questa legge. Questo è un dato di fatto incontrovertibile.

È evidente che l'immigrato in regola in Italia, come è già stato detto prima, ha tutti i diritti degli altri cittadini. Se vuole la cittadinanza dopo dieci anni la può chiedere benissimo.

Altro dato importante, non si può dire che non è vero, praticamente da una parte politica l'obiettivo è quello di dare, come ho sentito questa sera, la cittadinanza agli stranieri, poi il passo successivo è il diritto di voto agli stranieri.

Il Consigliere Sala Carlo parlava di Europa, però l'Europa è mancata su tutto, ha parlato soltanto di finanze, di banche e altre cose ma sull'argomento non si è mai pronunciata. Quindi... Poi ogni Stato ha la sua storia, la nostra storia è differente dalla storia appunto che hanno in Francia, che hanno in Inghilterra, che hanno da altre parti; quindi è giusto andare a valorizzare ogni Paese.

La posizione della Lega è chiara, l'intero Consiglio Comunale o con astensioni o con voti a favore questa sera approverà la mozione, il voto della Lega sarà sicuramente contrario.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Dall'Ava, prego.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (N:O.I.)

Grazie. Prima di tutto una dimenticanza che avevo detto prima, me l'ha fatta tornare in mente il Consigliere Sala Carlo, con cui sono abbastanza d'accordo su tutti i punti, soprattutto sulla questione dell'Unione Europea.

È ovvio che tutto questo discorso nasce dal fatto che sia di base la reale volontà del richiedente, quindi al compimento del 18° anno di età deve esserci la conferma della cittadinanza. Per me questa è una condizione fondamentale.

Come sono d'accordo sul fatto che sicuramente noi nel nostro piccolo ragioniamo di una cosa che è decisamente più grande di noi. Appunto sono d'accordo che debba legiferare più che il Parlamento Italiano nella sua restrizione di un singolo Stato debba essere un ragionamento che venga preso dall'Unione Europea. Concordo su quanto detto finora sul fatto che finora ci hanno solamente martellato sui discorsi economici ecc.,

io da ormai non tantissimo giovane, però da giovane europeo non ho mai visto grandi vantaggi nell'Unione Europea, se non appunto qualcosa nel discorso pratico sul poter girare tranquillamente senza passaporto.

Forse sarebbe anche il caso che iniziassero a pensare anche a queste cose.

Tolto questo volevo appunto fare un paio di commenti su quanto hanno detto i due Consiglieri della Lega, perché su questo argomento sono sempre stato abbastanza in contrasto con quelle che erano le loro idee, pur rispettandole completamente però io le ho sempre viste in maniera un po' diversa.

Come si dice, sul discorso che diceva prima il Consigliere Zancarli in merito alle differenze che già ci sono tra il cittadino straniero e il cittadino italiano. Io credo che rendere uno straniero, farlo diventare appunto cittadino italiano, secondo me potrebbe avere anche una funzione finalmente di ripianare quelle differenze che spesso si sono viste, soprattutto ad esempio nel discorso delle graduatorie, per una sorta di razzismo al contrario. Laddove appunto spesso e volentieri è lo straniero ad essere avvantaggiato rispetto al cittadino italiano appunto perché viene considerato in una situazione di maggiore difficoltà, essendo straniero in terra straniera.

Quindi credo che questo potrebbe essere, al contrario della sua opinione, la mia opinione è quella che invece potrebbe essere un punto a favore per ripianare queste differenze che noi con gli anni, con il nostro modo di vedere, no intendo gli italiani, con il nostro modo di vedere abbastanza populista siamo andati a creare. Questa potrebbe essere una questione.

Un'altra questione invece, prime si è virato sul discorso dell'immigrazione, io credo che innanzitutto le due cose non siano da confondere, la cittadinanza e l'immigrazione sono due cose diverse. La cittadinanza di cui stiamo parlando questa sera è di una persona che è nata qua da noi, quindi non è... Nata ovviamente da immigrati però è comunque una persona effettivamente a tutti gli effetti nata sul territorio italiano.

Io credo che l'immigrazione non possa aumentare perché chi nasce qua può diventare cittadino italiano in maniera un po' agevole rispetto a chi qua ci deve vivere per dieci anni ecc... L'immigrazione aumenta nel momento in cui nel Paese dove si vive l'esodo ci sono delle crisi, che siano economiche, che siano sociali, che siano guerre piuttosto che qualsiasi altra situazione, aumentano nel Paese ricevente perché in quel Paese l'immigrato trova una condizione favorevole per poter migliorare la sua condizione di vita.

In questo preciso istante l'Italia non è assolutamente il miraggio che poteva essere 20/25 anni fa. Ora come ora l'Italia ha la sfortuna geografica di essere un corridoio di passaggio, quindi credo che se l'immigrazione ce la ritroviamo aumentata ad ogni estate, ad ogni momento in cui iniziano i chiari di luna, non è perché l'immigrato punta a venire in Italia perché può diventare cittadino facilmente piuttosto che è convinto di trovare una situazione favorevole, ma passa dall'Italia perché deve passarci. L'immigrato per tre quarti... L'immigrato che fugge dall'Africa, dai Paesi Africani, è obbligato a passare di qua, mentre gli immigrati dell'Est il più delle volte si spostano verso la Germania, verso l'Inghilterra oppure varcano l'oceano dall'altra parte.

Quindi credo che legare il discorso di cittadinanza al discorso di immigrazione sia abbastanza fuori luogo in questo caso. Questa è sempre la mia opinione.

Concludo appunto dicendo che secondo me è importante un gesto del genere perché è un gesto simbolico, che potrebbe far prendere coscienza nel nostro piccolo di quanto anche noi abbiamo, vogliamo effettivamente regolamentare un problema che fino a 60 anni fa ci ha visto protagonisti dall'altra parte. Credo che sia sempre fondamentale ricordare quanti sacrifici sono stati fatti dai nostri predecessori, dai nostri avi, per ottenere gli stessi diritti di cui noi stiamo parlando adesso per chi invece vive questa situazione all'alba del terzo millennio.

Questo è tutto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Pompa Francesco, poi Ciprandi. Prego Pompa Francesco, secondo intervento.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (TUTTI PER NERVIANO)

Veloce perché abbiamo già parlato. Per quagliare la proposta nostra di attivare tutti gli atti e procedure non si risolve nel firmare e mandare, non so se ci siamo su questo passaggio. Gradirei che se c'è naturalmente la Maggioranza in Consiglio Comunale che appoggia, che ci sia un'iniziativa, cioè che il messaggio non sia soltanto a Nerviano... A Nerviano faremo una manifestazione in cui verrà... che va organizzata, in cui ci sarà proprio, come dire, la cittadinanza onoraria, perché chiaro che in questo momento la legge non c'è ma verrà consegnata. Io non mi... Noi non ci accontentiamo, ripeto, di un voto favorevole questa sera e la situazione... Non sono voluto entrare nei particolari, una Commissione piuttosto che, questo lo decideremo insieme, perché - come dire - non

volevo mettere dei paletti troppo... Però questo deve essere chiaro, perché abbiamo parlato però adesso se arriviamo alla conclusione, ripeto, è quella che ci sarà una manifestazione a Nerviano in cui i ragazzi vengono insigniti della cittadinanza onoraria italiana a Nerviano. Grazie.

PRESIDENTE

Sì, una precisazione del Sindaco, dopo c'è Ciprandi.

SINDACO

Io semplicemente... Oggi abbiamo cominciato un Consiglio Comunale tra l'altro molto bello, dove abbiamo avuto il Sindaco dei ragazzi che mi pare fosse di origine dello Sri Lanka, quindi credo che questa sia una questione che... Precedentemente abbiamo avuto... Forse il primo Sindaco dei ragazzi era del Marocco. Questa è una questione.

Poi, Francesco, sì, i simboli diceva prima Paolo e concordo sono importanti, perché i segni e i simboli sono cose importanti. Si possono fare anche manifestazioni che sono simboliche, io non ho nessuna pregiudiziale a organizzare anche una manifestazione in questo senso.

Credo però che ci sia una responsabilità politica da parte di tutti noi, anche amministrativa, che è quella del dire, siccome chi come me ha giurato fedeltà alla Costituzione della Repubblica le leggi della Repubblica intende rispettarle.

Quindi è evidente che se a contorno di una mozione che chiede di attivare tutta una serie di azioni poi ognuno fa il suo pezzettino, il Consiglio Comunale per quello che può fare, poi valuteremo in che modo e in che forma magari pensare e organizzare una manifestazione simbolica, perché qualche Municipio intorno qui lo ha già fatto, consegnando... Ecco, che non abbia però poi il sapore del prendersi in giro.

Io credo che le politiche tante volte contestate o vituperate di integrazione, cioè Nerviano non ha avuto bisogno di aspettare questa mozione per fare la Festa delle Culture per esempio, che è un'iniziativa che ripetiamo da anni, con le persone che vivono qui. Diverse volte ci siamo incontrati qui con questi cittadini nervianesi che arrivano da diverse parti del mondo e con i quali ci confrontiamo e ci misuriamo, che lavorano, che hanno i figli che vanno a scuola.

Quindi per me - voglio dire - va bene, fermo restando che sia chiaro un concetto importante, quello che noi possiamo fare è sottoscrivere questa mozione, credo questo sia l'intendimento della Maggioranza, sottoscrivere questa mozione e poi fare arrivare anche un

messaggio a chi deve comunque poi scriverle queste regole; perché se è vero come è vero quello che diceva il Consigliere Massimo Cozzi prima, che questo problema sta diventando, problema, che poi per me non è un problema, è un'opportunità, bisogna che però il Parlamento si muova e conseguentemente decida e metta in campo azioni.

Questa potrebbe essere una spinta dal basso che va in questa direzione.

PRESIDENTE

Adesso tocca a Ciprandi, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE CIPRANDI SIMONE (PER NERVIANO)

Sarò brevissimo. Anche io come Francesco, come dirigente di una squadra di pallone, ho visto veramente la tristezza sul volto di ragazzi che non potevano giocare a pallone perché le leggi non lo permettevano, perché i regolamenti della Federazione non lo permettevano. Al contrario di Paolo trovo che questa qua, essendo una sede istituzionale, sia una delle tante sedi dove parlare di queste cose. Come premesso sarò veramente brevissimo, come cittadino italiano e nervianese sicuramente votando questa mozione non ho la paura di finire in una riserva come gli indiani.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altri interventi passiamo alle dichiarazioni di voto. Sala Carlo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Se il problema è per il gioco, per il basket e così via basta cambiare il regolamento della Federazione, nessuno... (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, sto dicendo nessuno glielo vieta, perché nello sport giocano i giocatori stranieri, non vedo dove sia la difficoltà. Nelle società dilettantistiche può darsi che ci siano, basta che cambiano i regolamenti, non è un grosso problema. Giusto?

Un altro discorso sulla cittadinanza onoraria, noi siamo abituati a sentire come cittadinanza onoraria qualcosa di significativo per qualcuno che si è distinto, al quale si dà la cittadinanza onoraria; perché in questo caso dovremmo dire residenza onoraria. Non lo so, se arrivano delle persone residenti allora gli facciamo la residenza onoraria, i cittadini i cittadini onorari, senno qua cominciamo a fare le diversità.

Io penso che se uno arriva, ha la residenza, ha tutti i diritti che il Comune possa dare, siamo a posto. Non è che... Non vedo dove sia il problema.

Il problema qual è? Secondo me questa cosa qua, in funzione a quello che dicevo prima, io la trovo limitativa, è giusto fare pressioni. Secondo me chi è deputato e chi pensiamo guardando avanti fosse deputato a dire una parola è la Commissione Europea, su questo non ci sono dubbi. Se vogliamo guardare avanti... Una cosa così non mi convince, perché se queste cose qua volevano essere fatte sappiamo benissimo che c'è uno scontro politico su questo, lo sappiamo tutti... (Dall'aula si replica fuori campo voce) Lo sappiamo tutti, logicamente... Va scritta diversamente secondo me, tutto il deliberato sotto.

Non ci convince e ci asterremo, non perché siamo contrari a questa cosa qua, secondo me dà più dignità anche a chi richiederà la cittadinanza italiana un domani, con legislazione europea, perché andrà a vivere... Mi auguro che la prossima generazione viva in uno Stato confederato che sarà l'Europa, perché penso che questo sia il futuro. Se si sta costruendo qualcosa è inutile partire dal passato, perché tutte queste leggi rappresentano la nostra storia passata, come tutti gli altri Stati su questo argomento rappresentano la loro storia passata. Noi vediamo che tutti gli Stati dell'Est hanno una legislazione simile, se non più stringente di quella italiana sul fatto dell'immigrazione.

Questo significa che la loro storia è anche quella diversa ancora dalla nostra. Siamo in 27 Stati, non ci possono essere 27 legislazioni sulla libera circolazione e alloggio in tutta l'Unione Europea. È un controsenso. Non si può vederla così corta la situazione.

Per cui ci asterremo come Gruppo Indipendente Con Nerviano.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono... Possiamo fare la dichiarazione di voto se volete. Dall'Ava.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (N:O.I.)

Come credo di aver dato ad intendere nei miei interventi io sono favorevole alla mozione, non rientro nei tecnicismi appunto se è scritta bene o male perché non sono ancora in grado di comprendere queste cose; però sottolineo quanto sia importante avviare un processo di questo tipo per finalmente togliersi le fette di salame dagli occhi, guardare in faccia il discorso della cittadinanza multietnica in cui l'Italia sta volgendo sempre più velocemente, quindi per riuscire a ripianare finalmente anche quelli che sono i diritti e soprattutto anche i doveri di tutti i cittadini, in modo che siano tutti quanti uguali.

Quindi appunto io sarò favorevole alla mozione.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altra dichiarazione? Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Prendiamo atto che in un periodo di crisi come questo le priorità del Consiglio Comunale sono queste. Noi come Lega voteremo contro a questa mozione orgogliosamente.

PRESIDENTE

Grazie. Se non ci sono altre dichiarazioni possiamo passare alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 15. Consiglieri astenuti? 2. Votanti 13. Contrari? 2. Voti favorevoli? 11.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la mozione allegata.

P. N. 10 - OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 14.2.2013 - PROT. N. 4939 - DAI CAPIGRUPPO CONSILIARI IN MERITO AL POTENZIAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA MILANO-GALLARATE.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 10.

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA IN DATA 14.2.2013 - PROT. N. 4939 - DAI CAPIGRUPPO CONSILIARI IN MERITO AL POTENZIAMENTO DELLA LINEA FERROVIARIA MILANO-GALLARATE.

Consiglieri presenti in aula n. 15 su n. 17 assegnati e in carica.

Qui c'è stata un po' di discussione tra me e la Segretaria, allora io chiedo a quelli della Lega direttamente, così facciamo prima, siccome c'è l'art. 18 comma 2 del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari, dice che bisogna mettere insieme sia mozioni che interpellanze che hanno stesso titolo, stesso argomento. Per me sono due argomenti diversi, però non lo so, scegliete voi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO

Sono due argomenti che noi consideriamo diversi perché questo è un discorso più generale, invece il nostro è relativo alle conseguenze praticamente della scelta della mancanza del quarto binario della stazione di Cantone sul PGT di Nerviano. Quindi chiediamo che venga discussa dopo l'interpellanza.

PRESIDENTE

Va bene. Allora, ... la prima mozione, presentata dai Capigruppo, questa che vado a leggere.

"Oggetto: mozione in merito al tema del potenziamento della linea ferroviaria Milano-Gallarate.

Premesso che l'area metropolitana milanese è caratterizzata da un elevatissimo tasso di auto per abitante.

Che la scarsa efficienza del sistema della mobilità svaluta la reale potenza competitiva della stessa area.

Che un'efficace soluzione ai su indicati problemi è il passaggio da trasporto su gomma a trasporto su ferro.

Che proprio in materia ... il Comitato Interministeriale per la Promozione Economica, CIPE, con la delibera n. 33 del 13 Maggio 2010, approvava il progetto definitivo del primo lotto funzionale Rho-Parabiago e del potenziamento della linea Rho-Arona, tratto Gallarate-Rho.

Che a seguito di ricorsi al Tribunale Amministrativo Regionale e al Consiglio di Stato la situazione odierna è di sostanziale stallo.

Considerato che l'attuale stasi provoca un forte impatto negativo sulla qualità della vita dei cittadini nervianesi per via delle mancate opere di sviluppo connesse alla realizzazione del quarto binario, sulla viabilità comunale e sovracomunale, che avrebbe trovato grande sfogo nella realizzazione di un'opera capace di spostare il trasporto da gomma a ferro, sullo sviluppo soprattutto dal punto di vista sociale ed economico dell'area dell'Alto Milanese che avrebbe tratto giovamento dall'accelerazione dei tempi di trasporto dovuti al raddoppio della linea.

Ritenuto comunque indispensabile non abbandonare l'idea del potenziamento della rete infrastrutturale dei trasporti nel quadrante nord/ovest della Provincia di Milano, sempre ai fini di migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti e di dare avvio ad un sistema virtuoso improntato al suo sviluppo.

Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale manifesta la propria indignazione per il danno arrecato alla comunità che rappresenta, danno dovuto all'imprecisa gestione delle fasi progettuali dell'opera.

Chiede a chiunque si trovi a governare la Lombardia di fare chiarezza sulle responsabilità del fatto.

Chiede ai soggetti da ultimo menzionati di impegnarsi affinché il progetto di quest'opera non venga abbandonato.

Chiede ai Comuni finitimi e comunque interessati dall'opera di esprimersi in merito all'accaduto e di appoggiare le richieste appena esposte.

Firmato tutti i Capigruppo."

Perciò, il primo Capogruppo che ha firmato è Briatico, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI MICHELE (PER NERVIANO)

Sinceramente non ho preparato nulla perché il testo della mozione mi sembra sufficientemente chiaro. Semplicemente, visto il premesso e il considerato e ritenuto, lo ripeto, indispensabile non abbandonare l'idea del potenziamento della rete infrastrutturale dei trasporti in tutto il quadrante, non stiamo parlando di questa ferrovia, stiamo parlando di qualunque opera che possa semplificare in qualunque modo la vita ai cittadini, tutti i residenti che abitano nella zona qua attorno, perché la situazione comincia a diventare insostenibile. Lo era, lo era già tempo fa, continua ad esserlo, andiamo verso un peggioramento. Insomma, l'esigenza è quella di trovare qualcosa di alternativo, di funzionale, il più funzionale possibile, che per lo meno permetta diciamo un miglioramento in generale della

qualità della vita di chi abita qui, noi parliamo per Nerviano in quanto Consiglieri Comunali di Nerviano; ma che ponga almeno un parziale rimedio a tutte queste problematiche del trasporto, della mobilità, considerato che il quadro generale ad esempio per quello che riguarda l'asse del Sempione e della società Movibus... Cos'è, una S.r.l. o una S.p.A.? Non me lo ricordo. S.p.A. Sta diventando diciamo catastrofico e anche qui è a rischio un'altra modalità di trasporto che non è ferro, secondo me il ferro è meno inquinante, ma questo...

Quello che comunque chiediamo come Consiglio Comunale, sono lieto che tutti i Capigruppo abbiano sottoscritto la mozione, è oltre al manifestare appunto l'indignazione per la gestione imprecisa del progetto, la richiesta di avere informazioni impalpabili su cosa ne sarà di questa zona della Provincia di Milano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Se sono tutte d'accordo le persone... Paolo Musazzi, prego.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Sì, ovviamente siamo tutti d'accordo, però coglievo l'occasione per chiedere al Sindaco, di cui mi fido di quello che ci dirà, della sua volontà, chiaramente come persona rappresentante in questo momento del Comune di Nerviano, di portare avanti questo discorso fino alle estreme conseguenze, anche se Sindaci della stessa tratta e della stessa diciamo area di appartenenza stanno andando in direzione esattamente contraria.

Quindi una tua posizione netta e chiara che questo non è un documento interlocutorio o facciamo così perché è importante, è bello farlo, ma che possa andare avanti. Perché chiaramente questa tematica si lega ovviamente all'ultimo punto, che ha delle ricadute sostanziali non solo in termini viabilistici che è l'argomento per cui si va a votare questa mozione, ma anche in termini economici, di scelte d'area strategiche, legate a una realizzazione o alla non realizzazione dell'argomento di cui si sta parlando. Perché è chiaro che la fermata in Cantone vuol dire delle conseguenze economiche dal punto di vista del territorio di Nerviano, la non fermata o cancellazione di questa possibilità, opportunità, ne vuol dire un'altra. Da questo ne consegue anche un impegno diretto che probabilmente va, è nello stesso ambito della decisione, della determinazione della famosa rotonda della quale ne abbiamo parlato qualche Consiglio Comunale fa.

PRESIDENTE

Grazie. Sindaco, la risposta.

SINDACO

Sì, una risposta assolutamente chiara e netta. In questo senso, è indubbio che noi non possiamo che partire da un dato di fatto, c'è stata una sentenza del TAR, c'è stata una sentenza del Consiglio di Stato, per la grave insipienza, perché io ai tavoli ho partecipato insomma abbastanza assiduamente, credo di non averne perso nemmeno uno, credo che ci sia stata una voragine dal punto di vista progettuale con responsabilità che penso siano da iscriversi, hanno un nome e cognome, sono le società di progettazione, che è Italferr, che sono probabilmente gli atti amministrativi compiuti in maniera non corretta dalla Regione Lombardia.

Io ricordo che in una delle ultime Conferenze di Servizio, in una sala dove ci saranno state almeno un centinaio di persone, tutte delegate in questo pezzo della tratta, fu posta in maniera anche diciamo significativa la questione della valutazione di impatto ambientale.

Non lo dico per fare propaganda politica perché ci sono gli atti e sono pubblicati sul sito di Regione Lombardia, l'allora Viceministro alle Infrastrutture che era l'Ing. Castelli assicurò, assicurò che l'iter procedurale era assolutamente perfetto e inattaccabile.

Che cosa diciamo, qual è la mia posizione? Anche perché siamo pronti a portare alle estreme conseguenze, perché noi abbiamo pianificato un pezzo, poi entreremo nel merito di quella che è la mozione presentata anche dalla Lega. Noi abbiamo pianificato un pezzo del nostro territorio rispondendo a dei principi che non solo sono nostri, ma che sono stati fatti e enunciati proprio all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento per esempio approvato dalla Provincia di Milano, laddove dice: è possibile ampliare o comunque realizzare poli di espansione purché siano vicini a questi nodi nevralgici, a modelli infrastrutturali. Questo è molto ben descritto nel PTCP della Provincia.

Quindi la posizione del Comune di Nerviano è molto semplice, io questo vorrei chiarirlo, anche perché non vorrei passasse un concetto che il Comune di Nerviano fa la guerra ai cittadini di Vanzago, tanto per non fare i nomi, o che il Sindaco di Nerviano vuole demolire le case dei cittadini di Vanzago.

Io credo che i cittadini di Vanzago, i residenti lì abbiano sollevato delle questioni giuste. Purtroppo in questo Paese le responsabilità non sono mai certe, non

sono mai chiare da parte di nessuno, sta di fatto che il nostro territorio ha subito un grave danno. Io sono pronto anche ad arrivare a fare le richieste di risarcimento danni perché sono ben conscio e ben consapevole che oggi ai cittadini di quell'area è stata chiesta, proprio perché era prevista un'area di espansione e di sviluppo, è stata chiesta un'IMU che non è l'IMU sui terreni agricoli. Quindi al di là di chi poi magari la ritornerà anche, permettetemi la battuta, però qui il problema è sostanziale, questi cittadini oggi hanno un'area che ha un determinato valore, legato a un progetto infrastrutturale che è stato proposto da organi a noi superiori, che è stato condiviso nel percorso ma che si è rivelato fallace.

Allora non potranno partire dal progetto del quarto binario, sarà necessario ripartire dal progetto preliminare del terzo? Sarà necessario, perché così dice la legge, tra l'altro vi invito a leggere le sentenze del TAR e soprattutto del Consiglio di Stato che è estremamente istruttiva da un certo punto di vista. Non può essere sostanzialmente anteposto un interesse di modalità di esercizio ferroviario, questo dice in un passaggio la sentenza del Consiglio di Stato, rispetto ad un progetto che deve rispettare, proprio perché è un progetto obiettivo, finanziato in una determinata maniera, quindi con un iter procedurale abbastanza blindato, abbastanza definito oserei dire.

Quindi la posizione del Comune di Nerviano non cambia. Noi crediamo nel potenziamento del sistema ferroviario. Noi crediamo che una soluzione debba essere trovata a questo tipo di problema. Noi crediamo che i territori non possano non essere ascoltati, quindi l'invito da qui a pochi giorni, chiunque arriverà a governare su questo territorio, ci dovrà dare delle risposte.

Ci dovrà dare delle risposte anche perché l'iter a cui eravamo arrivati non era stato assolutamente indolore, neanche dal punto di vista finanziario. Tanto non vero che il primo progetto prevedeva una tratta ben più lunga che non la Rho-Parabiago, che poi si è fermato lì per via di tutta una serie di giuste secondo me compensazioni che i territori dei vari Comuni di volta in volta ponevano al soggetto attuatore, quindi RFI, Regione Lombardia per il tramite di Italferr, che ogni volta arrivava a modificare un progetto.

Quindi la nostra posizione, la mia posizione, la nostra posizione è sostanzialmente questa: è un progetto che non deve cadere, è un progetto che deve essere fatto rispettando la legalità, quindi rispettando la legge. Deve essere un progetto che deve rispondere a un bisogno

del territorio, perché guardate, tra le righe della mozione quando l'abbiamo scritta abbiamo pensato anche al problema del traffico dei pendolari. È evidente però che noi possiamo farne anche 22 di binari, ma se non ci mettiamo i treni sopra possiamo anche farli d'oro i binari, il problema è che se il treno ha cinque carrozze e ci sono 250 persone, 2.500 persone alla stazione di Parabiago e alla stazione di Vanzago su cinque carrozze non ci stanno.

Quindi ribadisco, la nostra volontà sarà quella appunto non appena si insedierà la nuova Giunta Regionale di andare a chiedere un incontro, io mi auguro che sarà un incontro con tutti i Sindaci della tratta interessata, affinché venga data una risposta concreta. Intanto se questo progetto si fa o non si fa, se questo progetto per sbaglio dovessero dire che deve essere accantonato perché nasceva come progetto diciamo finalizzato o comunque collegato al progetto di Expo 2015, fermo restando che io credo che comunque il problema della mobilità, come ricordava bene prima il Consigliere Giovanni Briatico, è un problema della mobilità sul nord/ovest, sul rendere competitivo un territorio o meno.

Detto questo dico: se questa cosa non si farà ci sarà un responsabile, qualcuno dovrà dire al Sindaco di Nerviano, ai cittadini del Comune di Nerviano ragazzi abbiamo scherzato. Siccome non è che stiamo a fare la commedia ma ognuno ha un pezzo di responsabilità politica noi siamo pronti e stavamo valutando anche ad alcuni legali la possibilità poi di chiedere il risarcimento del danno; perché non è che si può scherzare su una cosa di questo genere, proprio per il ragionamento che facevi tu e che condivido, che è quello del dire attenzione, su quest'area, su questo progetto scusa, su questo progetto di carattere sovracomunale, sovra ..., è stato disegnato un pezzo del nostro territorio. Perché diventa facile, chi se lo ricorda ai tempi della predisposizione del PGT la Regione Lombardia ci dava il perimetro delle vasche del Bozzente piuttosto che delle aree a contorno alla ferrovia, dove diceva no, qui bisogna assolutamente intervenire per cui queste aree lasciatele in questa maniera. Ecco, noi abbiamo seguito le indicazioni di un ente a noi sovraordinato che ci diceva che avrebbe risposto in un determinato modo, in una determinata maniera; ma sicuramente oggi se questa cosa non vale più noi non ci fermeremo davanti a nulla, andremo avanti fino in fondo e cercheremo intanto di capire se questo progetto può ripartire, se saranno tre binari. Con i tre binari io credo che la stazione di Nerviano non possa non essere realizzata. Anche perché, ripeto, nel caso in cui non avvenisse un'operazione di questo tipo

significherebbe risarcire del danno i cittadini prima e il Comune di Nerviano poi.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi in merito? Possiamo fare, passare alla votazione?

Allora, Consiglieri presenti 17, no, 15 su 17. C'è qualcuno che si astiene? Zero. Votanti 15. Contrari? Zero. Voti favorevoli? 15. Unanimità.

Perciò la delibera è approvata così come è stata letta.

P. N. 11 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 5.2.2013 - PROT. N. 3855 - DAL GRUPPO LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA - IN MERITO ALLO STATO DI DEGRADO DELL'AREA VICINO AL PARCHEGGIO LIDL IN VIALE GIOVANNI XXIII.

PRESIDENTE

Adesso passiamo all'argomento n. 11.

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 5.2.2013 - PROT. N. 3855 - DAL GRUPPO LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA - IN MERITO ALLO STATO DI DEGRADO DELL'AREA VICINO AL PARCHEGGIO LIDL IN VIALE GIOVANNI XXIII.

Consiglieri presenti in aula 15 su 17. Risultano assenti Ciprandi e Franceschini.

Ho sbagliato, scusa, Peronaci e Franceschini.

Allora, devo leggerla, vediamo dove è, adesso non è più qua, bisogna andare a cercarla. Sì.

"Premesso che l'area situata alle spalle del parcheggio del LIDL in Viale Giovanni XIII, di fianco all'area Refrattari Generali, è in una situazione di degrado vergognosa. Una vera discarica a cielo aperto con rifiuti di ogni genere, sacchi neri, generi alimentari, bottiglie e centinaia di lattine di birra, coperte, divani e molto altro.

Che tale situazione non è visibile dalla strada principale quindi l'area resta nel dimenticatoio.

Che quest'area è situata a pochi passi dal frequentatissimo parco cosiddetto Nervilago. È in una zona comunque di passaggio presentando una vergognosa situazione di degrado che purtroppo viene sottovalutata. Sono state viste anche siringhe all'interno dell'area stessa, a dimostrazione dell'ulteriore gravità della situazione.

Si chiede al Sindaco e a questa Amministrazione se sono al corrente di questa vergognosa situazione di degrado presente sul territorio nervianese e come e con che tempistica intendono intervenire per riportare al normale decoro quest'area.

Primo firmatario Massimo Cozzi", prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

Vista l'ora non mi dilungo molto, mi sembra abbastanza chiaro il testo dell'interpellanza.

In sostanza raccogliendo la segnalazione di alcuni residenti siamo andati a verificare di persona la situazione nell'area e abbiamo visto rifiuti di ogni genere.

Chiediamo appunto al Sindaco se è a conoscenza di questa situazione, come e se intende intervenire per riportare al normale decoro l'area in oggetto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Sindaco, la risposta.

SINDACO

Sì, una precisazione, quell'area che è stata così identificata è all'interno di un Piano di lottizzazione che è abbastanza datato, che è quello che viene definito come Europe Service, l'ex Impremoviter tanto per intenderci.

Noi abbiamo una convenzione che è stata sottoscritta diversi anni fa e che prevede appunto la cessione di quell'area a seguito di urbanizzazione al Comune. In realtà fintanto che non viene completata la lottizzazione, quindi fintanto che l'area non viene formalmente ceduta, se voi oggi andate a fare una visura catastale vedete che l'area fa riferimento al Comune di Nerviano, ma nella convenzione c'è scritto che diventerà, dovrà essere curata a cura e spese del Comune di Nerviano all'atto del completamento delle opere di urbanizzazione.

Per cui quello che abbiamo fatto, abbiamo mandato alla società, all'ultima società nota un sollecito ad intervenire, stiamo valutando la possibilità nel caso in cui ci fosse una fideiussione, nel caso ovviamente di mancato intervento della proprietà che deve comunque mantenere il decoro, di intervenire direttamente come Comune o escutando la fideiussione o addebitando poi i costi della ripulitura dell'area alla società che oggi è titolare sostanzialmente di questo Piano di Lottizzazione.

Non so se sono stato esaustivo, se ci sono altre domande sono ...

PRESIDENTE

Diritto di replica, Massimo Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

La risposta è chiara, non vorremmo però che rimpallandosi le responsabilità alla fine comunque il terreno resti nella situazione di adesso, perché effettivamente noi siamo passati ancora ieri e la situazione non è cambiata, addirittura è anche peggiorata se è possibile.

Quindi se si riesce in qualche maniera a trovare una soluzione, perché comunque la situazione se non

affrontata non può che andare a peggiorare e basta in sostanza.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altra... Ah, una precisazione, prego.

SINDACO

Concordo, nel senso che oggi noi non siamo partiti nel fare questa operazione perché formalmente è un'area ancora in capo alla proprietà. Abbiamo diffidato la proprietà ad intervenire, ad adempiere, tempi necessari, nel momento in cui non risponderanno alla diffida il Comune si sostituirà e addebiterà eventualmente gli oneri.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento in merito?

P. N. 12 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 14.2.2013 - PROT. N. 4967 - DAL GRUPPO LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA - IN MERITO ALLE RIPERCUSSIONI DELLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO DI CONFERMA DELLA SENTENZA DEL TAR LOMBARDIA DI ANNULLAMENTO DEL PROGETTO DEL QUARTO BINARIO.

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 12.

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 14.2.2013 - PROT. N. 4967 - DAL GRUPPO LEGA NORD LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA - IN MERITO ALLE RIPERCUSSIONI DELLA SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO DI CONFERMA DELLA SENTENZA DEL TAR LOMBARDIA DI ANNULLAMENTO DEL PROGETTO DEL QUARTO BINARIO.

Risultano presenti 15 su 17 assegnati in carica, Consiglieri. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Ci sono, ci sono.

Vado a leggerla. (Dall'aula si replica fuori campo voce) Allora siamo in 13, ho sbagliato. Risultano assenti Abo Raia, Peronaci, Franceschini e Curatolo.

"Premesso che lo scorso 21 Dicembre il Consiglio di Stato ha respinto l'appello di RFI e Regione Lombardia e confermato al sentenza del TAR della Regione Lombardia del Luglio 2012 che annullava il progetto del quarto binario tra Rho e Parabiago.

Considerato che contestualmente all'ampliamento della rete ferroviaria era prevista la nascita di una fermata nella frazione di Cantone.

Il Piano di Governo del Territorio approvato il 6 Aprile 2010 legava il progetto del quarto binario agli interventi di riqualificazione e trasformazione urbana, ARU 29 e AT2.

Si chiede quali saranno le ripercussioni del pronunciamento del Consiglio di Stato su a) l'intervento di forte espansione edilizia previsto nel PGT a Cantone.

b) le procedure di cessione dei terreni destinati dallo stesso PGT alla realizzazione del posteggio di interscambio."

Consigliere Massimo Cozzi, può parlare.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

L'interpellanza ... ci troviamo di fronte alle conseguenze sul territorio della decisione di non fare sia il terzo che il quarto binario che la fermata di Cantone.

È evidente che a Nerviano è stato fatto e approvato nel 2010 un PGT che metteva al centro dello stesso

appunto il discorso della fermata di Cantone. In modo particolare quello che chiediamo al Sindaco è il discorso sia da una parte sulle procedure di cessione dei terreni destinato dallo stesso PGT alla realizzazione del posteggio di interscambio, da una parte; soprattutto dall'altra parte il famoso intervento di megalottizzazione residenziale previsto dal PGT a Cantone.

Questo se mi ricordo bene era stato legato appunto all'arrivo della fermata di Cantone, quindi visto che la situazione attualmente, poi andrà a cambiare, questo non possiamo saperlo, ma al momento purtroppo la fermata di Cantone non è prevista, il terzo e quarto binario è saltato, però le conseguenze vengono pagate dal territorio sia in fase di progetti che poi non vengono realizzati qua con il PGT; poi soprattutto in modo particolare su delle quote di IMU che vengono pagate appunto dalle persone che hanno questi terreni e che praticamente non hanno certezze anche in merito al futuro.

Quindi la domanda che facciamo noi in sostanza è questa: se viene confermato appunto che la stazione di Cantone non verrà realizzata, come il terzo e quarto binario, non si rende necessaria una variante al PGT per andare a modificare la situazione in essere?

Aspetto la risposta del Sindaco per eventuali considerazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Sindaco.

SINDACO

Riparto dal ragionamento che sostanzialmente avevo fatto prima. Allora, sono due gli aspetti, perché da una parte all'interno della progettazione del terzo e del quarto binario ovviamente, mentre in fase progettuale Italferr aveva previsto la fermata, non era stato previsto il parcheggio; evidentemente il lavoro che noi facemmo insieme a Regione Lombardia era quello del dire: va bene che insomma le società che si occupano di ferrovie mettono le traversine e i binari tanto per intenderci, però uno il treno deve anche andare a prenderlo e magari ha anche la necessità di avere un parcheggio.

Detto questo devo dire che sull'impegno anche diretto di Regione Lombardia si è proceduto ad un'operazione di questo tipo: Italferr si impegnava a fare la fermata e Regione Lombardia avrebbe realizzato sostanzialmente quest'opera accessoria, che era il parcheggio di accesso e il Comune di Nerviano avrebbe dovuto realizzare la rotatoria all'ingresso della curva

della Via 1° Maggio, per chi conosce il territorio ci siamo capiti di che cosa stiamo parlando.

Questo è un primo aspetto.

Collegato a questo aspetto ovviamente c'è l'altro, che è quello dell'AT 2 di Cantone, dell'ARU 29, che sono sostanzialmente collegati a questo ragionamento. È del tutto evidente, ribadisco, che nel momento in cui... Oggi non siamo... Saremmo dei folli se pensassimo oggi di adottare una variante straordinaria al Piano Regolatore che ha dei tempi quanto meno che durano sei mesi senza avere certezza dal punto di vista del destino di quello che sarà quest'opera. Se, come ho detto prima e ribadisco, dovesse accadere che quest'opera viene cancellata, non se ne fa più nulla, non succede più nulla, evidentemente il Comune di Nerviano non potrà far altro che prendere atto di questa cosa, prendere atto non in maniera passiva evidentemente ma intanto chiedere i danni patiti per questo tipo di scelta scellerata, poi vedremo chi dovrà risarcire, ripeto, i cittadini in primis e il Comune di Nerviano in seconda battuta, del mancato rispetto di questo accordo sostanzialmente che riguardava il potenziamento ferroviario.

Appare evidente che nel momento in cui si dovesse realizzare la certezza che questo intervento con la fermata non è più possibile realizzarlo, o non si farà più, è altrettanto evidente che in quel caso sarà necessario provvedere e pensare ad una diversa soluzione per quanto riguarda lo sviluppo di quell'area.

Anche qui è altrettanto evidente, perché io capisco che oggi i cittadini che si vedono, voglio dire, devono pagare un'IMU più salata rispetto ad altri proprio perché quelle aree erano previste come aree di sviluppo, ad oggi quello che dico ai cittadini che sono interessati a questo progetto è che devono avere la pazienza di attendere, come spesso è accaduto anche su previsioni urbanistiche che sono rimaste tali per anni prima di trovare una concretezza, una realizzazione.

Questo non vuol dire che vogliamo sfuggire il problema. Oggi siamo in una condizione dove oggettivamente... Io sono stato in Regione Lombardia ancora la settimana scorsa, ma se voi andate dai Funzionari, dai Dirigenti delle infrastrutture ti guardano come un marziano perché dicono adesso cerchiamo di capire cosa succede. Cerchiamo di capire che cosa dirà la nuova Giunta Regionale, cerchiamo di capire che tipo di intenzioni avrà RFI e soprattutto se ci saranno ancora le risorse disponibili per fare questo tipo di intervento.

Per cui ad oggi diciamo che siamo in questa situazione di stallo. Il mio impegno sarà ovviamente aggiornare il Consiglio tutto su qualsiasi tipo di

sviluppo dovesse verificarsi nel breve piuttosto che nel medio periodo.

Io credo che questa non sia, o almeno per quanto mi riguarda non permetteremo che questa diventi una questione secondaria e non interessante per chiunque arriverà a governare la Regione Lombardia. Anche perché, ripeto, c'è un territorio come quello dell'Alto Milanese che ha posto tutta una serie di questioni e di problemi a fronte dei quali insomma delle risposte devono essere date, non possono essere date sine die; posto che in ogni caso questa infrastruttura dovrà o per un verso o per l'altro essere definita dai territori, dalla Regione Lombardia, da Italferr e da RFI, quindi da tutti i soggetti interessati.

PRESIDENTE

Grazie. Diritto di replica, Massimo Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD - LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA)

La risposta è indubbiamente chiara. Purtroppo ci troviamo in una situazione di attesa. È evidente che però aver legato anche il PGT a un'opera specifica come la stazione di Cantone si è rivelata un errore, perché comunque un intervento così importante come appunto il Piano di Lottizzazione che era previsto a Cantone adesso praticamente con la mancanza della fermata di Cantone è diventato un grosso punto di domanda.

Secondo noi se da una parte è stato giusto comunque fare il parcheggio lì grazie a Regione Lombardia riteniamo, ritenevamo al momento dell'approvazione del PGT e continuiamo in questo momento a ritenere il mega piano di lottizzazione di 24.000 metri cubi previsto lì a Cantone un intervento che non andava fatto prima, purtroppo le conseguenze si vedono ancora adesso.

PRESIDENTE

Va bene. Sindaco.

SINDACO

Io posso capire che si può dissentire rispetto alla scelta urbanistica, ci mancherebbe altro. Torno a ripetere, questo intervento era funzionale a quest'opera. Io credo che nel 2010 nessuno avrebbe ipotizzato una fine - voglio dire - di questo tipo rispetto alla questione. Anche perché, torno a ripetere, io non faccio l'ingegnere ferroviario di mestiere, però mi è parso che qualcuno lì un po' di testa avrebbe dovuto mettercela.

Quindi comprendo la non condivisione di un'opera del genere, è chiaro che se non si fosse posto il problema

della fermata ferroviaria probabilmente lo stesso Piano avrebbe potuto seguire linee differenti.

PRESIDENTE

C'è qualche altro intervento? Sala Carlo, prego.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. E CON NERVIANO)

Conosco e riconosco l'impegno che il Sindaco ha messo in questa vicenda per portare avanti la questione della stazione di Cantone e quanto; però i dubbi adesso stanno diventando... Perché non ... tanti anni che seguiamo in questo Consiglio Comunale, questa vicenda va avanti da oltre dieci anni, visto che era stata finanziata con i fondi Expo logicamente doveva essere realizzata per il primo del 2015, se i fondi Expo saltano vista la situazione finanziaria, vista la crisi edilizia che c'è, visto, visto, insomma non c'è da stare allegri qua. O la prossima Giunta Regionale prende di petto la situazione e siamo già in ritardo, perché poi di fatto la vera situazione qual è? Che chi ha ricorso contro questo progetto ricorrerà anche contro l'altro perché ormai la realtà è questa qua. Insomma, non è che...

Ho seguito l'intervento prima che ha fatto Briatico, è giusto, la questione era stata posta in quei termini, è stata portata avanti. Purtroppo quello che mi lascia molto scettico, non tanto il Consiglio di Stato ma quanto meno il TAR su questa situazione poteva chiedere l'integrazione. Questo è. Questo mi lascia molto dubbioso.

Ora, vale di più la ragione che diceva Briatico, i 600 milioni da spendere da un'altra parte? È questo il dubbio che poi ho addosso.

Io sono molto scettico, ..., sono molto pratico, lo dico sempre, secondo me la parte maggiore sulla decisione sono stati i 600 milioni che andranno spesi da un'altra parte. Con l'aria che tira finanziariamente, abbiamo litigato, fatto discussioni prima sull'addizionale IRPEF, figuriamoci se poi la Regione Lombardia andrà a trovare 600 milioni per riattivare la ferrovia.

Io sono molto scettico. Quando si è così anche qua bisognerebbe avere le idee chiare e darsi una tempistica. Dice o ci danno risposte, io ho condiviso appieno la mozione, non sono neanche intervenuto e invito il Sindaco a darsi da fare su questa cosa. Io sarei per chiedergli delle risposte chiare. Se è un percorso a lungo termine, perché lì per fare i ricorsi bisognerebbe che loro cassassero la situazione. Ma se loro la tengono come opera da fare e poi non la finanziano e la portano avanti per vent'anni azioni legali non ne puoi fare, perché non è che... Non andiamo ad illudere la gente che con il

ricorso legale... Buttano lì 50.000 Euro e dico: poi faremo la stazione quando avremo i finanziamenti che vista l'aria che tira per i prossimi dieci anni non so se ci saranno.

Ora il discorso qual è? Forse anche chi ha fatto ricorso poteva chiedere una soluzione ottimale per loro e non una soluzione tenendo in considerazione quello che diceva Briatico, è un'opera che va ad agevolare il percorso, è meno inquinante e tutte queste cose, datemi una soluzione idonea perché io sono disagiato, questo l'avrei capito.

Però il dire per avere la mia situazione disagio tutti, significa che in questo Paese non si farà più nulla, perché purtroppo è questa. Però abbiamo il problema che in una situazione così ha ragione chi ha le proprietà lì, che essendo molto scettico paga molto di IMU e continuerà a pagare, questo è un problema che andrà affrontato. Il Sindaco dice: beh, aspettiamo. Non c'è da aspettare molto, perché io non so che cosa si incassa di IMU lì, però se aspettiamo dieci anni qualcuno deve fare i mutui in banca per pagare l'IMU, cioè per buttare via i soldi insomma. Non credo che lì ci sia una situazione di persone che sono nababbi e che possono spendere 7, 8, 4, 3, 10.000 Euro così.

Una soluzione va... Qua bisogna dare delle risposte, anche abbastanza in fretta, sennò la gente ha ragione poi, per dirla a quest'ora, a incazzarsi, perché si sentono anche un po' presi in giro insomma.

PRESIDENTE

Dall'Ava.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (N:O.I.)

Grazie. Sarò brevissimo vista l'ora. Mi scuso anche per l'intervento.

Ci tenevo a condensare tutto in uno, volevo appunto dare il mio completo sostegno alle due interpellanze presentate dalla Lega questa sera, una per il decoro pubblico che è sempre stato un... sono sempre stati dei punti molto spinti e molto sostenuti dalla Lega, io li ho sempre appoggiati. Forse una delle prime interpellanze che ho fatto in Consiglio Comunale era relativa a tutti quegli edifici che spesso e volentieri non sono di proprietà del Comune ma in cui secondo me il Comune deve agire spingendo i proprietari ad intervenire, perché qua di fronte ne abbiamo un esempio ma Nerviano è piena di situazioni dove al di là del decoro che appunto presentano edifici completamente inguardabili, brutti a vedersi, che ci abbattono completamente, già è una città che non è che abbia chissà che prestigio architettonico,

anche per un discorso di sicurezza. Non ultima appunto la questione affrontata questa sera.

In secondo luogo anche l'interpellanza circa il quarto binario credo che sia una cosa fondamentale, chiedo anche io con forza, sostengo anche io con forza il fatto di andare avanti il più veloce possibile appunto perché comunque questa situazione ci arreca un danno non da poco, come abbiamo parlato prima, sia al Comune e soprattutto ai cittadini che su quelle terre pagano una tassa che in realtà a questo punto non dovrebbero pagare.

Purtroppo mi unisco a tutti i dubbi che ha mosso il Consigliere Carlo Sala, ho sempre avuto grande scetticismo circa l'Expo, non tanto per l'Expo in sé perché è sempre stato uno dei... l'ho sempre condiviso, ho sempre pensato che potesse essere una grandissima occasione per il rilancio dell'Italia. Il mio scetticismo era dato da chi doveva gestire, chi ha dovuto gestire tutta la pratica dell'Expo e al passaggio di consegne che c'è stato tra il prima e il dopo, tra persone che l'hanno fortemente voluta e persone che invece l'hanno fortemente osteggiata, presentando anche dei piani particolarmente e difficilmente condivisibili. Mi fermo per evitare di fare polemica politica da questo punto di vista.

Quindi purtroppo ci sono tanti dubbi, lo Stato Italiano, le istituzioni italiane ci hanno abituato veramente, la situazione della rotonda sulla provinciale è una delle tante, a illuderci e dopo tirarci dei simpatici scherzi.

Ultimissima cosa, un appunto, lo volevo dire già da un po', non sono solito a far polemiche, credo che si sia notato che forse a volte mi sono preso anche delle sgridate per questo, però in ogni Consiglio Comunale noto una cosa particolarmente fastidiosa, le interpellanze e le mozioni arrivano quasi sempre dalla nostra parte, dall'altra parte già non vediamo praticamente mai una discussione che sia una discussione reale, se non appunto dei testi abbastanza veloci, scritti per andare a favore di quanto proponete ecc...

Questo è anche giustamente nel vostro pieno diritto. Però è particolarmente fastidioso, svilente, credo anche un po' ineducato, che nel momento esatto in cui finiscano i punti da votare molti Consiglieri spariscano nell'attimo in cui si vada a parlare di cose che realmente vanno a toccare Nerviano.

Io sono d'accordo sul fatto che è tardi, però nel momento in cui si parla di problemi abbastanza reali anche un minimo di partecipazione credo che sia quanto meno simpatico da vedere, per chi appunto si impegna nel nostro piccolo a cercare di far sentire la nostra voce, che qualcuno dall'altra parte vada ad ascoltarlo.

Ripeto, non vuole essere assolutamente un attacco personale, credo che sia una cosa semplicemente... un mio punto di vista che ci tenevo ad esporre a voi che siete rimasti. Tutti quanti... Per tutti il tempo è prezioso, credo che se si è preso un impegno sia anche giusto portarlo sempre a termine.

Grazie e buonanotte.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento in merito? Allora chiudiamo il Consiglio Comunale.

Buonasera a tutti.